ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1. Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Venerdì 24 Settembre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2119

L'Assemblea della Lega per la convocazione della Conferenza sul disarmo

Difficoltà per l'applicazione pratica degli accordi franco-tedeschi

La seduta plenaria

GINEVRA, 23

Questa mattina la Società delle Nazioni si è riunita nuovamente a seduta plenaria, seduta che ha avuto un grande interesse, poichè erano all'ordine del giorno argomenti che sono fra i principali scopi della Lega, come il disarmo e la convocazione di una Conferenza per accordarsi su questo problema.

Alle 10.40 il presidente Nincic apre la seduta. La sala è molto affollata e altrettanto le tribune. Al posto dei principali rappresentanti di Nazioni già partiti da Ginevra, sedevano Von Schubert al posto di Stresemann, il visconte Cecil, in luogo di Chamberlain, e Paul Boncour in luogo di Briand.

Per una sollecita ratifica degli accordi

Si apre così la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno, che riguarda la ratifica degli accordi e delle convenzioni stipulati sotto gli auspici della Lega delle Nazioni. In nome della sesta Commissione riferisce Lord Cecil, che, dopo una breve dichiarazione, presenta le seguenti conclusioni:

«L'Assemblea constata con rammarico che numerosi accordi e convenzioni, stipulati sotto gli auspici della Società delle Nazioni, sono rimasti senza effetto o quanto meno sono stati messi in esecuzione con enorme ritardo, e ciò a causa delle difficoltà incontrate nel riunire il numero necessario di ratifiche. Esa richiama l'attenzione dei Governo di tutti gli Stati appartenenti alla Lega, sulla necessità di porre in opera ogni mezzo a loro disposizione, per giungere alla ratifica degli accordi e delle convenzioni firmati in loro nome con la maggiore sollecitudine possibile. L'Assemblea decide, in conseguenza, di raccomandare al Consiglio della Lega di riferire ogni sei mesi, con apposita relazione, sul punto in cui si trovano le singole ratifiche e di studiare i mezzi più atti per sollecitare il più possibile l'entrata in vigore di questi accordi e di queste convenzioni.»

Per la Conferenza sul disarmo

Tanto la relazione come le conclusioni proposte da Lord Cecil, a nome dell'apposita Commissione, vengono accettate dall'Assemblea senza ulteriore discussione, e si passa così alla questione della convocazione della Conferenza per il disarmo. Paul Boncout, a nome della Francia, riferisce sopra i lavori della Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo e presenta quindi all'approvazione dell'Assemblea le seguenti conclusioni:

«L'assemblea, presa cognizione della relazione presentata dal Segretario e delle esaurienti spiegazioni che sono state date davanti alla terza Commissione dal presidente della Commissione preparatoria del disarmo, approva pienamente il lavoro sin qui eseguito, e poichè l'Assemblea è del parere che il programma di studio, quale esposto nella risoluzione del 25 settembre 1925 debba condurre nel più breve tempo a conclusioni pratiche, prega il Consiglio di sollecitare la Commissione preparatoria del disarmo di elaborare delle disposizioni al fine di sollecitare la conclusione dei lavori dei consiglieri tecnici, affinchè al principio del prossimo anno sia in grado di completare il programma di una Conferenza per la limitazione e la diminuzione degli armamenti, in relazione anche alle attuali condizioni degli accordi di sicurezza, sia regionali che generali, e affinchè la Lega delle Nazioni possa essere invitata a convocare la Conferenza del disarmo — eccezion fatta dal del caso di impossibilità — prima ancora dell'ottava sessione dell'Assemblea della Lega».

Subito dopo, Paul Boncour illustra con grande energia i concetti contenuti nelle conclusioni da lui sottoposte all'approvazione dell'Assemblea, e coglie con ciò l'occasione per spiegare alcune linee direttive della politica francese nei riguardi del disarmo.

La diligente preparazione

Due importanti compiti stanno attualmente dinanzi alla Lega delle Nazioni; l'attuazione di una Conferenza del disarmo e la convocazione di una Conferenza economica mondiale; compiti questi che rientrano proprio fra quelli essenziali della Lega delle Nazioni, poichè essi hanno per scopo il rafforzamento della pace. Si deve, senza stare un momento, cercare di porre finalmente in attuazione il disarmo.

Paul Boncour si riferisci quindi a quanto già si è detto in merito, e che rappresenta le condizioni preliminari per giungere a un accordo generale sul disarmo e cioè: Patti di garanzia e Protocollo di Ginevra. Queste fatiche non devono andare sciupate. Dopo gli accordi del settembre dello scorso anno, fu conchiuso l'importante Trattato di Locarno.

Mentre da una parte i diplomatici si affaticano a preparare l'atmosfera morale nella quale possa avere attuazione la Conferenza, i tecnici lavorano attivamente per preparare le condizioni indispensabili e preliminari per un'azione generale del disarmo.

La Conferenza del disarmo, grazie a questo complesso lavoro preparatorio, sarà in grado di giungere a convenzioni e accordi di grande portata pratica. Oggi occorre soltanto avere un po' di pazienza, e sarà cosa saggia usare di questa pazienza.

Paul Boncour spiega quindi perchè i lavori preparatori per la convocazione della Conferenza sembrano essere così lenti e ne attribuisce la causa al fatto che nella Commissione preparatoria della Conferenza non sono rappresentate tutte le nazioni, cosa che invece sarebbe della massima importanza. Ma la questione della sicurezza dei popoli è senza dubbio della maggiore importanza. Questa sicurezza si sarebbe potuta raggiungere con gli accordi e i protocolli già progettati. Ma una Conferenza del disarmo, la quale considerasse solamente la questione da un lato generico, senza entrare in particolarità tecniche, sarebbe senza valore, anzi pericolosa; poichè non servirebbe ad altro che a suscitare nuove illusioni«.

Le condizioni del successo

Se ci si appoggia al paragrafo 8 del Patto della Lega, il quale è stato redatto con tanta rapidità e avvedutezza, già fin da ora si può eseguire un lavoro veramente prezioso, e si potrebbe così compiere una prima tappa, che permetterebbe ad alcuni Stati di procedere già fin d'ora a ulteriori disarmi. Il disarmo è oggi — dato lo sviluppo della tecnica moderna — una cosa infinitamente complicata.

Non si deve dimenticare che in una guerra moderna è in giuoco il destino di tutta la nazione e di tutta la sua economia. Oggi possiamo giungere a due conclusioni: 1) Una Conferenza del disarmo non sarebbe possibile senza la Lega delle Nazioni; 2) Un successo della Conferenza del disarmo non è nemmeno pensabile, se non si prende in considerazione il «potenziale di guerra», cioè l'insieme dei mezzi che un popolo è in grado di gettare sulla bilancia, e se non si conosce fino a qual punto giunga questa potenzialità. Se noi terremo conto di questi due punti, la Conferenza del disarmo potrà finalmente alleggerire il peso degli armamenti che grava penosamente sulle spalle di tutti i popoli. (Vive approvazioni).

La Conferenza del disarmo deve avere per scopo finale che a nessuna nazione possa essere permesso, sia per terra, sia per mare o nell'aria, di mantenere dei mezzi di guerra che possano permetterle con un assalto brutale di rendere illusorio il compito principale della Lega delle Nazioni, e cioè il mantenimento della pace. Si avvicina a gran passo l'ora in cui dobbiamo procurare la necessaria sicurezza ai popoli. Se noi non sappiamo cogliere questo momento, comincia una nuova era di pazzesche corse agli armamenti, che non potrà condurre che a nuove e impensabili catastrofi».

Un lungo applauso accoglie la fine del discorso di Boncour. Parlano a sostegno della tesi esposta dal Boncour, Villegas (Cile), presidente della terza Commissione, e Comneno (Romenia). Essi pure son applauditi. Il Presidente rinvia quindi il proseguo della discussione a domani nel pomeriggio.

Verso la fine dei lavori

Data l'intenzione che si ha negli ambienti della Lega, di concludere i lavori per sabato prossimo — quantunque non manchino però molte voci contrarie, che fanno soprattutto notare che non si devono strozzare delle discussioni su argomenti come quelli che ancora rimangono — le singole Commissioni hanno affrettato i loro lavori.

La sesta Commissione si è oggi occupata della questione della tratta degli schiavi, ed ha espresso l'augurio che tutti gli Stati soci della Lega, che sono impegnati nella repressione della tratta degli schiavi, ratificheranno al più presto gli accordi conclusi. Si sollecita quindi il Consiglio della Lega a presentare ogni anno all'Assemblea una relazione sullo stato dell'applicazione antischiavista.

La quinta Commissione si è pure riunita oggi ed ha preso in considerazione una proposta del delegato tedesco Breitscheid, con la quale si vorrebbe demandato al Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro l'incarico di stabilire se l'accordo concluso nella convenzione di Washington riguardo il lavoro da procurare ai disoccupati, fosse estensibile anche ai profughi russi ed armeni nei singoli paesi del loro attuale soggiorno. Dopo lungo dibattito, Breitscheid, data la forte opposizione incontrata dal suo progetto, lo ha ritirato, e questa opposizione è stata determinata specialmente dal timore che con il progetto avanzato, si venisse a stabilire una particolare interferenza degli organi della Lega nella legislazione interna dei singoli Stati.

La Commissione prima, da ultimo, s'è oggi occupata della proposta norvegese per la introduzione del sistema proporzionale nelle elezioni non permanenti della Lega. Si è finito col dare incarico al segretario della Lega di studiare un sistema di compromesso, che concili il sistema dei voti trasferibili col principio proporzionale. A relatore è stato eletto il delegato olandese Zahle.

La posizione dell'Italia

di fronte agli accordi franco-tedeschi

ROMA, 23

La *Tribuna* si occupa oggi ampiamente dell'azione svolta da Stresemann a Ginevra e delle dichiarazioni da lui fatte e scrive:

«Il discorso pronunciato a Ginevra da Stresemann, con la sicurezza di chi ha già preso possesso del nuovo domicilio societario per affermarvi i diritti della Germania, è preciso, altrettanto quanto vaghi erano gli accenni di Briand. E questo si comprende, non soltanto per la differenza degli uomini, ma anche e soprattutto per la differenza delle posizioni politiche dei due Stati. Da una parte c'è la Francia che rinuncia e proprio quando è Presidente del Consiglio Poincaré, ch'era stato così arido e angoloso e giuridico interprete del Trattato di Versailles; dall'altra c'è una Germania che fa derivare le sue richieste dagli stessi attributi della sua parità con le potenze della Società delle Nazioni. La posizione giuridica di Poincaré crolla e si sostituisce la posizione giuridica della Germania, grande potenza societaria, cui il ministro degli Esteri germanico, senza indugio, senza attendere la convocazione del proprio Consiglio dei ministri a Berlino, ma da Ginevra, ha dato immediatamente sostanziose conseguenze alla politica germanica, parlando, da ministro germanico, alla colonia germanica, con accorti cavilli interpretativi delle dichiarazioni fatte a tutta la stampa estera.

Il metodo è già chiaro. La revisione del Trattato di Versailles non è tanto un problema di patteggiamento diplomatico, quanto una conseguenza automatica della parità della Germania con gli Stati societari firmatari del Trattato di Versailles. Non per nulla il Patto della Società è preambolo del Trattato. E poichè la Germania è in pieno nel preambolo, ecco che si vale dei principi di esso, per arrivare ai risultati cui mira.

Questo metodo germanico, continua la *Tribuna*, non ci sorprende. Era stato da noi preveduto. Epperò non ha niente a che fare con tutta la vaselina social-democratica che ingrassa in questi giorni le colonne dei giornali societari. Per quanto riguarda l'Italia, osserviamo che, sebbene la massima interessata in alcune determinate questioni sia la Francia, il Trattato di Versailles appartiene alle Grandi Potenze della guerra, epperò le questioni che adesso si congiungono, anche e soprattutto se considerate dalla nuova posizione della Francia, conseguente all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, non possono essere risolute con un diretto e isolato compromesso franco-tedesco, ma appartengono appunto alle Grandi Potenze firmatarie del Trattato, per un diritto di guerra e di vittoria comune, e che fanno parte della Società delle Nazioni. L'Italia è fra queste grandi potenze.

Così è chiaro ad esempio — conclude il giornale — che un qualunque riesame del problema coloniale, un qualunque assetto finanziario risolutivo della lunga procedura delle riparazioni, non può essere considerato senza la partecipazione dell'Italia.

Proteste francesi contro Stresemann

PARIGI, 23

A commento dell'ultimo discorso di Stresemann, il giornale *Le Soir*, sotto il titolo: «Le reazioni del Quai d'Orsay dinanzi al discorso di Stresemann», scrive: «Date le controversie che suscita nella stampa francese il discorso pronunciato a Ginevra dinanzi alla colonia tedesca da Stresemann, non è forse senza interesse notare le reazioni dei circoli diplomatici francesi. Si fa osservare al Quai d'Orsay anzitutto che tale discorso non può essere che di imbarazzo alle conversazioni franco-tedesche ancora al loro inizio. Detto ciò, si rileva:

1) che senza dubbio il discorso di Stresemann è stato fatto principalmente per fini di politica interna; 2) che l'ammaestramento che egli trae dall'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni a proposito della responsabilità di guerra, è un apprezzamento puramente personale e ch'egli si è ben guardato di dirne parola nel suo discorso di ammissione; 3) che non potrebbe trattarsi in queste negoziazioni dell'annessione dell'Austria alla Germania e non se ne è discorso; 4) che il fatto di essere la Germania membro della Società delle Nazioni le riconosce il diritto di ottenere dei mandati coloniali come qualsiasi altra potenza, ma non spetta alla Francia di fare a tale soggetto alcuna promessa particolare e non ne ha fatto; 5) che essendo i colloqui appena iniziati sarebbe vano parlare già dello sgombero della Sarre, prima di qualsiasi plebiscito, e della riva sinistra del Reno; ma che è evidente che se si affrettasse la liberazione del territorio tedesco occupato specialmente per la garanzia dei pagamenti delle riparazioni, non vi potrebbe essere contropartita finanziaria importante per la Francia.

Tutto il probelma dunque da studiare è precisamente in quale misura la Germania potrebbe sdebitarsi più rapidamente dei carichi messi a suo conto dal piano Dawes, in modo da concorrere con ciò alla restaurazione del franco francese, e in quale misura compenserà la Francia di un pegno che perde del suo valore ogni giorno, poichè nel 1935, secondo il Trattato di Versailles, tale pegno cesserà automaticamente di essere nelle nostre mani senza che vi sia allora compenso possibile.

La stretta delle necessità è troppo forte per la Francia, perchè l'incidente odierno induca ad abbandonare senz'altro la possibilità di salvezza che si vuol vedere nell'offerta di aiuti finanziari della Germania; ma indubbiamente le parole di Stresemann avranno aumentato a dismisura la diffidenza della maggior parte del pubblico francese, troppo incautamente illuminato sulla natura dei compensi che si attendono oltre Reno per questi problematici aiuti.

Il *Temps* non esita a dire che l'atmosfera creata dal colloquio di Thoiry minaccia di essere sconvolta dalla malaccorta manifestazione del ministro tedesco. La questione delle responsabilità della Germania e dei suoi alleati è stata risolta una volta per tutte dal Trattato di Versailles, che si è pronunziato esplicitamente in materia.

Il *Temps* crede volentieri alle spiegazioni date da Stresemann in un secondo tempo, quando ha negato di aver alluso all'Alto Adige e all'unione dell'Austria alla Germania parlando del diritto dei popoli a disporre di sè stessi. Una allusione del genere sarebbe stata, infatti, un errore politico imperdonabile e avrebbe reso senz'altro impossibile la continuazione di colloqui iniziati a Thoiry. Quanto agli accenni alla Sarre e alla zona d'occupazione renana, il giornale osserva che su questo terreno un accordo potrà essere raggiunto, entro il quadro del Trattato e se la Germania si adatterà ai sacrifici necessari a compensare i vantaggi che essa reclama.

Progetti e propositi tedeschi

BERLINO, 23

Oggi alle 17 Stresemann è tornato a Berlino e per suo desiderio non ha avuto luogo alla Stazione alcun ricevimento ufficiale in suo onore. Poco dopo il suo arrivo, Stresemann si è recato dal Presidente della Repubblica, col quale si è intrattenuto a lungo per informarlo dell'opera svolta a Ginevra e a Thoiry. Analoga relazione farà il ministro degli Esteri ai colleghi di Gabinetto, convocato per domenica alle 11.

Come abbiamo già detto, il Consiglio dei ministri approverà senza alcun dubbio l'opera di Stresemann e lo incaricherà di proseguire le trattative con Briand. Quindi i vari ministri competenti studieranno le singole questioni connesse agli accordi preliminari di Thoiry. Data l'importanza delle nuove trattative con la Francia, si ritiene che nella settimana prossima alla Commissione parlamentare degli Esteri, Stresemann esporrà la situazione ai Presidenti dei Consigli dei vari paesi del Reich.

Intanto taluni giornali ministeriali si occupano diffusamente delle possibilità di successo del progettato smobilizzo di una parte delle famose obbligazioni ferroviarie tedesche. Nessuno si nasconde che l'opera si presenta difficile e che la sua riuscita non dipende soltanto dalla buona volontà e dagli sforzi della Germania e della Francia. Anzitutto è opinione generale che, nella migliore delle ipotesi, non potranno mettersi in circolazione obbligazioni per un valore superiore a 1.200 milioni di marchi oro. Nelle attuali condizioni, e dato il tipo e le condizioni dell'investimento del denaro, il mercato internazionale non è in grado di assorbire un quantitativo maggiore di obbligazioni.

Naturalmente è al capitale inglese e a quello americano che bisogna ricorrere. L'alta finanza dei due paesi anglo-sassoni non si rifiuta, ma sembra che una condizione «sine-qua non» per l'assorbimento delle obbligazioni consista nella ratifica da parte della Francia degli accordi sui debiti di guerra, sia con l'Inghilterra che con l'America. Una altra premessa indispensabile allo smobilizzo delle obbligazioni ferroviarie è il consenso dell'agente generale delle riparazioni Parker Gilbert, il quale deve vigilare a che la stabilità del marco non sia nuovamente compromessa da pericolose operazioni finanziarie. Si ritiene tuttavia che Parker darà il suo consenso. A parte i vantaggi che deriverebbero alla Germania dalla concezione politica francese, è anche assolutamente interesse dell'economia tedesca che la valuta francese si stabilizzi.

Il cardinale Thouchet, vescovo di Orleans, è morto stasera alle 17, per una bronco-polmonite, dopo 15 giorni di malattia. Il defunto cardinale era nato a Soliers (Calvados), nel 1848, era stato nominato vescovo di Orleans il 29 gennaio 1894 ed elevato alla porpora cardinalizia l'11 dicembre 1922. L'illustre prelato fu un grande difensore della causa della beatificazione di Giovanna d'Arco.

L'on. Barduzzi sostituirà l'on. Ricci

quale Commissario straordinario del Fascio di Trieste

ROMA, 23

Questa sera si è riunito il Direttorio nazionale del Partito fascista, sotto la presidenza del Capo del Governo. Hanno partecipato alla riunione anche il ministro degli Interni on. Federzoni, il presidente della Confederazione delle Corporazioni fasciste on. Rossoni, il vice-comandante generale della Milizia, gen. Bazan, il segretario generale dei Fasci all'estero on. Bastianini.

Nella riunione odierna, che è durata circa due ore, si è parlato della situazione interna, dopo il bieco attentato al Capo del Governo. E' stato messo specialmente in rilievo dall'on. Turati lo sdegno prodotto sui fascisti dall'attentato, sdegno che non è esploso in atti violenti, semplicemente perchè le masse fasciste hanno acquistato ormai una disciplina saldissima. Domani il Direttorio continuerà i suoi lavori con l'esame delle diverse situazioni locali.

Dopo la riunione del Direttorio, il Capo del Governo è tornato nel suo gabinetto di lavoro, dove ha ricevuto il ministro Guardasigilli on. Rocco, con il quale si è intrattenuto sul disegno di legge riguardante la pena di morte.

Successivamente l'on. Mussolini ha ricevuto l'on. Turati insieme al Commissario straordinario del Partito fascista per Napoli, on. Mazzoleni, e l'on. Rossoni e, infine, l'on. Belloni, Commissario per il Comune di Milano.

Sulla discussione del problema triestino nel Direttorio, abbiamo questi ulteriori particolari: Nella riunione del Direttorio nazionale del Partito fascista, tenutosi dal Direttorio oggi a palazzo Chigi, la situazione di Trieste è stata ampiamente esaminata. L'on. Ricci si è lungamente intrattenuto sull'azione da lui svolta e ha dato ampi schiarimenti su tutte le questioni che hanno richiamato l'attenzione del Governo e delle gerarchie del Partito in questi ultimi giorni. A sua volta l'on. Turati ha esposto i risultati dell'azione svolta nei giorni della sua permanenza a Trieste.

Sebbene il più stretto riserbo circondi la discussione che si è svolta in seno al Direttorio, pure apprendiamo che il Capo del Governo, a riepilogo delle esposizioni degli on. Turati e Ricci, ha dato precise e chiare direttive sull'azione e sui compiti che dovranno essere espletati dal Fascismo triestino, dimostrandosi perfettamente informato della situazione.

Come abbiamo avuto occasione di annunciare ieri, in seguito al provvedimento che richiama a Roma tutti i vice-segretari generali del Partito, l'on. Ricci cesserà di reggere la Federazione provinciale fascista di Trieste. Sorge perciò il problema della sua successione nel delicato compito.

Quantunque nessuna comunicazione ufficiale sia stata diramata al riguardo, pure si apprende che a sostituire l'on. Ricci nella reggenza della Federazione provinciale fascista di Trieste, sarà chiamato l'on. Barduzzi.

Dopo la riunione del Direttorio gli on. Turati, Ricci e Barduzzi, che nel frattempo si trovava a palazzo Chigi, si sono recati in automobile a palazzo Vidoni, ove hanno avuto un lungo colloquio. L'on. Barduzzi è stato messo al corrente dagli on. Turati e Ricci della situazione triestina e ha ricevuto in proposito chiare e precise istruzioni. Si ritiene che l'on. Barduzzi partirà domani sera per Trieste, allo scopo di prendere la consegna della Federazione triestina dall'on. Ricci.

Abbiamo avuto occasione di incontrare l'on. Barduzzi a palazzo Vidoni e gli abbiamo chiesto alcune dichiarazioni sull'azione che si propone di svolgere. L'on. Barduzzi si è schermito e ci ha dichiarato che una comprensibile delicatezza impediva di dare una qualsiasi intervista. Per il momento — egli ci ha detto — la mia nomina non è ancora ufficiale.

— Verrà domani, abbiamo insistito.

— Può darsi, dopo la riunione di domani del Direttorio nazionale del Partito.

— Quali direttive ha ricevuto dall'on. Turati?

L'on. Barduzzi ci ha stretto la mano e si è allontanato.

L'on. Carlo Barduzzi era segretario della Federazione fascista trentina. Nacque a Vailate, provincia di Cremona, il 1.o settembre 1888. Si laureò in ingegneria meccanica al Politecnico di Milano nel 1914. Scoppiata la guerra, fu chiamato alle armi e mandato alla fronte, dove percorse rapidamente tutti i gradi fino a quello di capitano. Entrò nel Trentino riconquistato con le prime truppe che riuscirono a spezzare le linee austriache e, nella regione ricongiunta all'Italia, rimase, una volta deposta l'uniforme militare, per dare la sua opera intelligente alla ricostruzione economica e industriale di essa. Nella Milizia nazionale rivestì il grado di seniore. Rappresenta il Trentino nella lista nazionale per la circoscrizione veneta.

L'incontro Mussolini-Chamberlain

preannunciato dalla stampa inglese

LONDRA, 23

Secondo una informazione del *Daily Telegraph* si ritiene certo che il ministro degli Esteri Chamberlain si incontrerà quanto prima in Italia con il Capo del Governo d'Italia, on. Mussolini.

Il progettato incontro Mussolini-Chamberlain sembra debba aver luogo prossimamente. Benchè grandi riserve circondino i preparativi di questo colloquio, si crede nella capitale inglese che esso riguarderà dei problemi d'ordine generale. Benchè il Primo Ministro italiano tenga a discutere in primo luogo la questione di Tangeri, si afferma nei circoli diplomatici che tale questione non riguarda esclusivamente la Gran Bretagna, ma anche la Francia e la Spagna. Queste riserve di cui la stampa si farà eco tra qualche giorno, sembra — sempre secondo tali circoli — limitare fin da ora il campo della discussione dei due uomini di Stato e l'interesse del loro incontro.

Il prestito francese per il consolidamento

sarà coperto più volte

PARIGI, 23

Secondo l'*Echo de Paris* il bilancio della Banca di Francia, che sarà pubblicato domani, registrerà una nuova sensibile diminuzione delle anticipazioni allo Stato. Il giornale aggiunge che incontra grande favore il prestito del consolidamento di 3 miliardi, che sarà emesso dalla Cassa di ammortizzamento. Secondo il giornale fin d'ora, in base alle attuali richieste, è lecito prevedere che il prestito stesso sarà coperto più volte.

Gli accordi commerciali conclusi dal Governo Fascista

e la loro importanza economica e politica

Attività economica

ROMA, 23

In questi giorni si è giunti alla stipulazione di alcune ragguardevoli convenzioni commerciali, come quelle con la Grecia e con il Guatemala e si è dato l'annuncio della prossima conclusione di altri importanti accordi commerciali, tra cui, per più ragioni, notevole quello con la Romenia.

A tale proposito negli ambienti autorevoli si esprime il più vivo compiacimento per la continuità e l'assiduità delle relazioni effettuate nel senso di costruire una fitta rete di trattati di commercio tra il nostro e gli altri paesi del mondo. Questo programma, a suo tempo formalmente affermato dal Capo del Governo, costituisce una delle direttive più caratteristiche della politica economica e della politica estera da noi adottata.

Azione economico-politica

E' ovvio che il moltiplicarsi dei trattati di commercio non può non rappresentare uno strumento di difesa e un meccanismo di penetrazione sul terreno internazionale delle competizioni economiche. Ma quando i trattati di commercio sono diventati così numerosi da formare l'orditura di una paziente trama di legami internazionali, vengono a eccedere dai confini della materia puramente mercantile, per assurgere alla portata di fattori politici, che esercitano un peso niente affatto indifferente nel corso delle relazioni tra gli Stati contraenti. A delineare il panorama delle mete prefissate e delle realtà ottenute dall'azione condotta dal Governo, è bene enumerare i principali trattati di commercio finora conclusi, senza tener calcolo degli accordi di minor conto:

1) 13 settembre 1922, accordo commerciale con la Francia. 2) 21 dicembre 1922, accordo marittimo con la Ceco-Slovacchia. 3) 4 gennaio 1923, trattato di commercio con il Canadà. 4) 27 gennaio 1923, trattato di commercio con la Svizzera. 5) 28 aprile 1923, trattato di commercio con l'Austria. 6) 24 luglio 1923, convenzione commerciale con la Turchia. 7) 28 luglio 1923, convenzione delle sete con la Francia. 8) 15 novembre 1923, convenzione commerciale con la Spagna. 9) 3 dicembre 1923, accordo per i vini con la Svizzera. 10) 20 gennaio 1924, trattato di commercio con l'Albania. 11) 7 febbraio 1924, trattato di commercio con la Russia. 12) 7 febbraio 1924, convenzione doganale con la Russia. 13) 1.o marzo 1924, convenzione addizionale con la Turchia. 14) 1.o aprile 1924, convenzione per i semi bachi con la Francia. 15) 16 luglio 1924, trattato di commercio con la Jugoslavia. 16) 22 ottobre 1924, trattato di commercio con la Finlandia. 17) luglio 1925, convenzione provvisoria con l'Ungheria. 18) 25 luglio 1925, convenzione con la Lettonia. 19) 27 ottobre 1925, accordo provvisorio con la Bulgaria. 20) 30 ottobre 1925, trattato di commercio con la Germania. 21) 11 settembre 1926, convenzione provvisoria con la Grecia. 22) 15 settembre 1926, trattato di commercio con il Guatemala.

Costo della vita e salari

Il *Lavoro d'Italia* si occupa oggi diffusamente del problema dei salari, e dopo aver affermato che il Sindacalismo fascista è deciso propugnatore dell'equo salario, scrive:

«In un periodo di ascesa del costo della vita, la persistente richiesta di aumenti di salari si traduce in un circolo vizioso. Gli eccessi in questo senso producono inevitabilmente un ulteriore inasprimento del costo della vita e poi, per le incertezze che le richieste continue determinano nell'andamento delle industrie, finiscono per paralizzarne l'attività e per rendere impossibile qualsiasi miglioramento delle condizioni tecniche delle aziende. Ma vi è anche un altro circolo vizioso da evitare. Quello cioè che un peggioramento nel trattamento economico delle masse cagioni sì un minor costo dei prodotti, ma un rilassamento nel mercato dei consumi. Bisogna tener sempre presente che l'operaio non è solo un prestatore d'opera, sul quale, a differenza del materiale morto, si può regolare come si voglia il prezzo delle prestazioni, ma è anche un consumatore. Limitare eccessivamente le sue possibilità di acquisto, significa, in definitiva, colpire non solo i suoi bisogni più essenziali, diminuire le sue efficienze fisiche e le sue capacità produttive, ma ridurre notevolmente le domande sui mercati di consumi, con gravi conseguenze per tutte le altre classi e per le stesse industrie.

Il prezzo del pane unico

La tesi della necessità di produrre in misura sempre maggiore è ottima, ma non basta; occorre rendere possibile il collocamento dei prodotti, senza di che sarebbe anche inutile affaticarsi tanto per aumentare la produzione. Vi sono industrie che si lamentano della mancanza di un mercato interno. Ma è chiaro, conclude il *Lavoro d'Italia*, che non è certamente col ridurre o mantenere il saggio dei salari in misura inferiore alle necessità peculiari dell'esistenza, che il mercato interno potrà mai assorbire in maniera rilevante i prodotti che tali industrie fabbricano.

L'*Agenzia di Roma* informa che il prezzo del pane tipo unico, con farina abburattata all'80 per cento, è stato fissato nelle seguenti provincie, così: Ascoli Piceno, lire 2.50 il kg.; Chieti, lire 2.60; Foggia, lire 2.35; Lucca, lire 2.50; Padova, da lire 2.90 a 2.95, a seconda della forma; Ravenna, da lire 2.60 a lire 2.80; Reggio Emilia, lire 2.95; Vicenza, da lire 2.75 a 2.95, a seconda della forma.

La stessa Agenzia riceve da Belgrado che, secondo dati ufficiosi, attraverso il porto di Sussak sono stati importati nel primo semestre dell'anno corrente circa 100.000 tonnellate di merce varia e che ne furono esportate 65.000; così il traffico totale è stato di 165.000 tonnellate.

Nel primo semestre dell'anno scorso le importazioni furono di tonnellate 194.659 e le esportazioni di tonnellate 374.000. In totale tonnellate 568.659. Il traffico del porto di Sussak sarebbe quindi diminuito di circa un terzo. Si deve però notare che nel primo semestre 1925 la linea della Lika non era ancora terminata e che la nuova tariffa del 1.o ottobre 1925 non era ancora entrata in vigore. Inoltre le merci provenienti dalla Slovenia verso Sussak godevano di un ribasso del 30 per cento. Sempre, secondo dati jugoslavi, il porto di Fiume avrebbe registrato nello stesso periodo di quest'anno tonnellate 371.577 di traffico, contro tonnellate 379.806 nel periodo corrispondente dell'anno scorso. Da ciò si rileva che il traffico del porto di Fiume è assai minore di quello di Sussak.

Per intensificare l'esportazione

S. E. Alberto Pirelli, presidente dell'Istituto Nazionale delle Esportazioni, e il comm. Pilotti, direttore generale dello stesso Istituto, si sono recati a Londra, per uno scambio di vedute con i maggiori rappresentanti del commercio italiano in Inghilterra. Alla Camera di Commercio di Londra si è svolta una riunione, alla quale hanno partecipato i più noti commercianti e industriali e i rappresentanti degli istituti bancari qui residenti. Vennero dibattute le più vitali questioni riguardanti l'esportazione italiana nell'Impero Britannico e S. E. Pirelli spiegò ai convenuti il fine e l'importanza pratica dell'Istituto da lui presieduto. In seguito S. E. Pirelli ha ricevuto i giornalisti italiani, soffermandosi a lungo a spiegare il funzionamento del nuovo Istituto e la necessità per l'economia italiana di disciplinare, migliorare e infondere novella vita all'esportazione italiana.

Il ritiro di Condylis dalla vita politica

ATENE, 23

Condylis ha rivolto al popolo un messaggio, nel quale dichiara che, per quanto egli sia giunto al potere come capo di un partito politico, si ritira completamente dalla politica e prega i suoi amici politici di aderire agli altri partiti repubblicani o rimanere indipendenti nel quadro repubblicano. Condylis aggiunge che il suo Governo rimarrà in carica come un Gabinetto di affari fino alle elezioni che saranno indette col sistema proporzionale.

La Gazzetta Ufficiale odierna pubblica il testo della Costituzione greca.

Le dimissioni di Condylis

avvantaggiano i realisti

VIENNA, 23

Abbiamo nella situazione greca un colpo di scena che, dato l'assetto dei partiti, è probabilmente il preludio formale alla restaurazione monarchica: Condylis annunzia in un manifesto al Paese di volersi definitivamente ritirare dalla vita politica e di rinunziare altresì a porre la propria candidatura per le prossime elezioni. Sebbene il capo del partito nazionale-democratico — che nella Camera disciolta aveva 50 mandati su 389 — egli abbandona la politica per facilitare il ritorno del Paese a una vita parlamentare normale, e prega i suoi amici e collaboratori di aderire ad altri gruppi repubblicani, oppure di rimanere indipendenti, ma fedeli sempre alla repubblica. Condylis esorta quindi il popolo a contribuire al risanamento della vita politica e alla fine delle lotte per il regime, come pure esorta l'esercito di astenersi dall'intervenire in faccende politiche.

«Convinti di adempiere, rinunciando alla politica, a un imperioso dovere patriottico — conclude il manifesto — dichiariamo che il nostro Governo proseguirà nell'applicazione del suo programma. Le elezioni avranno luogo nella data indicata e secondo il sistema proporzionale, che assicura l'equità.»

L'*Agenzia di Atene* dice che la stampa di tutti i partiti plaude al patriottico gesto di Condylis. Si ricorderà che l'ex dittatore Pangalos ha invece annunziato di voler porre la propria candidatura. Allo stato delle cose, e salvo l'ipotesi che qualche altro «leader» voglia tentare d'impadronirsi del potere, bisogna però dedurre che della sintomatica decisione di Condylis si avvantaggeranno i realisti.

Le conclusioni della conferenza

per l'ammissione degli Stati Uniti alla Corte dell'Aja

GINEVRA, 23

La Conferenza tra gli Stati aderenti alla Corte internazionale di Giustizia, dell'Aja, convocata a Ginevra, sotto gli auspici della Società delle Nazioni, per esaminare le riserve alle quali gli Stati Uniti hanno subordinato la loro adesione alla Corte medesima, ha chiuso i propri lavori.

La Conferenza ha dovuto risolvere difficoltà di ordine politico e tecnico, perchè si trattava di conciliare il funzionamento del Patto della Lega, che diede origine alla creazione della Corte, con la situazione speciale nella quale gli Stati a questa aderenti, che sono anche membri della Società, verrebbero a trovarsi, per effetto dell'adesione alla Corte da parte di un'altra Potenza, non facente parte della Società e che non intende entrarvi.

Una difficoltà speciale sorgeva anche circa il modo in cui gli Stati Uniti avevano formulato una loro riserva relativa ai pareri che il Consiglio e l'Assemblea della Società delle Nazioni possono domandare alla Corte. Con tale riserva gli Stati Uniti subordinano la loro adesione alla Corte dell'Aja alla condizione che nessuna domanda di parere in una materia alla quale essi abbiano o dichiarino di avere interesse possa essere inviata alla Corte dal Consiglio o dall'Assemblea della Società, senza il loro consenso.

Dopo una discussione generale durata parecchie sedute, nella quale tutti gli Stati principali hanno esposto il loro punto di vista, la Conferenza ha nominato una Commissione di 14 membri, tra i quali il comm. Massimo Pilotti in rappresentanza dell'Italia. Detta Commissione ha proposto alla Conferenza di formulare un atto finale, nel quale si raccomandi ai Governi dei vari Stati di rispondere agli Stati Uniti d'America conformemente a uno schema determinato, con il quale si accolgono le riserve prima, seconda e terza, relative al mantenimento da parte degli Stati Uniti della situazione nascente dal fatto che essi non sono membri della Lega e alla partecipazione degli Stati Uniti alle elezioni dei giudici della Corte dell'Aja e alle spese per il funzionamento di questa. E' stata accolta la quarta riserva relativa al diritto degli Stati Uniti di consentire eventuali modifiche allo statuto della Corte e di ritirare in qualunque momento lo credano opportuno la loro adesione. Finalmente, per quanto concerne la quinta riserva, che solleva le maggiori difficoltà, è stato proposto di dichiarare agli Stati Uniti che essa è accolta nel senso di assicurare ad essi i medesimi diritti degli Stati rappresentati in seno al Consiglio e all'Assemblea della Lega.

Prima di chiudere i lavori, la Conferenza, su proposta del giurista inglese Cecil Hurst, ha votato uno speciale plauso per il comm. Massimo Pilotti, relatore della Conferenza. Anche il presidente Van Eysinga ha diretto al rappresentante italiano parole lusinghiere di simpatia.

Dempsey battuto da Tunney

(Nostro servizio particolare)

FILADELFIA, 24, ore 4.20.

Tunney batte Dempsey ai punti, dopo un drammatico incontro, al quale assistevano oltre 100.000 persone.

Dempsey ha così perduto il titolo di massimo campione mondiale della boxe.

Con un discorso del Duce s'inaugura in Campidoglio
il XXII Congresso internazionale degli americanisti

ROMA, 23

Questa mattina, in Campidoglio, nell'aula consiliare, è stato inaugurato il 22.o Congresso internazionale degli americanisti, al quale sono rappresentate con delegati speciali trenta nazioni. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti l'on. Mussolini, il ministro Fedele, l'on. Grandi, il governatore di Roma sen. Cremonesi, il prefetto conte D'Ancora, il cav. di gr. cr. Giannini, presidente del Congresso, e altre personalità. Erano inoltre presenti numerosi ambasciatori e ministri di Stati esteri, tra cui gli ambasciatori dell'Argentina e del Brasile, e i ministri della Svizzera, della Romenia, del Cile, del Paraguai e del Portogallo. Ai palazzi capitolini prestavano servizio d'onore metropolitani, vigili del fuoco e RR. CC. in alta uniforme.

Il saluto di Roma

Il sen. Cremonesi ha rivolto ai congressisti il saluto di Roma pronunziando il seguente discorso: «Eccellenza, Signori, ho l'onore di porgervi, in nome di Roma ospitale, il più caloroso saluto. E questo mio atto non è solo un gradito dovere che compio, come magistrato preposto al governo della città, ma è l'espressione del mio profondo affetto verso quelle città dell'America latina, dove trascorsi in assidua operosità gli anni della mia giovinezza, e che sempre mi tornano alla memoria con un forte e sereno senso di nostalgia. Siate, signori, i benvenuti fra noi.

Se questa nostra terra è lontana dalle regioni e dai popoli su cui si esercita l'opera vostra di ricercatori e di studiosi, essa è pur sempre l'antica rocca dell'umana civiltà, dove ogni scienza e ogni arte viene onorata e glorificata. Roma, cuore d'Italia, vede in voi i degni continuatori dei Colombo, dei Vespucci, dei Caboto, dei Verazzano, che primi solcarono le acque dell'Oceano e alla vecchia Europa offrirono gli inesauribili tesori del nuovo Mondo. Quei grandi avanzarono con la spada e con la croce, con l'animo ardimentoso e sicuro, voi penetrate nel buio dei secoli e nei segreti della natura, con la luce del pensiero umano, tutti uniti, se pur diversi di nazione e di lingua, in un magnifico sforzo di conquista intellettuale.

E Roma, che saldi vincoli di ammirazione e di affetto uniscono alle due Americhe, l'una splendida propaggine di gente latina, l'altra grandiosa affermazione della potenza anglo-sassone, Roma, che nella sua luminosa rinascita, dovuta al Governo fascista, al genio di Benito Mussolini, rivendica a sè l'antica missione di maestra di incivilimento, e porge a voi, che prendete parte a questo insigne convegno, l'augurio di un lavoro assiduo e fecondo e invia ai popoli e alle illustri città da cui provenite, il suo affettuoso saluto nel nome della scienza e dell'umana fraternità».

L'importanza del Congresso

Si è levato quindi a parlare il presidente del comitato ordinatore cav. di gr. cr. Amedeo Giannini, il quale, a nome dell'Istituto Cristoforo Colombo, ha detto: «Il Consiglio permanente mi ha or ora nominato presidente del 22.o Congresso internazionale degli americanisti. Tengo a ringraziarlo subito. E, poichè la scelta non è dovuta evidentemente alla mia «indocta ignorantia» americanista, ma alla cortese consuetudine di eleggere presidente chi nella terra ospitale ha pre- [illegible] all'organizzazione del Congresso, io ringrazio, a nome del mio Paese, cui l'omaggio è particolarmente rivolto e dell'«Istituto Cristoforo Colombo» il quale, per i suoi scopi e la sua opera è stato dal Governo italiano incaricato della preparazione del Congresso.

Mi sia lecito soffermarmi un istante sull'importanza degli imminenti lavori. Le numerose comunicazioni proposte dai congressisti concernono gli aspetti più vari e diversi dell'America precolombiana. Si può dire che non vi sia argomento d'importanza che non sia nuovamente oggetto di indagini. E' pertanto lecito presumere che il 22.o Congresso, dato l'alto valore scientifico degli studiosi, sarà uno dei più cospicui fra quelli fin qui tenutisi. Darà l'americanistica un contributo notevolissimo e gioverà, ciò che non nuoce mai, alla divulgazione dei vostri studi.

Non voglio compromettermi con lodi premature e anticipare i compiacimenti riservati alla consolante chiusura dei lavori. Consentitemi di rivolgere però un particolare saluto ai vostri eminenti colleghi qui presenti, che da anni e anni dedicano le loro forze all'americanistica. Un saluto cordiale e deferente rivolgo agli assenti, assenza che ci rammarica tutti. Essi sono solo lontani, mentre sono dipartiti recentemente, e ad essi si rivolge mesto e accorato il nostro ricordo: S. A. R. la Principessa Sofia di Baviera, esploratrice dotta e coraggiosa del Brasile, Therclor Koch Grugnberg, grande linguista e viaggiatore, uno dei maggiori americanisti, e un altro grande, del quale vi parlerà degnamente l'eminente padre Smith.

Gli studi americanisti e l'Italia

Io credo di esprimere i vostri sentimenti rivolgendo il vostro pensiero a Roma eterna. In questa città, che ha affaticato e affatica generazioni di dotti di ogni parte del mondo con lo studio della sua civiltà, della civiltà italica, di quella etrusca, piena di problemi misteriosi, come quella dell'America precolombiana, ci è grato occuparci per la prima volta di una civiltà certo non così grande nè così potente, ma che è entrata anch'essa nel ciclo della cultura mondiale. E non senza emozione io credo che i vostri occhi, pieni delle mirabili dovizie delle forme di Roma antica, vedranno oggi un nostro gioiello americanistico, il museo Pigorini, che con quello di Firenze e con quello di Genova, che vedrete in questi giorni, e altri che probabilmente non potrete visitare, stanno a testimoniare il nostro interesse anche per le antichità americane.

Sicuro interprete del vostro pensiero, io rivolgo un deferente saluto a S. M. il Re d'Italia, ed esprimo tutte le nostre grazie al Duce animoso, per l'ospitalità elargitaci dal Governo ch'egli presiede, e per averci onorato della sua presenza e, rinnovando un saluto a Roma che ci accoglie, ringrazio il suo Governatore che fra tanta cortesia ci ha conferito di iniziare i nostri lavori in questa vetusta Arce Capitolina, nella quale non si entra senza essere pervasi da quel senso di maestà romana che faceva traboccare il cuore impetuoso del poeta nel verso: «Stat Capitolium fulgens».

Il discorso del Capo del Governo

Ha preso infine al parola S. E. Mussolini, il quale ha detto:

«Signori, vi porgo il saluto augurale del Governo italiano. E' con vivo compiacimento ch'esso ha visto nella vostra ultima adunanza di Godeborg designare Roma come sede delle vostre discussioni, e vi vede oggi qui da ogni parte del mondo per dare un'altra spinta allo studio dell'America precolombiana, i cui aspetti molteplici e diversi, avvolti talora nel più profondo mistero, attraggono gli animi più vigili e più acuti di tutti gli Stati del mondo. A Roma, centro di una civiltà millenaria, che ha formato e illuminato i popoli, voi venite ad indagare il passato dell'America precolombiana, che forma ora l'orgoglio degli Stati delle Americhe. E chiuderete i vostri lavori in quella Genova superba, da cui mosse l'audace Ligure, che scoprì l'America e segnò il punto di partenza per essa di una nuova vita. Mi piace anche di ricordare, in questo momento, che molti e grandi furono gli italiani primi pionieri dei vostri studi così interessanti dal punto di vista generale della scienza e della storia.

Auguro che questo congresso costituisca un ulteriore sviluppo dei vostri studi e, nel nome di S. M. il Re dichiaro aperto il 22.o Congresso internazionale degli americanisti».

Terminato il discorso, che è stato calorosamente applaudito, S. E. Mussolini si è intrattenuto a conversare con i vari rappresentanti diplomatici degli Stati esteri e con le più eminenti personalità del congresso, e ha quindi lasciato l'aula salutato da una viva ovazione di omaggio.

Dopo che il Capo del Governo ha lasciato il Campidoglio, hanno preso la parola, vivamente applauditi, vari delegati al congresso, i quali hanno portato il saluto delle rispettive nazioni, esprimendo parole di cordiale cortesia e di augurio per l'Italia e il suo Governo.

Hanno parlato i seguenti oratori: Capitan, per la Francia; Mendes Forrea, per il Portogallo; S. E. De Chefiè, per il Brasile; Nordenskiold, per la Svezia; prof. Pench, per la Germania; Baltizer, per la Danimarca; Roek, per l'Austria; dott. Zbenek, per la Cecoslovacchia; Hautal, per il Museo Artistico di Hildes Leim; Gann, per la Gran Bretagna; De Benedetti, per l'Argentina; S. E. Carrasco, per la Spagna; Pedro, per il Perù; Heger, per Vienna; prof. Gusinde, per il Cile.

La parola del ministro Fedele

Si è poi levato a parlare il ministro Fedele, il quale, dopo aver rivolto un vivo cordiale ringraziamento ai delegati esteri che hanno avuto parole cortesi all'indirizzo dell'Italia e del Governo nazionale, ha rinnovato il compiacimento del Governo per l'onore fattogli di ospitare in questa Roma immortale gli attuali congressisti, i quali avranno occasione di constatare con quanta vigile attenzione sono seguiti in Italia gli studi dell'americanistica e con quanta cura sono conservate nei nostri musei le testimonianze dell'arte e della vita dell'America.

Il ministro ha continuato dicendo che nel rigoglio della rinnovata vita italiana, suscitata dall'opera geniale di Benito Mussolini, emerge quanto siano tenuti in valore i problemi spirituali e con quanta sollecitudine il Governo nazionale promuova la coltura e l'arte. L'on. Fedele ha concluso rinnovando l'augurio formulato dal Capo del Governo, che questo Congresso dia nuovo e vigoroso impulso agli studi americanistici, ai quali è di impulso grandissimo l'opera dei nostri missionari e dei nostri esploratori.

Il discorso del ministro Fedele è stato salutato da una prolungata ovazione.

In fine di seduta il cav. di gr. cr. Giannini ha comunicato, fra vivi applausi, che S. M. il Re ha manifestato il proprio rincrescimento di non poter essere intervenuto alla inaugurazione dell'importante congresso.

L'omaggio dei marinai giapponesi
al Milite Ignoto sull'Altare della Patria

ROMA, 23

L'ammiraglio Jamamoto e i 155 marinai giapponesi della divisione delle navi scuola ancorate a Napoli, che sono giunti stamane a Roma, si sono recati nel pomeriggio a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e a quelle dei Reali d'Italia al Pantheon. Sulla scalea del monumento a Vittorio Emanuele prestava servizio di onore una Compagnia dell'81.o fanteria e una del Corpo reale equipaggi. Ai lati della tomba erano schierati carabinieri in alta uniforme, mentre nel primo ripiano del monumento aveva preso posto una rappresentanza degli ufficiali delle varie armi e anche numerosi ufficiali della Marina italiana.

I marinai giapponesi saliti al Vittoriale si sono schierati in due ali ai fianchi della tomba, in attesa dell'arrivo dell'ammiraglio Jamamoto, giunto al monumento alle 17, ossequiato dall'ammiraglio Belleni, in rappresentanza del Ministero della Marina e del consigliere dell'ambasciata giapponese J. Mori. Quattro soldati della marina giapponese hanno deposto davanti al la tomba una grande corona di fiori con nastri dai colori nazionali giapponesi, mentre l'ammiraglio Jamamoto e i marinai della sua divisione si inchinavano reverentemente in segno d'omaggio all'Eroe Ignoto d'Italia.

Terminata la cerimonia, l'ammiraglio giapponese e i marinai si sono recati al Phanteon, dove l'ammiraglio e gli ufficiali hanno deposto le loro firme ai registri dei visitatori delle due tombe reali.

Alle 18, mentr'era ancora riunito il Direttorio Nazionale del Partito Fascista, si son recati a Palazzo Chigi l'ammiraglio giapponese Jamamoto e altri ufficiali appartenenti allo Stato Maggiore delle navi scuola giapponesi per rendere visita al Capo del Governo.

L'on. Mussolini ha subito ricevuto gli ufficiali e si è intrattenuto con loro in cordiale colloquio. Quindi al momento in cui le compagnie di marinai e di allievi giapponesi si apprestavano a sfilare sotto le finestre di Palazzo Chigi, l'on. Mussolini ha voluto scendere nell'atrio e assistere dal portone alla sfilata, insieme ai membri del Direttorio, al sottosegretario Sirianni, all'ammiraglio Bucci e agli ufficiali della marina giapponese. I valorosi marinai hanno sfilato salutando con l'attenti a sinistra il Duce, il quale rispondeva levando il braccio nel saluto romano.

La folla, subito radunata dinanzi a Palazzo Chigi, ha improvvisato al Capo del Governo un'entusiastica manifestazione.

Oggi alle 16.30 l'amm. Jamamoto, comandante la squadra giapponese seguito dal suo S. M., si è recato a visitare il comando generale della M. V. S. N. dove è stato ricevuto, in rappresentanza di S. E. Gonzaga, dal capo di S. M. generale Bazan, il quale gli ha espresso il suo più fervido gradimento, ringraziandola a nome delle camicie nere della Milizia Milizia.

Visite principesche a Tripoli

TRIPOLI, 23

A bordo del piroscafo «Solunto» sono giunti le L.L. A.A. R.R. la Duchessa d'Aosta, il Duca delle Puglie e il Duca di Spoleto. Il Governatore della Tripolitania gen. De Bono si è recato a bordo della nave per ossequiare gli augusti ospiti ai quali ha porto il saluto e l'omaggio della colonia.

Una scuola di agricoltura a Capodistria

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 13 agosto 1926, n. 1609, che estende l'ordinamento gerarchico del Regno al personale sanitario della cessata amministrazione austro-ungarica e dell'amministrazione statale di Fiume e il R. D. 18 agosto 1926, n. 1602, che istituisce a Capodistria una Scuola di pratica agricola.

Per il riconoscimento
della Confederazione trasporti

ROMA, 23

Il Consiglio di Stato ha iniziato stamane l'esame della quinta delle grandi organizzazioni sindacali di datori di lavoro, che hanno richiesto, a norma della legge sui patti collettivi, il riconoscimento giuridico. Si tratta della Confederazione generale dei trasporti marittimi e aerei. La Confederazione nazionale fascista imprese trasporti aerei, comprende la Federazione nazionale dei trasporti aerei e più Federazioni interregionali di imprese di trasporti marittimi e aerei, che sono le seguenti: 1) la Federazione fascista armatori di linea del Tirreno; 2) la Federazione fascista armatori di navi da carico del Tirreno; 3) la Federazione armatori dell'Adriatico orientale; 4) la Federazione fascista armatori dell'Adriatico occidentale; 5) la Federazione fascista armatori di Sicilia.

Si tratta — come si vede — di organizzazioni non di tipo uniforme, perchè quelle del Tirreno sono evidentemente di categoria, mentre quelle dell'Adriatico e della Sicilia sono organizzazioni promiscue. Non si è creduto di procedere a una maggiore unificazione per non turbare interessi preesistenti e per mantenere la struttura di enti sindacali di reale attività. Le due Federazioni del Tirreno e quella dell'Adriatico orientale comprendono associazioni di primo grado di categoria. Così la Federazione armatori di linea del Tirreno appare suddivisa in una Associazione di armatori di linee libere e di una Associazione di linee sovvenzionate indispensabili. La Federazione degli armatori di navi da carico comprende l'Associazione navi da carico di Genova, l'Associazione velieri di Viareggio e l'Associazione velieri di Torre del Greco. La prima è già costituita, le altre due sono in via di costituzione. Quanto alla Federazione armatori dell'Adriatico orientale, essa comprende un'Asociazione di armatori di linea e una Associazione di armatori da carico.

La Confederazione nazionale è retta da un Consiglio generale, le cui deliberazioni sono valide unicamente se prese a maggioranza di quattro quinti. Se tale maggioranza non viene raggiunta, la decisione sulla materia controversa è rimessa al ministro delle Comuncazioni, al quale si ricorre altresì contro l'assegnazione di membri del Consiglio medesimo a una piuttosto che a un'altra delle sezioni di categoria, in cui il Consiglio stesso si ripartisce. Il ministro delle Comunicazioni nomina anche direttamente il rappresentante della Marina velica.

Anche per questa Confederazione il presidente, che ne ha la rappresentanza, è eletto dal Consiglio. Questo è costituito dai rappresentanti nominati dalle Federazioni in base a una formula algebrica escogitata allo scopo di contemperare i due elementi da seguire nella assegnazione di rappresentanze proporzionali all'importanza della Federazione, cioè al numero delle tonnellate del naviglio e al numero dei dipendenti. Il Consiglio ha anche il potere disciplinare. Accanto al Consiglio un più ristretto Comitato direttivo, nominato dalle diverse Federazioni e ripartito in quattro sezioni di categoria, ha anche una Segreteria retta da un segretario generale.

Le Federazioni non possono stipulare contratti collettivi di lavoro nè introdurre giudizi, senza il consenso esplicito del Comitato confederale.

I depredatori di Rovigno alla sbarra
Un importante processo alla Corte d'Assise di Pola

POLA, 23

Con l'affluenza straordinaria di pubblico che caratterizza i processi destinati ad avere una larga eco di commenti, si è iniziato questa mattina, al nostro Tribunale, l'attesissimo processo per il furto della chiesa e del Monte di Pietà di Rovigno.

Alle 9.30 precise, il presidente cav. Tolentino, che ha ai lati il cav. Delfin e il cav. Ceccoli, apre l'udienza. Al banco della pubblica accusa siede il cav. Scomersich e a quello della difesa sette avvocati del foro polese e gli avv. Zennaro e Bologna di Trieste. Da cancelliere funge il rag. Silletti.

Gli imputati

Dichiarata aperta l'udienza, il presidente procede alla chiama degli undici imputati, che sono tutti presenti. Essi sono: Francesco Patacchi, Nicolò Bosaz, Giovanni Neffat, Vincenzo Borme, Vincenzo Millia, Eufemia Budicin, Elisa Pander, Maria Sponza, Adolfo Habermann, Giuseppe Longo e Domenico Massarotto. Di questi il Patacchi, Bosaz, Neffat, Borme e Habermann sono in istato di arresto, gli altri sono a piede libero.

Il Patacchi e la Budicin sono difesi dagli avv. Cegnar, Vernier e Giovanni Benussi, costituiti in collegio di difesa; la Elisa Pander è difesa dall'avv. Bologna; gli imputati Nicolò Bosaz, Giuseppe Longo e Domenico Massarotto, dall'avv. Amoroso; Giovanni Neffat, dall'avv. Stefani; Vincenzo Borme, dall'avv. Zennaro, che si costituisce in collegio di difesa con l'avv. Amoroso; Vincenzo Millia è difeso dall'avv. Davanzo di Rovigno e Maria Sponza è difesa dall'avv. Cerlenizza, in collegio con l'avv. Davanzo.

I due ingentissimi furti

Era la notte del 5 settembre del 1922 quando ignoti ladri commettevano un audacissimo furto sacrilego a danno della chiesa di S. Eufemia di Rovigno. Penetrati nella stessa mediante scalata del tetto, i ladri, per entrare nella sacristia, ruppero la porta che immetteva nella stessa, servendosi per l'apertura degli armadi, nei quali erano custoditi i preziosi, di chiavi false. Essi riuscivano così a impossessarsi di vari oggetti di valore destinati al culto, del complessivo valore di 24.000 lire, e quindi di allontanarsi indisturbati.

Non si era ancora spenta in città l'eco di questo audacissimo furto che aveva impressionato fortemente quella pacifica e laboriosa popolazione, che qualche mese dopo, e precisamente la notte dal 1.o al 2 gennaio dell'anno successivo, veniva commesso, nelle identiche circostanze del primo un altro audacissimo e ancora più ingente furto di preziosi a danno della classe meno abbiente di Rovigno. I malandrini, passando attraverso l'abbaino di una casa disabitata, adiacente all'edificio del Monte di Pietà, si portavano sul tetto di questo e mediante perforazione dello stesso e quindi del pavimento di una soffitta, si calavano nella sala delle sedute della Congregazoine di Carità, donde, forando il pavimento, penetrarono nella cella degli oggetti preziosi, asportando ben 582 oggetti d'oro e pietre preziose per un valore di circa 100.000 lire.

La notizia di questo secondo furto, che veniva ad arrecare un gravissimo danno a tante povere famiglie, venne accolta dalla popolazione di Rovigno con un senso di sbigottimento e di suprema indignazione, ma purtroppo, quantunque tutte le persone oneste cercassero di contribuire nel limite delle loro forze all'arresto dei ladri, le indagini esperite dai solerti carabinieri di Rovigno, coadiuvati da quelli delle frazioni vicine, rimasero infruttuose e soltanto nei primi mesi di quest'anno, alla distanza di più che quattro anni dalla data dei furti, in seguito ad una feroce rissa, si vennero a scoprire i ladri che per ben quattro anni avevano goduto dell'impunità e che vennero arrestati.

Avviata l'istruttoria, nel corso di questa vennero deferite al giudizio del locale Tribunale, oltre agli arrestati, altre sei persone imputate di istigazione e favoreggiamento nei reati predetti.

Il dibattimento

Dopo l'esposizione dei reati per i quali gli undici imputati devono rispondere, il presidente procede al loro interrogatorio.

Primo a essere esaminato è il Patacchi che alla domanda rivoltagli dal presidente risponde di sentirsi colpevole dell'imputazione mossagli e dice di voler raccontare tutta la verità.

— Uscito dal carcere nel dicembre del 1921 — dice il Patacchi — dopo due anni di reclusione, mi portai subito a Rovigno dove per qualche tempo lavorai del mio mestiere di pittore. Dopo qualche tempo rimasi senza lavoro e fu allora che in unione al Bosaz e al Borme concertammo di commettere un furto alla Chiesa e al Monte di Pietà di Rovigno che doveva essere consumato in una sola notte.

Il Borme aveva preparato intanto il piano dettagliato e si era provveduto anche di alcuni scalpelli che esso diceva di avere avuto da suo cugino Milia. Però qualche giorno prima della data stabilita per il furto mi imbattei, sempre a Rovigno, nell'ora defunto Gherzulich e nel Neffat che erano venuti a Rovigno appunto per commettere il furto nella Chiesa di S. Eufemia. Io li ospitai in casa mia, dove, saputo il perchè della loro visita, li indussi a partire al più presto.

Pres.: E perchè?

Imp.: Mi ghe go dito «andè in vapor e filè» perchè non me stava ben che i me portassi via el lavor. Però, dopo che il Gherzulich e il Neffat si erano allontanati, noi desistimmo dal proposito di commettere i due furti e di questo non si parlò più. Trascorse qualche tempo e una sera, mentre mi trovavo in un'osteria, venni avvicinato dal Neffat che mi disse di essere venuto solo a Rovigno per commettere il furto nella Chiesa. Lo invitai anche questa volta a casa mia e, strada facendo, ci imbattemmo nel Bosaz il quale, saputa l'idea del Neffat, si mostrò molto disposto a partecipare al furto. Prendemmo gli ultimi accordi in una casa di piacere e alla mezza dopo la mezzanotte ci avviammo definitivamente alla volta della Chiesa. All'ultimo momento però, il Neffat, che era molto ubriaco, non volle assolutamente associarsi all'impresa e si sdraiò per terra a circa 100 metri dall'edificio, mettendosi a dormire. Io e il Bosaz allora ci accingemmo all'impresa.

Pres.: Come avete fatto a entrare?

Imp.: Se gavemo rampigà per el fil del parafulmine, fin sora un mureto e cussì se gavemo calà dentro.

Entrati nella sacrestia seguendo le indicazioni del Borme, go sforzado una cassetta de legno duro e con una ciave che iera là dentro go averto una portela de fero vizin la statua de S. Eufemia.

Pres.: E che cosa avete preso?

Imp.: Gavemo ciolto un poche de trapole che gavemo messo in due sacheti celesti e dopo semo vignudi fora con un sacheto per omo.

Pres.: Avete visto ancora il Neffat?

Imp.: Si, el iera sempre soto l'albero che el dormiva.

Avv. Zennaro: Che razza di sonno! (Ilarità).

Pres.: E dopo?

Imp.: Go consegnado tutto al Bosaz perchè al scondessi in qualche logo e el giorno dopo circa ale 4 son stado arestado. Son stado dentro circa due mesi e son vignudo fora col Neffat la sera dell'8 novembre.

Pres.: Avete parlato quindi con il Bosaz e gli avete chiesto dove avesse nascosta la refurtiva.

Imp.: Si, e mi disse che l'aveva salvata nel canale di Leme. A sua volta il Borme mi chiese qualche particolare sul furto nella chiesa, perchè io doveva dargli dei denari per la carne.

Pres.: E cosa avvenne dopo?

Imp.: Io e il Bosaz ci portammo a Leme, prendemmo visione della refurtiva e ci portammo quindi a Trieste, dove un polese, certo Vitassovich, ci presentò a un tale Habermann il quale si intromise per la vendita dei preziosi. Dalla vendita ricavammo poco più di 1200 lire e di queste si detrassero le spese per l'auto: 650 lire.

Pres.: Ma voi ingarbugliate sempre più la faccenda.

Imp.: No, no; sior presidente, la vedarà che vegnarà fora tuto giusto per milimetro. (Ilarità).

A questo punto l'interrogatorio dell'imputato è sospeso e l'udienza rimandata alle 16.

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana è stata di grande interesse per il foltissimo uditorio, in seguito alle rivelazioni quanto mai gravi dell'accusato Patacchi. A domanda del presidente, l'accusato racconta che il furto nella chiesa di Santa Eufemia e quello al Monte di Pietà dovevano farsi in una sola notte e che gli accordi erano stati presi tra lui, accusato, il Bosaz e il Borme, il quale ultimo, che abitava di fronte al Monte di Pietà, aveva fornito tutte le indicazioni del caso. Nella trattoria «Alle tre porte» fu fatto, giorni prima, dal Borme uno schizzo del Monte di Pietà, presente anche la cameriera Vittoria Moravez. In quell'incontro, il Patacchi consigliò al Borme d'essere più cauto alla presenza di terze persone. La sera del primo dell'anno il Patacchi si procurò gli ordigni e cioè un trapano, uno scalpello e una piccola sega. Verso le 21 si portò coi complici al Monte di Pietà e, mentre il Borme rimaneva di guardia, egli e il Bosaz penetrarono nell'edificio dal tetto, dopo aver levate le tegole e segate le tavole. Dovettero poi segare anche l'impiantito fra il secondo ed il primo piano e da qui giunsero nella cella dei preziosi.

Raccolto quanto di meglio trovarono e riempiti due saccheti con gli oggetti rubati, risalirono al secondo piano, per mezzo della corda con la quale s'erano calati. Rifecero la strada del tetto e raggiunsero nuovamente la via, senza però trovare più al posto della consegna il Borme; in tutto erano rimasti nell'edificio dalle 9 di sera alle 4 della mattina seguente. Il Bosaz ebbe l'incarico di nascondere la refurtiva, dato che il Patacchi era certo che sarebbe stato arrestato. Rimase in carcere preventivo nove mesi e quindi, per mancanza di prove, fu rilasciato, e così la sua donna Eufemia Budicin. I suoi complici gli diedero allora ad intendere che dalla vendita degli oggetti rubati avevano ricavato soltanto 36.000 lire e si dichiararono pronti a dargli la quota spettantegli di lire 12.000, che fu poi da loro ridotta a 10.000.

Convinto di essere stato truffato dai compari, si portò a Trieste dove, dal mediatore Adolfo Habermann, seppe che già una parte degli oggetti provenienti dal furto al Monte di Pietà di Rovigno era stata venduta per 52 mila lire. Tornato a casa rinfacciò ai complici il loro agire a suo danno, che fu poi cagione di continui litigi e portò alla violenta rissa del 21 febbraio di questo anno, nella quale il Patacchi, colpito con pietre e coltellate alla testa dal Bosaz, per poco non ci rimise la vita. Da quest'ultimo fatto vennero alla luce i due furti dei quali si tratta nel presente processo. L'udienza, a questo punto, è rimandata a domani.

La petizione dell'episcopato cattolico
respinta dalla Camera messicana

MESSICO, 23

La Camera ha respinto la petizione dell'episcopato cattolico messicano, il quale chiedeva che fossero apportate modificazioni alle clausole religiose contenute nella costituzione.

Mortale investimento automobilistico

UDINE, 23

Questa sera, verso le 7, la signora Lucia Murge, vedova Santovito, di 74 anni, da Manfredonia, era appena uscita di casa per una passeggiata con la figlia Giannina, di 47 anni, quando, in via Ledra, una Fiat 501, di proprietà di certo Ermenegildo Dacarta-Fumei, di Pieve di Cadore, le investiva sbattendole contro il muro di una casa. La signorina fu trasportata all'ospedale, dove spirava appena giunta. La signora veniva trasportata nella casa del comm. Cavarzerani, dove poco dopo moriva anch'essa, per la frattura di parecchie costole e per commozione viscerale. Lo «chauffeur» è stato arrestato e la macchina sequestrata. La signora Murge ha un figlio tenente colonnello dello Stato Maggiore, al Comando di Corpo d'Armata di Trieste.

Barbiere minacciato di sfratto
devasta a picconate il quartiere

POLA, 23

Il barbiere Alberto Ronay, abitante in via Mazzini, da circa tre anni non pagava l'affitto. La padrona di casa, Luigia Cerlienco, si decise finalmente ad intimare lo sfratto all'indesiderabile inquilino. Il figaro andò su tutte le furie ed iniziò, per vedetta, a devastare con un piccone il pavimento ed i muri della casa. Al pandemonio che ne seguì sopraggiunsero inquilini ed anche la proprietaria della casa che ingiunse all'energumeno di cessare la.... demolizione. Per tutta risposta, il Ronay minacciò la Cerlienco di darle una picconata sulla testa. Terrorizzata la poveretta corse in Questura a denunciare il fatto. Gli agenti si portarono a casa del Ronay e lo tradussero in Questura ove si buscò una denuncia per danneggiamento malizioso e minacce a mano armata.

L'Italia vittoriosa al velodromo di Buffalo

PARIGI, 23

Questa sera, al velodromo di Buffalo, la squadra italiana ha riportato una brillante vittoria nel match delle tre nazioni, disputato contro i ciclisti francesi e belgi dinanzi ad una enorme folla. Nella graduatoria finale, le squadre italiana, francese e belga si sono classificate rispettivamente prima, seconda e terza. Classifica generale: Italia punti 4; Francia 6, Belgio 8.

Alessandria batte Novara 3-1

MILANO, 23

Oggi sul nuovo campo del «Milan» a San Siro, ha avuto luogo il match di qualificazione per la Divisione nazionale tra le due vecchie squadre Alessandria e Novara. La partita è stata combattutissima perchè troppo alta era la posta in gioco; alla fine però l'Alessandria è riuscito ad avere il sopravvento e ha battuto il Novara per 3 a 1. Con questa vittoria l'Alessandria entra a far parte della Divisione nazionale.

COMUNICATI *)

GEMMA PETIT-BON
NINO ARENA
annunciano il loro fidanzamento

Settembre 1926.

E' indetta una **gara a licitazione privata** per l'aggiudicazione dell'esercizio del **Caffè-Ristoratore della stazione di Gorizia M. Santo.** Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione alla gara, stesa su carta bollata da L. 2, mediante lettera raccomandata, al Capo della Sezione Movimento e Traffico F. S., Piazza Vittorio Veneto N. 3, Trieste, non oltre il 7 ottobre p. v.

QUEL SIGNORE presentatosi alla famiglia **Riavitz in via Ed. de Amicis 7,** lunedì nel pomeriggio, quale capitano mercantile, è vivamente pregato a farsi conoscere.

MERCEDES
esporrà i modelli d'inverno i giorni 1, 2 e 3 ottobre all'HOTEL SAVOIA.

BRILLANTI
perle, oro, argento, dentiere vecchie acquista, disimpegna polizze del Monte di Pietà, pagando prezzi massimi: **ROMEO PIACENTINI,** Corso Vittorio Emanuele III, N. 45, I; dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 19.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH & C.i - TRIESTE
Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA"
dal 16 giugno al 30 settembre 1926.
Partenze: da Trieste (Molo Audace) alle 9;
da Venezia (Bacino San Marco) alle 15
TUTTI I GIORNI
(comprese domeniche e feste)

COSULICH-LINE
CROCIERE TURISTICHE
nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA"
MALTA - AFRICA - SPAGNA
DALMAZIA
dal 4 al 27 ottobre
Prezzo minimo Lire 3450
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich», Riva Tre Novembre N. 7.

Jadranska Plovidba d. d. Susak
Linea Adriatico-Salonicco-Costantinopoli-Danubio
Il piroscafo sociale
"DUBROVNIK"
caricherà, i giorni 23, 24, 25 settembre, per i seguenti porti: **Sussak, Spalato, Gravosa, Corfù, Argostoli, Zante, Calamata, Pireo, Volo, Salonicco Costantinopoli, Varna, Sulina, Galatz-Braila** ed eventuali scali intermedi.
Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la
JADRANSKA PLOVIDBA d. d.
Agenzia di Trieste
(presso gli uffici della **Società di Navigazione «Dalmatia»**), via della Sanità 24 — Telefono 25-20.

Prima di acquistare un
IMPERMEABILE
visitate il nostro negozio ove troverete il più grande assortimento di impermeabili gommati, covercoats e gabardines impregnati, di tutte le qualità e modelli, a **prezzi bassissimi.**
FISCHBEIN, Via Muratti 4
accanto Teatro «Excelsior»

Salone Mode
E. COGOI
Corso V. E. III, N. 13, I piano
Assortimento cappelli da Signora — Rimodernature

NICHELATURA - ARGENTATURA
DORATURA
lavoro accurato, consegne rapide
Officina Galvanica AMP
VIA ARTISTI N. 9

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 18-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MASSAIE!!!
adoperate solamente
Sapone Verde
Puro "Fenderl"
il migliore
l'inimitabile
Giallo Superior

CRONACA DELLA CITTÀ

Le ignote ricchezze del sottosuolo carsico

Le possibilità dell'industria marmifera

Recentemente si è costituita nella sede della Federazione Industriale Fascista della Venezia Giulia, la sezione della Federazione Nazionale delle pietre, dei graniti e del marmo. Non è molto diffusa nella nostra regione, ed è affatto ignota nel resto d'Italia, la conoscenza dei vastissimi giacimenti marmiferi della Venezia Giulia. La costituzione della sezione menzionata è un primo passo che tende a organizzare più razionalmente la produzione e l'industria del marmo giuliano indirizzandola verso quell'espansione commerciale all'estero di cui il Carrarese tiene oggi il primato. Dopo l'industria navale tanto pregiata e così feconda di attività, l'industria marmifera è certo la più importante della nostra regione: importanza industriale e commerciale e politica in quanto il passato insegna che i maggiori paesi d'Europa si servirono della pietra istriana e carsica e dei marmi giuliani per le più belle costruzioni architettoniche. Dove si vede che all'importanza industriale va congiunto un grande interesse economico.

La ricostituzione delle cave

Prima della guerra, e più particolarmente nel 1913, le zone marmifere di Aurisina e di Santa Croce, di Orsera, di San Michele di Leme, delle Cave Romane di Marzana, di Rovigno, di Santo Stefano esportavano ingenti quantità di blocchi per l'estero. Una giusta media di produzione può esser data dagli anni precedenti la guerra in cui sono stati eseguiti lavori per le principali piazze di Vienna, Budapest, Milano, Egitto e altri centri inglesi di minore importanza per un complessivo di 21.450 tonnellate, mentre l'esportazione di materiale greggio costituito prevalentemente da blocchi si approssimava a 3900 tonnellate circa. Da questi dati si apprende facilmente come l'industria del marmo nella nostra regione sia stata altamente apprezzata e non disgiunta da una grande considerazione nella perizia della mano di opera. Naturalmente la guerra non solo ha troncato l'attività dell'industria marmifera in tutta la regione, ma nei territori che furono teatro di combattimento, le macchine e le attrezzature furono devastate e le maestranze disperse. Non è necessario riepilogare le fatiche degli industriali per ricostituire le vecchie aziende, per raccogliere i capitali esauriti, per sollecitare la liquidazione dei danni di guerra e per ripristinare il nucleo di maestranze necessario all'opera degli ornamenti, all'estrazione dei blocchi e al lavoro tutto speciale delle segherie. Tutte le industrie soffrirono i disagi del dopoguerra, e le fatiche della lenta e penosa ricostituzione. L'industria marmifera, poco conosciuta anche da coloro che sono abituati a vederne l'attività da vicino, ha potuto per la volontà degli industriali mettersi in una condizione se non agevole, tuttavia sostenibile, pur limitando necessariamente la sua attività. Uno strano confronto tra gli anni precedenti la guerra e il 1925 che segna una buona epoca per l'edilizia italiana, se non per quella triestina, è dato da queste cifre. Delle quindici ditte prebelliche, oggi si contano soltanto nove, di cui tre importanti e quattro mediocri e due piccole nella zona di Aurisina. Queste ditte raggiungono complessivamente una produzione di lavorati per circa 13.200 tonnellate in luogo delle 21.450 dell'anteguerra. Le esportazioni di soli blocchi per le Americhe, l'Inghilterra e l'Egitto si aggirano intorno alle 13.200 tonnellate di materiale greggio ricavato dai giacimenti di Aurisina. Però gli industriali che detengono cave in questa zona hanno pure in esercizio giacimenti di marmo e di pietre in Istria, a Tomadio, a Monrupino, ai piedi del San Leonardo presso Comeno, di stalattito.

Per intensificare la produzione

Come si vede, la produzione è proporzionalmente inferiore a quella dell'anteguerra e non può essere avvicinata a quanto si produce nelle altre provincie marmifere italiane. Un maggiore sfruttamento delle cave sarebbe possibile risolvendo problemi di ordine finanziario, fiscale. Certo finora l'espansione di questa industria ha trovato ostacoli di ordine naturale per la grave crisi edilizia, e per la perdita del mercato austriaco e ungherese che fu prima della guerra importantissimo. I danni di guerra liquidati con una percentuale fissata dall'ufficio di finanza, servirono in piccola parte alla ricostruzione delle aziende bisognose ormai di una migliore attrezzatura e di un più largo dispendio di mezzi per renderlo adeguato ad uno sfruttamento razionale. La ricchezza meravigliosa del nostro sottosuolo carsico, in cui abbondano marmi preziosi e splendidi, pietre e calcarei che servirono già a Roma e alla Repubblica veneta per la costruzione di monumenti immortali, indussero i proprietari delle cave alla costituzione di una sezione che curerà i rapporti sindacali, adatta però a promuovere anche in alto grado la esportazione e intensificare la lavorazione artistica della pietra.

Abbiamo interrogato pertanto il presidente della sezione del marmo, dei graniti e delle pietre, signor Giacomo Favetti che ci ha favorito cortesemente alcuni ragguagli interessanti sull'odierna situazione dell'industria marmifera regionale. Per quanto concerne il problema delle esportazioni — rispose il nostro cortese interlocutore — è necessario che il lavoro venga disciplinato e organizzato giacchè la possibilità di sfruttamento nelle nostre cave è infinita, e le ricchezze del nostro sottosuolo sono tali che se potessero venir raccolte e amministrate sotto un solo ente, che ne studi l'economia delle spese di trasporto, d'imbarco e nolo onde rendere il materiale accessibile alle piazze estere, la nostra regione trarrebbe vantaggi grandissimi. Da un esame coscienzioso, continuò il Favetti, si può dedurre che la media delle esportazioni di blocchi sfruttando intensamente soltanto la produzione del Carso triestino e di alcune sue cave importanti, nell'Istria, si aggirerebbe a 23 mila tonnellate circa. Conteggiando il marmo alla media di lire mille per metro cubo per merce resa franco bordo Trieste, si potrebbe costituire un giro lordo di soli prodotti greggi per 23 milioni di lire. Queste cifre, secondo afferma con competenza ed esperienza il signor Favetti, non sono affatto un'esagerazione, e anzi egli osa affermare che la produzione potrebbe essere superiore anche senza tener conto dei manufatti.

L'importanza dell'industria marmifera

Da queste cifre ognuno può apprendere l'importanza di questa industria e le capacità delle aziende marmifere regionali rivolgendo altresì una maggiore attenzione e fiducia alle plaghe del nostro Carso, così prezioso e così spesso spregiato per la sua apparente sterilità. Non a tutti è noto che l'industria marmifera del nostro Carso fornisce le più importanti costruzioni italiane ed estere. Una forte ditta di Aurisina ha eseguito in un solo anno ben 17 chilometri di gradini, tutti destinati a costruzioni lombarde. E non è ancora risaputo che la nuova grandiosa stazione di Milano sarà costruita con marmo e pietre della nostra regione. Questo fatto ha prodotto nel campo tecnico italiano ed estero uno spiccato interessamento per l'industria della pietra carsica. La quale per svilupparsi e rifiorire ha bisogno di alcune agevolazioni come riduzioni di tariffe ferroviarie, revisione delle tariffe doganali, miglioramenti e facilitazioni sul regime dell'esportazione per quanto concerne il carico, il nolo marittimo e il deposito dei blocchi.

La conservazione delle maestranze quasi tutte specializzate nel genere appare necessaria alla conservazione delle industrie. Così per la lenta ricostituzione dell'industria marmifera, molti dei nostri operai, segatori, ornatisti, scalpellini e altri dovettero emigrare. Oggi l'industria marmifera occupa circa 1200 operai fra cavatori, abbozzatori, specialisti alle macchine e manovali, e circa altri 1200 sparsi nelle cave della provincia, mentre prima della guerra gli operai ammontavano a 4000. Tuttavia le sproporzioni fra l'attività prebellica e quella odierna non scoraggiano il presidente Favetti e i componenti il nuovo ente, animati tutti da un vivo sentimento di fiducia per l'avvenire di questa industria la quale, adeguatamente avviata riscuoterà certo l'attenzione del Governo nazionale sempre vigile nell'agevolare, nel soccorrere, con tutte le sue possibilità, le iniziative che hanno per fine di recare la ricchezza economica di una regione e il prestigio del lavoro italiano all'estero.

Tra poco il signor Favetti si ripromette di costituire un consorzio al quale affidare il prodotto del marmo giuliano per l'esportazione all'estero. Questa esportazione promette molto bene e fin d'ora i nostri marmisti ricevono richieste. Però si tratta di organizzare e disciplinare l'esportazione dei blocchi, esportazione che richiede, secondo che dice il signor Favetti, un adeguato appoggio difensivo per quanto riguarda il regime doganale. La forte volontà di lavoro, la limpida coscienza patriottica dei nostri industriali, e soprattutto la dovizia e bellezza del materiale che arricchisce le nostre cave carsiche rassicurano che in non lontano avvenire l'industria marmifera giuliana potrà benissimo sorpassare in attività esportatrice e in perizia artistica la floridezza prebellica. Questa certezza è sostenuta non solo dalla fede di chi dirige e amministra questo grande lavoro, ma anche dalla tradizione romana della nostra pietra che ha servito a costruire i monumenti cesarei e i palazzi veneti, e che servirà a costruire i monumenti dell'Italia imperiale moderna.

Il convegno d'Abbazia e l'on. Tittoni

In esaltazione dell'immutabile purissimo patriottismo istriano fu ricordato in questi giorni nelle nostre colonne il convegno di Abbazia del 1904 a cui l'on. Tittoni partecipava per delegazione del Governo dell'epoca e che suggeriva all'on. Barzilai il ricordo, in Parlamento, di accorate parole di un giornale dell'Istria.

Ci piace oggi, per giustizia storica, riprodurre un brano della prefazione che il nostro concittadino mandava innanzi alla pubblicazione del volume che raccoglie i discorsi fervidi di patriottismo pronunciati dal Presidente del Senato durante la grande guerra e auspicanti la restituzione all'Italia dei suoi sacri confini.

Da leale avversario di altri tempi riconciliato nello sforzo sincero per la causa comune, l'on. Barzilai scriveva nel 1924, venti anni dopo il discorso su quel convegno:

«Se l'on. Tittoni durante la guerra, nei discorsi pronunciati alla Sorbona ed al Trocadero a Parigi, dichiarava di rivendicare la politica estera non sua, come affermava, ma dello Statuto italiano, per lunghi anni seguita nella convinzione che rispondesse alle necessità del Paese e a quelle della pace europea, io potevo a mia volta rammentare in quei giorni ciò che avevo opposto a essa, spesso in solitudine. Richiamando il vecchio interrogativo di Gladstone «che fa l'Italia in questa galera?» e sostenendo che la Triplice Alleanza mentre importava sacrificio diuturno al sentimento della Nazione, largiva una pace piena di ansie ed insidie che la violenza austro-tedesca sarebbe sopraggiunta ad infrangere.

Ma alla visione di questa realtà l'on. Tittoni si accertava, *prima dei fatti compiuti*, già nel 1913 telegrafando da Parigi al marchese di S. Giuliano di fronte alla minaccia austriaca di occupazione del Montenegro che l'Italia doveva impedirla, e, non riuscendovi, abbracciare una politica di aperta opposizione a quella dell'Austria.

Il 26 luglio 1914 in una risposta ancora da Parigi allo stesso Ministro, egli affermava che la nota alla Serbia costituiva da parte dell'Austria, una vera provocazione alla guerra, onde era ben lecito dichiarare subito a Berlino ed a Vienna che in nessun caso si dovesse contare sulla cooperazione dell'Italia».

E la importanza di questo tempestivo atteggiamento dell'antico fautore della Triplice, era anche di recente autorevolmente rilevata da chi, a capo del Governo italiano del 1914, decideva la neutralità prima, poi l'intervento nel conflitto europeo.

L'introduzione del pane unico sarà nuovamente rinviata?

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

Da coscienziosi rilievi fatti in questi giorni risultò che sulla piazza di Trieste esistevano dei forti quantitativi di farina bianca che non si sarebbero certamente esauriti entro il 25 corr., giorno in cui dovrebbe essere confezionato il pane unico con farina abburattata.

Preoccupata d'un tanto e perchè le scorte di farina che in quell'epoca si aggiravano sugli 8000 quintali, non dovessero andare guaste, con grave danno dell'economia nazionale, la presidenza federale convocò una riunione di interessati nel commercio delle farine, compresi anche i rappresentanti delle Cooperative operaie, del Sindacato proprietari fornai e commestibilisti.

In seguito a tale riunione, che venne tenuta in perfetto accordo con il presidente della Commissione provinciale annonaria, si interessò l'on. Banelli, presidente della Federazione fascista dei commercianti perchè ottenesse dal Ministero competente una proroga all'adozione del pane unico, sufficiente a smaltire le scorte di farina esistenti a Trieste. L'on. Banelli ha telegrafato ora in questi termini:

«Ministero Economia telegrafò Prefettura lasciando facoltà permettere smaltimento scorte farina bianca per panificazione oltre 25 corr., tenendo presente che città non rimanga senza pane per mancanza farina abburattata. Banelli presidente».

Dieci anni dalla morte gloriosa di Renato Charlet

24 settembre 1916: dieci anni addietro in questo giorno si spegneva un'altra delle eroiche giovinezze nostre, volontariamente immolatesi per la grandezza della Patria sulla via di Trieste. Nobile, modesta figura di volontario triestino, Renato Charlet, mortalmente ferito sul San Michele, nelle gloriose giornate della presa di Gorizia, spirava, inconsolabile di non aver veduto la sua città redenta, ma pieno d'indomita fiducia nella vittoria d'Italia, in un ospedale di Rovigo. Era stato ferito anche precedentemente e per breve tempo fatto prigioniero dagli austriaci, ai quali per fortuna era riuscito a sfuggire.

Giovanissimo, animo puro, ardente d'italiano, Renato Charlet fece la guerra con la profonda consapevolezza del sacrificio a cui andava incontro e con l'ideale della redenzione nostra scolpito nel cuore: ideale che gli sorrise anche nel momento supremo della gloriosa morte. Le sue ultime parole, nel triste letto ove si spense, furono «Abbasso l'Austria! Viva l'Italia!». E fra le sue estreme volontà, volle che nella sua bara fosse chiusa l'effigie di Cesare Battisti che aveva tenuto appesa sul letto come quella d'un santo...

Oggi la salma dell'Eroe giace a Sant'Anna, nella tomba degli Eroi nostri indimenticabili, accanto ai suoi compagni d'arme, presso ad Aurelio e Fabio Nordio che in guerra gli erano stati più che fratelli: Aurelio ch'egli vide spirare sul Carso, Fabio tra le cui braccia egli stesso spirava a Rovigo. Nel decimo anniversario della sua dipartita, più vivo che mai il pensiero grato e commosso di Trieste s'eleva verso l'ombra del giovinetto Eroe, che suggellò col sangue l'italianità della sua terra.

Il nuovo presidente dell'Opera Nazionale Combattenti

Abbiamo da Roma, 23:

A presidente dell'Opera nazionale per i combattenti è stato chiamato l'attuale commissario straordinario on. avv. Angelo Manaresi.

Eccezionali risultati nella pesca delle sardelle

Abbiamo da Grado, 23:

In queste ultime settimane la pesca delle sardelle ha raggiunto proporzioni addirittura sbalorditive; da tempo non si ricordavano giornate così favorevoli.

Data la scarsa pescagione primaverile, l'abbondanza odierna viene, in certo modo, a compensare la deficenza di allora, ma, purtroppo, c'è un limite di saturazione sia del mercato che da parte degli stabilimenti che lavorano il pesce, oltre il quale la merce non può più trovare assorbimento ed allora si è costretti ad assistere a spettacoli come quelli di questi giorni in cui molto pesce, per mancanza di mezzi di conservazione, ha dovuto essere gettato in mare.

Abbiamo da Isola:

Anche nella giornata di ieri, la quantità di pesce pescata è stata enorme, superando addirittura le già imponenti quantità dei giorni scorsi.

Isola tutta, che dalla lavorazione industriale del pesce sott'olio trae la sua maggior floridezza, ne è stata lietissima, senonchè, per quanto abbiano fatto gli stabilimenti per aiutare i pescatori acquistando quantitativi ingenti di sardelle, molto pesce ha dovuto riprendere la via del mare.

Tempo addietro si parlava insistentemente dell'erezione di un frigorifero che sarebbe stato di notevole giovamento per i pescatori; che cosa si attende?

Abbiamo da Umago:

Si segnalano su tutta la costa abbondanti pescagioni dovute a forti correnti di sardelle nell'Alto Adriatico.

Ottima cosa per la nostra industria cittadina che però, in questi giorni, è addirittura soffocata di pesce!

Anche qui i pescatori hanno subito una grave delusione, poichè parte del pescato ha finito per deteriorarsi, data l'impossibilità di conservarlo.

Il Centenario francescano a San Giusto

Anche Trieste celebrerà solennemente il settimo centenario della morte del «più italiano fra tutti i santi».

Per l'occasione il Comitato, costituitosi ancor mesi or sono, ha pubblicato di questi giorni un manifesto, dal quale si rileva quanto segue:

Tutte le cerimonie si svolgeranno a San Giusto.

Alla commemorazione del 4 ottobre precederà un triduo con funzioni speciali di mattina e di sera.

Nel giorno della festa poi (quest'anno festa nazionale per espressa volontà del Duce) alle 10 avrà luogo un solenne Pontificale di mons. Vescovo con intervento di tutte le autorità. Tutti i discorsi verranno tenuti dal P. Giulio dott. Bevilacqua, il prode cappellano degli alpini, di cui il pubblico ricorda ancora la applauditissima conferenza tenuta l'anno scorso al Circolo Artistico, e che è uno tra i più profondi pensatori e suggestivi oratori dell'epoca contemporanea.

Nei circoli artistici intanto si attende con vivissimo interesse la Messa «in honorem S. Francisci» del prof. Gastone Zuccoli che, a quanto abbiamo inteso da parte competente, è una composizione meravigliosa a cui non mancherà una condegna esecuzione.

L'imponente massa corale (alla civica cappella per l'occasione si sono aggregati numerosi altri validi elementi) diretta dalla animatrice bacchetta del m.o Painich, sta studiando lo spartito da due mesi. Per cui, dopo alcune prove di assieme, entro la prossima settimana si avrà la prova finale nella Basilica, alla quale potranno prendere parte soltanto persone munite di apposito invito.

Insomma tutto lascia sperare che la nostra Trieste per la fausta circostanza non starà indietro alle altre cento città d'Italia.

Il programma dell'escursione sul Sabotino. Domenica i soci dell'Alpina e dell'Associazione Nazionale Alpini si recheranno sul Sabotino. Ecco il programma della grande adunata: Partenza dalla Stazione Centrale alle 7.10; arrivo a Gorizia alle 8.28. In marcia per Ponte Piuma (Peuma), S. Mauro, Villa Vasi. Arrivo in vetta alle 10.45, Illustrazione della testa di ponte, delle varie opere di guerra e delle vicende eroiche del nostro Esercito, fatta dal colonnello comm. Italo Gariboldi. Visita dei riattati camminamenti, delle trincee e delle varie gallerie, con le impostazioni dei cannoni, delle mitragliatrici e degli osservatori. Ritorno dal Sabotino alle 13.30 e arrivo a Gorizia alle 15, ove si visiterà il Castello. Alle 20 avrà luogo il pranzo sociale. Si ritornerà a Trieste col treno in arrivo alle 22.55.

Le prenotazioni si chiudono irrevocabilmente questa sera alle 21. La quota per il viaggio ferroviario, andata e ritorno, è di lire 16.20; quella del pranzo sociale di lire 15. Coloro che vorranno fare il percorso da Gorizia alla vetta del Sabotino in autocorriera, dovranno darne avviso alla segreteria all'atto dell'iscrizione, versando la quota di lire 18.

«Piccole Italiane». Le fiduciarie sono invitate alla seduta che avrà luogo sabato 25 corr. in sede della Delegazione «Piccole Italiane», via G. D'Annunzio, 1-I.

Un vasto progetto d'intensificazione delle linee telefoniche nella Regione Giulia

La Società telefonica delle Venezie ha presentato in questi giorni all'approvazione del Ministero delle Comunicazioni un importante progetto di estensione della rete telefonica interurbana delle Venezie, progetto inteso a regolare il traffico e a dare un ritmo di vita più intenso alle comunicazioni interurbane, attualmente paralizzate dalla deficenza di linee.

Il problema delle comunicazioni interurbane è un problema particolarmente difficile e complesso. La Società ha inteso di affrontarlo con questo progetto, tenendo presenti le necessità del trafffico attuale e di quello avvenire.

La rete interurbana, ereditata dalla Società, era prima divisa fra Stato e moltissimi concessionari, e, poichè ognuno era preoccupato di risolvere i problemi locali che lo riguardavano, la rete non poteva corrispondere a un piano generale intonato ai bisogni della regione.

Del nuovo progetto noi illustreremo soltanto la parte che riguarda la Venezia Giulia, e che tocca più da vicino gli interessi di Trieste e delle altre provincie che hanno necessità di essere allacciate alla nostra città e di avere comunicazioni rapide e dirette.

Attualmente non esiste che una sola linea diretta Triseste-Gorizia, insufficiente al traffico che su essa potrebbe svolgersi, e così pure la Trieste-Udine, talmente ingombra da rendere impossibili le comunicazioni.

Con Pola, al circuito statale esistente, dovrà aggiungersi una nuova linea diretta, e la Società provvederà anche alla sistemazione delle reti degli altri paesi dell'Istria e di Rovigno-Trieste. Altrettanto può dirsi per quanto riguarda Fiume, Monfalcone, Gorizia, Udine, Cervignano e Grado.

La Società ha già in costruzione una nuova grande palificazione Trieste-Monfalcone-Gorizia-Udine. Su questa palificazione, che è ormai quasi finita, verranno costruite due nuove linee dirette con Gorizia, in aggiunta alla diretta esistente, in modo da aversi tre conversazioni contemporanee e dirette con questa città. Tre comunicazioni dirette uniranno Trieste con Udine, senza tappe intermedie.

Per Monfalcone sono state previste tre nuove comunicazioni in aggiunta alle tre esistenti e, per Cervignano, la costruzione di una linea diretta.

Fiume avrà due nuove linee dirette con Trieste e, alla linea Abbazia-Fiume, ora congestionata dal traffico estivo, si aggiungeranno due nuovi circuiti.

Costruire una nuova linea telefonica è come costruire una strada e, meglio, una linea ferroviaria a un solo binario. Per i primi tempi, essa è bastevole alle necessità che ne hanno determinato la costruzione, ma poi il traffico diviene più intenso e la nuova via di comunicazione si dimostra insufficiente. E' necessario allora ampliarla e posare il secondo binario. Per questo le Ferrovie dello Stato, nel costruire una linea ferroviaria, predispongono la sede che dovrà accogliere in avvenire il nuovo binario.

Nel suo progetto la Società ha previsto che i suoi impianti siano suscettibili di ampliamenti, e ha predisposto la posa di successivi circuiti in brevissimo tempo, così da poter assicurare al pubblico che l'attesa di una conversazione non sorpassi i 30 minuti.

I nuovi circuiti Udine-Trieste saranno ultimati entro tre mesi dalla autorizzazione ministeriale; quelli di Fiume e Pola, entro un anno, dovendosi provvedere alla costruzione delle nuove palificazioni che, dato la natura locale del terreno roccioso, presentano notevoli difficoltà.

La Società ha già ordinato alle Case costruttrici due nuove centrali interurbane per Trieste e Udine, mentre Pola avrà circuiti interurbani facenti capo alla centrale urbana della nuova rete, che verrà interamente rifatta.

Nel segnalare questo importante progetto, ci auguriamo che l'approvazione del Ministero sia sollecita, affinchè il programma possa essere prontamente attuato con grande vantaggio per la nostra regione, in modo di avere finalmente servizi telefonici rapidi e completi, adeguati alla nuova centrale urbana automatica di prossima costruzione, che porterà a Trieste un indiscutibile e utile primato in un servizio pubblico così importante e necessario.

Il tema d'italiano per la maturità scientifica. Per le prove scritte dell'esame di maturità scientifica nella sessione presente fu proposta ai candidati la scelta tra i due seguenti temi:

1. Martiri ed eroi (1821-1849). Il candidato scelga la figura che è rimasta più profondamente impressa nel suo spirito e la delinei.

II. Analisi estetica, cogli opportuni riferimenti storici, del seguente passo tolto dall'opera dell'Oriani: «La lotta politica in Italia», e nel quale si parla della spedizione dei Mille:

«Solo un'impresa temeraria come un'avventura, splendida come una visione, irresistibile come una profezia, improvvisa, piccola, assurda, raccolta su due barconi sconnessi come quelli di Cristoforo Colombo, con un esercito non maggiore di quello di Cortez, senz'altra fede che la vittoria, altro amore che di patria, altra probabilità che di morte, con un capitano invincibile come un messia, senza danaro, quasi senz'armi, poteva approdando in Sicilia appiccarvi il fuoco della rivolta, assalire fortezze, liberare città, moltiplicare le battaglie come spari di festa; quindi più forte, più rossa del proprio e del sangue nemico, lanciarsi pazzamente fra Scilla e Cariddi, afferrare il continente, passare come una vampa per le Calabrie, correre su Napoli sbaragliando eserciti, stordendo popoli, ministri, re e sollevando tutto un regno che sentimenti, idee, costumi, storia rendevano tanto dissimile dal resto d'Italia, gettarlo in seno alla Nazione e farne una patria sola».

Movimento sindacale

Il cav. Liverani espone all'on. Rossoni la situazione del sindacalismo triestino

Abbiamo da Roma, 23:

Questa mattina, il segretario generale della Federazione delle Corporazioni fasciste di Trieste cav. Augusto Liverani, si è intrattenuto in lungo colloquio con l'on. Rossoni, al quale ha esposto la situazione sindacale nella provincia di Trieste e gli ottimi risultati conseguiti con la stipulazione degli ultimi contratti di lavoro, tra i quali importantissimo quello per gli impiegati, capi d'arte e operai metallurgici. Le organizzazioni sindacali, ottimamente inquadrate, radunano la quasi totalità dei lavoratori manuali e intellettuali della provincia, formando una massa compatta e disciplinata, agli ordini delle gerarchie del Fascismo.

L'on. Rossoni, udita la chiara relazione del cav. Liverani sulla situazione sindacale triestina, si è vivamente compiaciuto per l'opera da lui svolta e gli ha riconfermato la piena fiducia della Presidenza della Confederazione, incitandolo a proseguire in questa opera che, iniziata e condotta con tanto fervore, ha già dato ottimi risultati.

Per il Sindacato Operai Pittori. La segreteria ha incaricato il sig. Pino Rossini a raccogliere le adesioni per il Sindacato Operai Pittori. Egli si presenterà nei laboratori per il ritiro delle schede di adesione entro la prossima settimana.

Oggi al Nazionale
per l'ultimo giorno
NOTTE NUZIALE
con RODOLFO VALENTINO

Domani Domani
VARIÉTÉ
Il dramma intimo della vita degli artisti
Protagonista:
EMILIO JANNINGS

OGGI
SI RIAPRONO I MAGAZZINI DEL
CONSORZIO TESSILE MILANESE
ditta ormai nota a tutta Trieste per i suoi prezzi speciali di fabbrica, che pratica direttamente al modesto consumatore, e per l'ottima qualità delle sue merci.
Continuerà, fino ad esaurimento, un imponente smercio di Seterie, Lanerie e Telerie, vendita coadiuvata dalle più grandi fabbriche lombarde.
Consorzio Tessile Milanese
CORSO VITT. EM. III N. 1

CASA DI CURA
Dott. CHIEREGO
(Borgo Trento - VERONA)
STOMACO, INTESTINO, RICAMBIO, MALATTIE NERVOSE
CURE SPECIALI = DIABETE (cura coll'Insulina), ENTEROCOLITE, MORBO DI BASEDOW, VENE E PIAGHE VARICOSE...
RAGGI X, CURE ELETTRICHE, BAGNI

SCIATICA
Dottor G. FAIONI
UDINE Via Lovaria UDINE

Deposito raccordi per tubazioni
Ing. FISCHER, Trieste, Via Boccaccio 25
Telefono 26-66

OFFERTA DI 3 ARTICOLI
"OCCASIONISSIMI"
Soltanto oggi e domani
CALZE DONNA, SETA, perfette, primissima scelta Lire 7.50
CALZE DONNA, FILO, bella qualità » 2.65
CALZE UOMO, buona qualità » 1.70
Grandi assortimenti in tutte le tinte di moda
M. WEISS
CORSO VITT. EM. III N. 7-9 (case proprie)

Le disposizioni per il Corso allievi sottufficiali

Il Ministero della Guerra, con circolare N. 517 in data 22 corrente, ha disposto che i Corsi allievi sottufficiali abbiano inizio il 1.o dicembre 1926.

A detti Corsi potranno essere ammessi: a) Le reclute della classe 1906 lasciate in congedo provvisorio in attesa degli attuali Corsi e che si sono obbligate con dichiarazione scritta ad assumere a suo tempo la ferma di due anni. Tale ferma dovrà essere assunta all'atto della promozione a caporale ed in essa sarà computato il servizio già prestato. Si avverte che il militare che non assuma la predetta ferma cesserà senz'altro dalla qualità di allievo sottufficiale e sarà assegnato con il grado di caporale ad un Corpo dell'arma o specialità a cui appartiene; b) i militari attualmente sotto le armi; c) i giovani che non abbiano ancora concorso alla leva e che abbiano compiuto il 17.o anno di età entro il 30 settembre 1926, assumendo quali volontari ordinari la ferma di tre anni, salvo a computarla all'atto della nomina a sergente in quella di due anni, nella quale è compreso il servizio già prestato; d) gli inscritti di leva della classe 1907 se già arruolati dai Consigli di Leva. Quelli degli inscritti stessi che alla data del 1.o dicembre 1926 non fossero stati ancora arruolati dai Consigli di Leva, dovranno contrarre quali volontari la ferma di anni tre, salvo a computarla all'atto della nomina a sergente in quella di anni due, con le norme di cui alla lettera c); e) le reclute della classe 1907 e di classi precedenti, alle quali sia stato riconosciuto dai Consigli di Leva il diritto alla abbreviazione o alla riduzione della ferma, qualora rilascino formale dichiarazione scritta di rinuncia a detti benefici; esse dovranno non aver superato il 26.o anno di età al 1.o dicembre p. v.; f) i militari che si trovino in congedo illimitato per aver compiuto gli obblighi di servizio loro spettanti e non abbiano oltrepassato alla data 1.o dicembre p. v. il 26.o anno di età. Costoro dovranno, come riammessi in servizio, assumere la ferma di anni tre, alle stesse condizioni di cui alla precedente lettera c) e rinunciare al grado di cui fossero eventualmente rivestiti; g) i rividibili e i riformati di classi precedenti a quella del 1907 per i quali sia cessata la causa della rividibilità o della riforma e che assumano l'arruolamento volontario. I riformati non dovranno avere oltrepassato il 26.o anno di età al 1.o dicembre p. v.

Per essere ammesso ai suindicati Corsi, gli aspiranti, oltre ad avere la speciale attitudine fisica per l'arma a cui aspirano, devono comprovare di aver frequentato con profitto almeno la quarta classe elementare. Gli aspiranti ai Corsi allievi sottufficiali possono chiedere l'ammissione ai reparti presso qualsiasi Corpo d'Armata.

Le domande indirizzate ai competenti comandanti di Corpo d'Armata nel cui territorio trovasi il Corso nel quale gli aspiranti desiderano essere ammessi, e redatte sulla prescritta carta da bollo di lire 2, dovranno dagli aspiranti essere presentate ai comandanti del Distretto di residenza, o di Leva, al più presto possibile, e in ogni modo, non oltre il 31 ottobre p. v.

I documenti da presentarsi a corredo della domanda di ammissione, sono i seguenti: Per gli arruolati della classe 1907, e per i militari in congedo illimitato, che aspirino alla riammissione in servizio, o che rinunzino alla ferma ridotta o alla ferma abbreviata: a) foglio di congedo illimitato; b) attestazione di moralità e buona condotta; c) certificato penale; d) certificato di nascita.

I militari che rinunciano alla ferma ridotta e che siano ancora minorenni dovranno inoltre produrre l'atto di consenso di chi esercita su di essi la patria potestà. I militari alle armi presenteranno solamente il certificato penale e l'attestazione di buona condotta.

Gli aspiranti che siano nati all'estero dovranno inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal Sindaco da cui consti che siano cittadini del Regno. Gli stranieri possono pure contrarre l'arruolamento volontario per essere pure ammessi ai Corsi allievi sottufficiali. Essi però debbono provare di trovarsi nelle condizioni dell'art. 3 della legge 13 giugno 1912 N. 555, per acquistare la cittadinanza italiana con la prestazione del servizio militare. Tutti indistintamente gli aspiranti debbono inoltre dichiarare esplicitamente nella domanda, che non sono ammogliati, nè vedovi con prole.

Alle domande dovranno essere uniti anche i titoli di studio, e per gli aspiranti alle varie specialità, i certificati e i documenti professionali.

Quattro infortuni durante il lavoro

Il bracciante Francesco Pippan, di 22 anni, abitante a San Giovanni Guardiella n. 1500, ieri alle 9.30 lavorava al Cantiere S. Marco, ove assieme ad altri operai conduceva dei vagoncini carichi di materiale, servendosi di un'auto-trattrice. Ma, ad un tratto, per un falso movimento, rimase col piede sinistro fra due vagoncini.

Al suo grido di dolore fu subito fermata la trattrice e gli altri operai accorsi in suo aiuto lo liberarono dalla stretta dolorosa. Telefonato alla Guardia medica, accorse il dottore di turno, che riscontrò al Pippan una vasta contusione con ematoma al collo del piede e la probabile frattura del malleolo sinistro. Medicato, il bracciante fu trasportato all'ospedale e accolto nel decimo reparto.

— Il bracciante Giuseppe Bruscato, di 18 anni, abitante in una baracca dell'Impresa Chiesa, al molo n. 5 del Puntofranco Duca d'Aosta, ieri, alle 17, lavorava per conto della stessa ditta al trasporto di materiale con dei vagoncini. Disgraziatamente, per una falsa manovra, rimase col piede sinistro sotto una delle ruote in modo da riportare una ferita lacero-contusa. Soccorso dai compagni intervenuti in suo aiuto, il giovane ebbe le prime medicazioni da un sanitario della Guardia medica, chiamato sul posto telefonicamente, e poi fu trasportato all'ospedale Regina Elena donde, dopo ulteriori cure fu in grado di rincasare.

— Il meccanico Francesco Silla, di 44 anni, abitante a Servola n. 118, occupato allo Stabilimento Tecnico Triestino di S. Andrea, era intento ieri verso le 15, aiutato da altri operai, ad agganciare al braccio di un sollevatore uno stampo di ghisa del peso di parecchi quintali, allorchè, causa un falso movimento riportò lesioni alle dita della mano destra. Dovette interrompere il lavoro e recarsi all'ospedale, ove ebbe le medicazioni opportune e quindi rincasò.

— Il bracciante Mario Macuc, di 22 anni, abitante in via del Rivo n. 17, lavorava ieri a bordo del piroscafo lloydiano «Jonio», ormeggiato all'hangar 17 del porto Vitt. Em. III, allorchè verso le 14 mentre si accingeva a scendere nella stiva, scivolò dalla scaletta e precipitò dall'altezza di alcuni metri, andando a battere col piede destro sopra una botte di vino. Avvertita la Guardia medica, si recò a bordo il sanitario di turno e, visitato il Macuc, potè accertare che la lesione al piede non era grave. Tuttavia fece trasportare il sofferente con la autolettiga all'ospedale Regina Elena, donde dopo le ulteriori medicazioni, il Macuc potè rincasare.

La breve gioia di un piccolo cavallerizzo

L'apprendista fonditore Marcello Visnavetz, di 15 anni, abitante in S. M. M. inf. n. 52, ieri alle 15.45, fu incaricato di condurre un cavallo di proprietà di un suo fratello, al Macello civico, ove la bestia doveva venir attaccata ad un carro. Lieto di tale incarico, il ragazzo non volle tralasciar l'occasione di trasformarsi in un baldo cavaliere. Disgraziatamente, proprio nei pressi del Macello, il cavallo si imbizzarrì, inciampicò e cadde a terra, trascinando con sè il Visnavetz che cadde in modo da riportare una forte contusione al piede destro.

Uno scontro fra tre autovetture

Due hanno i radiatori fracassati — Un negoziante ferito

Una disgrazia automobilistica avvenuta in circostanze insolite e che per poco non ebbe conseguenze tragiche, è accaduta ieri nel pomeriggio sulla salita di Prosecco.

Verso le 16.30 scendeva quell'erta, proveniente da S. Croce, l'autoambulanza dell'Ospedale Regina Elena. Nella vettura si trovavano il dott. Zadnig, del pio luogo, e la guardia municipale Starz, mentre al volante sedeva il guidatore Adolfo Boitano, il quale ad un certo momento udì dietro a sè il segnale d'avvertimento di un'auto: era, come si seppe poi, la vettura 65-4134, proveniente da Treviso, con il guidatore e quattro passeggeri, che voleva oltrepassare l'autoambulanza. Il Boitano, che procedeva a velocità moderata, tenne la vettura a destra, proprio al margine della strada, in modo che l'auto sopraggiungente avrebbe potuto passare senza che si avessero a deplorare incidenti di sorta. Ma, disgraziatamente, proprio in quel momento, saliva l'erta un'altra automobile, la «Fiat 509» n. 74-2530, con a bordo tre persone, i fratelli Giotti.

Il Boitano intuì il pericolo grave che correvano le due autovetture: si sarebbero scontrate e sarebbero finite contro l'autoambulanza, col pericolo di precipitare dalla scarpata. Perciò fermò di colpo — sperando che l'auto dietro a lui riuscisse ad oltrepassarlo e transitare a destra prima che sopraggiungesse l'altra vettura. Tali previsioni però si avverarono soltanto in parte, perchè le due automobili s'investirono in modo da fracassarsi a vicenda i radiatori, urtando lievemente anche l'autoambulanza, che ebbe qualche guasto alla ruota anteriore sinistra.

Al primo istante, nell'udire il fracasso dell'urto, seguito da un tintinnio di ferraglie, si ritenne che la disgrazia fosse di estrema gravità. Ma, passati i primi istanti di comprensibile confusione, si potè accertare che non vi era che un ferito leggero, il signor Pietro Giotti, di 30 anni, negoziante, abitante in via S. Michele n. 15.

Il dott. Zadnig gli prestò qualche medicazione e poi lo fece trasportare alla Guardia Medica con la stessa autoambulanza. Il Giotti aveva escoriazioni al ginocchio sinistro, un ematoma alla guancia sinistra ed emorragia gengivale. Medicato e giudicato guaribile in una settimana, dal dott. De Damiani, il signor Giotti potè rincasare.

Del fatto si occuparono i carabinieri della stazione di Gretta. Le due automobili, impossibilitate a proseguire, furono rimorchiate in un «garage» da un'altra auto.

Due stanchi della vita

Francesco Vidali, di 54 anni, pittore, abitante in via S. Zenone n. 7, appariva, in questi ultimi giorni triste e preoccupato perchè, diceva, era stanco di continuare un'esistenza dolorosa e priva di pace. Questo suo stato d'animo finì per determinare in lui il proposito di finirla con la vita. E ieri volle mettere in esecuzione la sua determinazione disperata. Non fu visto uscire di stanza all'ora solita, ma vi rimase chiuso, e soltanto verso mezzogiorno, una sua cognata Rosa Repitz, in Dordolo, inquieta, entrò nella stanza ove scorse il Vidali accasciato su una seggiola, mentre da una ferita al polso sinistro gli usciva un rivolo di sangue che gocciolava sul pavimento formando una larga pozza. Compreso che il poveretto aveva tentato di svenarsi, la Dordolo, spaventata, chiamò gli altri familiari e qualcuno si affrettò a telefonare alla Guardia medica, il cui sanitario di turno giunse sul posto poco dopo. Praticate al Vidali le prime medicazioni, il sanitario lo fece poi trasportare all'ospedale Regina Elena, ove il pittore, pur non essendo in condizioni gravi, fu accolto nel reparto di turno.

— L'altra sera, come già riferimmo, il rappresentante di commercio Mino M., di 30 anni, abitante in Chiarbola superiore n. 3, si recò a pernottare all'Albergo Brioni. Ma la mattina seguente fu trovato ferito: si era inferto con un rasoio delle ferite non gravi all'avambraccio sinistro. Soccorso da un sanitario della Guardia medica, fu trasportato all'ospedale. Ma poichè le ferite riportate erano di natura leggera, nella stessa giornata potè uscire dal pio luogo. Senonchè l'M. pare deciso a morire poichè ieri alle 12, tentò nuovamente di mettere in esecuzione il suo triste proposito, ingerendo dell'acido fenico. Fortunatamente i familiari se ne accorsero in tempo, sicchè non riuscì a trangugiarne che un quantitativo minimo. Telefonato alla Guardia medica, accorse, poi, un sanitario che assoggettò il Moreni al lavacro gastrico e quindi, vedendolo agitato, lo fece trasportare all'ospedale psichiatrico.

Come fu arrestato un mercante di veleni

Un tizio alquanto sospetto si aggirava per la città da qualche tempo destando la attenzione dei carabinieri della squadra in borghese, i quali, non tardarono a sospettare che si trattasse di uno spacciatore di cocaina. Tali sospetti erano valorizzati dal fatto che l'individuo frequentava locali e ritrovi pubblici di cattiva fama e case che non l'hanno certamente migliore. Andò a finire che il maresciallo Rugani e il brigadiere Petitti, già specializzati in simili operazioni vollero chiarire quanto riguardava l'attività del tizio e dopo una serie di appostamenti e pedinamenti riuscirono ad amicarsi il tizio e ad avere qualche sua confidenza. Si trattava di tale Giuseppe Pizzamus, di 30 anni, abitante in via Cristoforo Belli n. 50, spacciatore e contrabbandiere di cocaina, nonchè — come risultò poi — comunista, che per la sua attività di sovversivo era già noto all'autorità.

Tuttavia i due funzionari non si svelarono ancora, ma attesero di aver la prova concreta che egli spacciava la malefica droga. Operando in tale senso, riuscirono ad ispirargli fiducia e a combinare la compera di 400 grammi di cocaina, che avrebbe dovuto essere consegnata l'altra sera, nei pressi della rimessa tramviaria, in via Giulia. Il Pizzamus fu puntuale all'appuntamento, ma sul più bello venne dichiarato in arresto. Dopo il primo interrogatorio passò al Coroneo.

Un motociclista che capita male

Ieri l'altro, poco dopo le 17.30, il capitano dei vigili urbani, Rossetti, si trovava fermo in via Giulia, all'altezza del Giardino pubblico ove attendeva il tram, allorchè un motociclista discendendo dalla via, oltrepassò una motrice della linea n. 3, da destra a sinistra, in modo che per poco non travolse il funzionario. Fermatosi il motociclista, il capitano lo redarguì, ma l'altro pretese di aver ragione e inveì contro il funzionario dicendogli:

— Cossa la sta in mezzo la strada? La impari a caminar...

Il capitano invitò allora il bel tipo a seguirlo al vicino settore, ma l'altro, risalito rapidamente in macchina, fuggì. Ciò però non gli valse molto giacchè ieri fu arrestato da un vigile urbano e condotto al Comando ove si qualificò per Ernesto Godina, abitante in via Rossetti n. 35. Dovrà rispondere oltre che per l'incidente con il capitano Rossetti anche per il fatto che la licenza esibita non è intestata a suo nome.

Le ruberie quotidiane. Ieri l'altro ladri ignoti si recarono a visitare l'abitazione, momentaneamente incustodita, del sig. Carlo Maurich, in via Pasquale Besenghi. S'impossessarono di vari effetti di biancheria e vestiario, nonchè di una macchina da scrivere. Rincasato più tardi, il sig. Maurich accertò che risentiva un danno di 4700 lire e non gli restò che il magro conforto di denunciare il furto al Commissariato di via della Sanità.

Le pericolose scorribande di una demente

Alle dipendenze di una famiglia di Villa Slavina, presso Brestonek, vi era da alcun tempo in qualità di prestaservizi tale Maria B., di 44 anni. Donna laboriosa, di carattere mite, era benvoluta dai padroni, che la consideravano una vera perla del genere. Ma «cosa bella e mortal...» con quel che segue. Or fa un mese la B. cominciò a dar segni evidenti di squilibrio mentale, che andò di giorno in giorno accentuandosi fino ad assumere le forme di pazzia pericolosa. Infatti la B. non solo si die' a bruciare i vestiti della signora e quelli del padrone ma, armata ora di coltello, ora di scure, minacciava di far la festa ai componenti la famiglia ed a quanti passavano dinanzi alla casa. E in questi ultimi giorni girava, armata di scure, per le vie della località, facendo fuggire, in preda allo spavento, quanti in lei si imbattevano. I carabinieri di quella stazione intervennero e avvertirono telefonicamente la Croce bianca, affinchè fosse provveduto a mettere la disgraziata al sicuro. Il cav. Treves inviò sul posto due infermieri, i quali però ebbero un bel cercare la pazza che, internatasi in un bosco, non si lasciava vedere e, dopo vari appostamenti, dovettero tornarsene a Trieste.

Ieri mattina però, una nuova telefonata dei carabinieri di villa Slavina avvertì la Croce bianca che la pazza era ricomparsa e che girava, armata della inseparabile mannaia, con le vesti a sbrendoli, per le strade del paese. Il cav. Treves recatosi sul posto, con due infermieri, riuscì, dopo non poche difficoltà ad impadronirsi della demente che, mediante un'automobile fu trasportata a Trieste ed accolta nell'ospedale psichiatrico di Brandesia.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La sesta giornata di corse al trotto

Anche ieri gli appassionati non mancarono di assistere alle corse al trotto all'ippodromo di Montebello e, in questa sesta giornata della riunione si ebbero tre emozionanti gare e in alcune corse le quote pagate dal totalizzatore sono state eccezionali.

La giuria era composta dai signori Robertino Andolfato, col. comm. Francesco Gatti, ing. Vittorio Lorandi; giudice di arrivo: il barone Leo Economo; «starter»: il cav. Emo Centanin; cronometrista: l'avv. Mario Buzzi.

Vittoria di «Gardone» e di «Paola»

La giornata è stata contrassegnata da alcune inattese alte quote del totalizzatore per cavalli che avevano probabilità di vittoria e di altre quote eccezionali per secondi vincenti.

La prima corsa «Premio Pirano» si effettua in due divisioni e nella prima si piazza secondo, come da noi pronosticato, «Romolo»; ma prima è «Vanda» del signor Guzzinati, metri 2120, in ragione di 1.33, e il totalizzatore paga 98:10. Nessuna puntata nè da 50, nè da 100. Nella seconda divisione vince il nostro favorito «Glauco Glücksstern» (Giulio Fabbrucci) metri 2180, in ragione di 1.31; ma si piazza secondo «Numa» guidato dal signor Bellacci, e il totalizzatore paga ben 672 lire per 20. Nessuna puntata nè da 50, nè da 100.

La corsa «Premio Stromboli» si effettua pure in due divisioni. Nella prima non partecipa la nostra favorita «Irene Jockey» e vince «Cornetta» guidata da Adolfo Ossani, la quale trotta i metri 2130 in ragione di 1.31.4 e il totalizzatore paga 106:10.

La gara della seconda divisione ha il risultato da noi pronosticato, cioè primo «Halles», guidato da Diviso Pieropan, metri 2150, in ragione di 1.28.4; seconda «Michelangela» (cav. Barbetta), e il totalizzatore paga 45:10, 84:20.

«Premio Catania», la corsa internazionale, su metri 1700, riesce emozionante per il fatto che il nostro favorito «Homer», che al secondo giro passato alla testa dinanzi a «Prinzess Moko», guidata dal suo proprietario cav. Nello Branchini, procedeva trottando superbamente e ormai era in condizioni di superiorità; senonchè agli ultimi 200 metri, urtata una palina, lo stallone ha rotto. Si riprese poi con animo, ma ormai «Prinzess Moko» era passata a sua volta alla testa e vinse, dopo aver trottato in ragione di 1.25.3; mentre «Homer», secondo, segna 1.25.5. «Prinzess Moko», che invertisce così il nostro pronostico, non è stata affatto trascurata dagli scommettitori e il totalizzatore paga soltanto 18:10. Il pubblico richiama al giro di onore la vincitrice e il suo guidatore. Premiazione: «Prinzess Moko» lire 3000, «Homer» 1000, «Doctor White» [illegible], «Heather» 400.

Emozionante riesce anche la corsa dei due anni, «Premio Bainsizza», per la sicurezza con la quale «Paola» dei signori Bersani e Garagnani, guidata da R. Zamboni, al secondo giro, passa alla testa dinanzi a «Guy Garner» (Aldo Rosi) che sino allora aveva condotto la corsa, staccandosi di molti metri da tutti gli avversari. Anche «Paola», che ha trottato in ragione di 1.28 il chilometro, viene con la sua vittoria a invertire il pronostico. Terza è «Achea» (Ezio Montalti). Il totalizzatore paga 34:10, 80:20; piazzati: 23, 22, 25:20.

Premiazione: «Paola» lire 3500, «Guy Garner» 1200, «Achea» 800, «Fausta» (cav. Barbetta) 500. Non piazzate «Raulina», «Monella P.», «Dirce Creek», «Monella B.». Dati cronometrici del primo giro di pista: «Paola» 1.09⅘, «Guy Garner» 1.11⅖, «Monella P.» 1.14⅗, «Fausta» 1.14⅘, «Achea» 1.15⅘. Risultato finale, secondo giro: «Paola» 2.23⅕ (1.28), «Guy Garner» 2.23⅘ (1.29.3), «Achea» 2.26⅗ (1.31.1), «Fausta» 2.26⅘ (1.31.2).

Tempi piazzati di «Paola»: 20 metri iniziali di penalità in 01⅕, il primo giro di pista 1.09⅘, il secondo 1.12⅕, l'ultimo quarto di pista in 35⅘ (1.29).

Ma la corsa che entusiasmò il pubblico è stata, come prevedemmo, la internazionale del «Premio Eritrea», per il duello fra l'eccellente quattro anni indigeno «Gardone» del cav. uff. Gargiulo (cav. Nello Branchini) e il quattro anni americano «Native Volo» del signor E. Nisch (Diviso Pieropan). «Native Volo» riuscì a riguadagnare i 30 metri di penalità, già al primo giro, ma per lo sforzo fatto rompe. Ripiglia fiato e riesce nuovamente a raggiungere «Gardone» al secondo giro. E da questo momento, per tutto il terzo giro di pista la lotta dei due cavalli è accanita. Diviso Pieropan mantiene «Native Volo» in posizione di attesa di qualche errore di «Gardone» che, sotto la guida del cav. Branchini, si allunga come un serpente ma trotta divinamente. Rimasti infruttuosi alcuni attacchi di «Native Volo», a circa 50 metri dal traguardo Pieropan, mette il cavallo al largo e tenta ancora una volta di fiaccare la resistenza, e l'arrivo avviene sotto la frusta; ma vince, per un quinto di secondo «Gardone» confermando appieno il nostro pronostico.

La gara ha entusiasmato il pubblico, che acclama al giro di onore il grigio figlio di «Jockey» e il cav. Branchini.

Tempi: «Gardone» metri 2413, in 3.30¾ (1.27.3), «Native Volo» metri 2443, in 3.30⅘ (1.26.3). Terzo «Lord Ellerslie» (cav. Barbetta) metri 2443, in ragione di 1.27.3; quarta «Argentina» (A. Pirovano) metri 2413 (1.28.5). Ritirati al secondo giro «Conte Ugolino» e «Tanville». Premiazione: lire 3000, 1000, 600, 400. Totalizzatore: 16:10, 40:20; piazzati: 22, 21:20.

I risultati delle gare

Ecco i risultati complessivi delle gare:

«Premio Pirano», prima divisione, otto partenti: «Vanda» lire 1300, «Romolo» 500, «Ranuncolo» 250, «Clarina Albingen» 200. Totalizzatore: 98:10, 52:20; piazzati: 55, 47, 76:20.

Seconda divisione, otto partenti: «Glauco Glücksstern» lire 1300, «Numa» 500, «Lady Boer» 250, «Urge» 200. Totalizzatore: 20:10, 672:20; piazzati: 27, 138, 37:20.

«Premio Stromboli», prima divisione, 8 partenti: «Cornetta» lire 1600, «Perchè?» 700, «Amor che torna» 400, «Baiadera II.» 300. Totalizzatore: 106:10, 94:20; piazzati: 50, 55, 46:20.

Seconda divisione, otto partenti: «Halles» lire 1600, «Michelangela» 700, «Suprema» 400, «Inverno» 300. Totalizzatore: 45:10, 84:20; piazzati: 31, 27, 35:20.

«Premio Vittorio Veneto», otto partenti: «Pisanella» (guidata da Diviso Pieropan) metri 1760, in ragione di 1.27.6, lire 3500; «Alsazia» 1200, «Macrone» 800, «Vado» 500. Totalizzatore: 35:10, 68:20; piazzati: 36, 41, 73:20.

«Premio Lord G.» (corsa sociale) sette partenti: Primo «Illustre Medium» della Scuderia 4 Novembre, sul quale il totalizzatore non accettava scommesse, guidato dal signor Edmondo Joras; secondo «Reaper jun.» (E. Susmel); terzo «Rutl» (Press); quarto «Shimmy» (Vecchiet) che, favorito per le precedenti sue prestazioni, commise errori e non segnò ieri che 1.32.9 il chilometro, su metri 1700. Premiazione: «Illustre Medium» lire 1500 e medaglia d'oro offerta dall'Associazione Ippica Italiana al signor Joras; «Reaper jun.» 700, «Rutl» 500, «Shimmy» 300. Totalizzatore: 24:10 su «Reaper jun.», 86:20; piazzati: 31, 63:20.

Si effettua anche la corsa eventuale «Premio Grignano» e vince «Bimbo» (Colombo) metri 1740, in ragione di 1.30.6, lire 1500; «Ranuncolo» (Cappellari) 500, «Clarina Albingen» 300, «Reginella» 200. Totalizzatore: 46:10, e per «Ranuncolo» secondo vincente 234:20; piazzati: 24, 40, 24:20.

Posdomani, domenica, settima giornata della riunione, le corse sono dotate con 54.000 lire e si disputerà, fra altri premi, il «Premio Avvenire», lire 20.000, per puledri e puledre di 2 anni. Le corse s'inizieranno alle 14.

Regata di crociera a vela. Il Reale Yacht Club Adriaco sta organizzando per domenica mattina la sua ultima manifestazione sportiva della stagione, che consisterà in una regata di crociera Trieste-Portorose. Alla gara parteciperanno numerosissime imbarcazioni. Dalle barche scoperte agli yachts sopra i 24 Rating, sarà una teoria interminabile d'imbarcazioni che si contenderanno la Coppa Corsaro, dopo essere state sapientemente distanziate in partenza, in base ai calcoli già stabiliti. Dal Bando di regata vediamo, parteciperanno: i 6 m. st. naz., 6 m. st. int. 1906, gli 8 m. st. int. 1906, i sopra e sotto 24 Rating e le imbarcazioni scoperte. Prescindendo dalla Coppa Corsaro, che sarà aggiudicata al primo arrivato a Portorose, sono in palio bellissimi premi, fra i quali merita speciale menzione la «Targa Campionato», destinata agli yachts 6 m. st. naz., offerta dalla Società Filonautica di Trieste.

Domenica nel pomeriggio avrà quindi luogo, nella baia di Portorose, una regata di triangolo per le categorie 6 m. st. int. 1906 e 6 m. st. naz. La partenza da Trieste è fissata alle 5 per la prima categoria, alla quale seguiranno le altre, a distanze di tempo già calcolate, di modo che l'ultimo «via» verrà dato circa alle 6. Il Reale Yacht Club Adriaco, pur di dare ai soci la possibilità di seguire tutte le fasi della regata ha messo a disposizione dei soci un rimorchiatore, il quale lascierà la sede alle 7. Con lo stesso mezzo, i soci che volessero approfittarne, potranno fare ritorno la sera. Si prevede che la manifestazione riuscirà degna delle altre, organizzate quest'anno dall'Adriaco.

SIFILIDE

e sua cura moderna

La questione del trattamento della sifilide ha suscitato numerose ricerche. Infatti, se si percorre la storia, si vedrà che fu dapprima utilizzato il metodo boccale, poi quello delle iniezioni di mercurio, 606 e 914, ed infine il bismuto. Ma le recenti scoperte di illustri sifilografi (**FOURNIER, GUENOT** e **SCHWARTZ** - Annali dell'Istituto Pasteur; gennaio 1922) **M. POMARET** e **J. DIORY** (Società francese di dermatologia e sifilografia; 19 aprile 1923), che preconizzavano l'impiego boccale di nuovi composti, hanno dimostrato, dopo tre anni di esperienze cliniche, che questo metodo così semplice, permettera di realizzare il trattamento abortivo e curativo della sifilide, con lo stesso risultato delle più potenti iniezioni.

Ci troviamo quindi in presenza di una rivoluzione terapeutica ad onore della scienza medica, per il grande bene degli ammalati.

Un tale metodo di trattamento per via boccale è oggi realizzato col «Sigmargyl», che riunisce, sotto forma di compresse, i tre specifici sperimentati della sifilide e che i più illustri clinici considerano come l'arma più potente dell'arsenale antisifilitico.

Lo studio dettagliato delle ricerche sperimentali e cliniche riguardanti il trattamento della sifilide, è stato oggetto di una opera, pubblicata dall'eminente prof. M. POMARET, già capo della Clinica delle malattie sifilitiche della Facoltà di medicina e degli ospedali di Parigi.

L'opera viene spedita gratuitamente, in busta chiusa, senza indicazioni esterne, dalla S. A. Prodotti chemioterapici, Sez. E., via Rovello N. 14, Milano (1).

Il «Sigmargyl» si trova in tutte le buone farmacie, al prezzo di L. 40 la scatola.

A TRIESTE: Farmacia Vidali e Vardabasso, via Dante N. 7 - via Bellini N. 11; farmacia Alla Minerva, piazza S. Francesco.

Inviando L. 41 verrà spedita, franca raccomandata, senza indicazioni apparenti, una scatola di «Sigmargyl».

Dott. P. PETITJEAN
già delle Cliniche di Parigi

FLIT
DISTRUGGE:
Mosche, Zanzare,
Tignole, Formiche,
Cimici, Pulci,
Scarafaggi e molti altri insetti delle case,
e le loro uova.

Depositi all'Ingrosso
L. MANETTI-H. ROBERTS & C.° Via Carlo Pisacane FIRENZE

IL PETROCAPTOL
fa sparire per incanto la forfora (seborea), arresta la caduta dei capelli favorendone la crescita. Indispensabile dopo i bagni di mare. In tutte le farmacie a L. 6.60 la bott.
Farmacia Zanetti, via Commerciale, 26

DENTOL
DENTIFRICIO ANTISETTICO

Il **Dentol** (liquido, pasta, polvere, sapone) è un dentifricio sovranamente antisettico e, nello stesso tempo, di profumo gradevolissimo.

Creato secondo gli studi di Pasteur, rassoda le gengive. In pochi giorni dà ai denti una bianchezza abbagliante. Purifica l'alito ed è particolarmente raccomandabile per i fumatori, perchè lascia nella bocca un senso di freschezza deliziosa e persistente.

Il **Dentol** si trova in tutte le buone Ditte di profumerie e nelle farmacie. Filiale per l'Italia: **2, via Giordano Bruno, Gorla** (Milano).

COLLEGIO "PRINCIPE UMBERTO„
Piazza Tommaseo 10 - GORIZIA - Telefono 2-31

Rette per l'anno 1926-1927: L. 2000-2200-2400, secondo gli studi.
PREPARAZIONE INTERNA PER LE COMMERCIALI
Chiedere programma alla Direzione

Sono lieto di potere asserire che la sua EUTROFINA da me prescritta, da diversi anni, a moltissimi bambini denutriti, per varie cause morbose, dà ottimi risultati, viene molto bene tollerata dall'apparato digerente ed è richiesta, con avidità dai piccoli infermi per il gustoso suo sapore.

DOTT. LUIGI CANNONIERE
CANALE D'ISONZO (Friuli)

La
Eutrofina

è l'unico ricostituente per l'infanzia che, per l'entusiastico concorde giudizio dei medici, ridona la salute ai bimbi ammalati e la vigoria ai deboli, agli esauriti, agli anemici.

Istituto Neoterapico Italiano - Bologna
Gr. Uff. Raffaele Toschi & C.

CONCERIA E TINTORIA
Pelli per PELLICCERIA
STABILIMENTO SPECIALIZZATO — CASA FONDATA NEL 1870
Ditta B. RIVELLA
TORINO - Corso Regina Margherita, 98
Gratis a richiesta listino: Concia e tinta — Si eseguiscono lavori di CONCIA e TINTORIA anche per piccoli ordinativi per conto di privati

Il "ROMA„
il colosso della Marina Mercantile Italiana
arredato dai superbi
TAPPETI PERSIANI
forniti dalla Ditta
Guglielmo Guglielmi
MILANO, Corso Vitt. Em. 22
ROMA, Via Font. Borghese, 33
TORINO, Piazza Castello, 25
è partito il 21 settembre per New-York

Copie arretrate del giornale sono in vendita in Via S. Pellico 6, II nelle ore d'ufficio.

Teatri e concerti

Politeama. Il successo arrise iersera alla brioso operetta «Clo-Clo» di Lehar, eseguita con leggiadra eleganza dalla Orizona, e col solito gusto comico dall'Orsini. Anche gli altri si fecero calorosamente applaudire. Stasera l'ottimo tenore Luigi Abrate, che nel breve corso di recite si meritò il pieno favore del pubblico, ha lo spettacolo d'onore con l'operetta «Scugnizza» di Costa. Il seratante eseguirà alcune canzoni ed avrà certo il plauso più fervido del pubblico.

Teatro Minimo. Un caloroso successo ha ieri ottenuto la bella commedia di Libero Pilotto «L'onorevole Campodarsego», ottimamente recitata dalla compagnia stabile italo-veneta diretta da L. E. D'Olivo. Oggi, alle 18 e 21, la brillantissima commedia in due atti di L. Marenco «Un marito in gabbia», seguito da «Luis» di Metenier, di cui è efficace interprete il bravo D'Olivo.

Domani e domenica: «Il padrone delle ferriere» mentre per lunedì si annuncia la bella commedia di G. Forzano «Le campane di S. Lucio».

Varietà e Cinema

Ultime repliche della «Sfinge di Tunisi» al Teatro Excelsior. L'appassionante mistero della «Sfinge di Tunisi», che ha avvinto per tante sere l'interesse del pubblico, si replica oggi per l'ultimo giorno. Nella varietà serata d'addio di quel delizioso artista della canzone e della macchietta che è Peppino Villani e delle belle danze della troupe 6 Fairies.

Domani, in attesa dell'«Ultimo Lord», il grande capolavoro di superproduzione italiana creato da Augusto Genina, sarà proiettata la brillantissima pochade «Quella canaglia di Morin». Inoltre debutto della stellissima eccentrica Odette d'Argonne.

L'ultimo giorno di «Notte nuziale» con Rodolfo Valentino al Nazionale. Oggi al Nazionale si replica per l'ultimo giorno il suggestivo capolavoro «Notte nuziale», interpretato dall'insuperabile Rodolfo Valentino e da Nita Naldi. Nella varietà, ottengono sempre clamorosi successi la deliziosa stella lirica Galvany e il «Duo Wellmon», original american entertainer.

Domani: «Variété», la rivelazione della vita intima degli artisti, interpretata con foga magnifica dal celebre Emilio Jannings, abilmente coadiuvato da Lya de Putti e Warwick Word.

Ridolini, contentezza dei piccoli e gioia dei grandi al Teatro Fenice. Quanti bimbi, sono accorsi a veder «Ridolini che cade dalle nuvole» questi due primi giorni e quanti saranno ancora accompagnati alla Fenice nei prossimi giorni per godere di uno spettacolo così allegro? Tutto il nuovo programma è dei più indicati per bambini e ragazzi, giacchè anche i due numeri di varietà — le due bravissime giocoliere equilibriste Ani e Ina Margot ed i comicissimi eccentrici Fray Bros — costituiscono la più allegra e divertente attrazione. Spettacolo del resto godibilissimo anche per i grandi, che nelle risate irrefrenabili suscitate da Ridolini trovano un'ora di impagabile godimento e svago. Il teatro è stato ieri affollatissimo a tutte le rappresentazioni. Che dire di più?

Jackie Coogan al Cinema del Corso. Per oggi il programma annuncia la pellicola «Birichinate» interpretata da Jackie Coogan. Non è facile imaginare a quanti atti di infantile malizia ci farà assistere il delizioso frugolino, divo tra i grandi, che provoca con la stessa naturalezza, con la stessa semplicità di mezzi il sorriso e le lagrime, lo stupore e l'ammirazione. Non è facile perchè, si può dire, in ogni visione egli porta qualche nota nuova di quell'arte spontanea che ha avuto il dono dalla natura e che lo rende unico nel campo della cinematografia. Sarà dunque uno spettacolo che il protagonista e il titolo promettono del più vivo interesse. Nella varietà, i comici musicali The Pulos e l'ottima cantante Ester Fleury.

Eden. «Fragilità, sei femmina?» il capolavoro con Gloria Swanson rimarrà ancora oggi allo schermo. Guerrini, l'ottimo dicitore e Tick e Tack nei loro lavori sono applauditissimi.

Domani: «Il capitano Black», superproduzione della Paramount, per la prima volta a Trieste.

Una film notevole: «Raffles», con House Peters, all'Italia. Rude ma forte — come la vita — il magnifico attore House Peters domina in questa film gli elementi come un eroe popolare! Anche oggi repliche di «Raffles» dalle 17 precise, ininterrottamente.

Cine Edison. Molto ammirata ieri la bellissima cinematografia «Il romanzo di un mannequin», dramma d'amore interpretato dalla squisita artista Elena Makowska. Oggi seguono le repliche per l'ultimo giorno. Domani: «Fragilità, sei femmina?» con Gloria Swanson.

«Giovinezza che fugge» al Garibaldi si proietta per l'ultimo giorno. Il dramma suggestivo dell'amore che reclama i suoi diritti nell'età matura, si ripete ancora oggi nella meravigliosa film «Giovinezza che fugge». Interpreti principali Alma Rubens, Lewis Stone e Irene Rich. Principia alle 16. A questo spettacolo non possono intervenire i ragazzi sotto i 15 anni.

Domani una superfilm Paramount: «Il demone scintillante» con Bebè Daniels.

Novo Cine. Oggi continuano le proiezioni del bellissimo capolavoro «Quello che si prende gli schiaffi», tratto dal romanzo popolare di Leonida Andreew, nella meravigliosa interpretazione di Lon Chaney.

Prossimamente: «Amante fatale» con Rodolfo Valentino. In preparazione una brillantissima commedia della Fox-Film «Il primo anno di matrimonio».

«Il cigno» con Riccardo Cortez al Cine Savoia. Un'altra monumentale pellicola va oggi ad accrescere i successi del familiare «Savoia». L'artista che la interpreta è il beniamino di tutte le folle. I posti L. 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia di operette «La Lombardiana». Ore 20.30: «Scugnizza».

Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta. Ore 18 e 21: «Un marito in gabbia» e «Luis».

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La Sfinge di Tunisi» con Nilde Duplessy e Jean Angelo.

Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Notte nuziale» con Rodolfo Valentino.

Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film comica «Ridolini cade dalle nuvole».

Cinema del Corso (Filodrammatico). Dalle 17: spettacoli continuati di cine-varietà con «Birichinate», protagonista Jackie Coogan.

Eden. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Fragilità... femminile» con Gloria Swanson.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Raffles», con House Peters.

Novo Cine. Dalle 17: «Quello che si prende gli schiaffi» con Lon Chaney.

Cine Edison. Dalle 16.30: «Il romanzo di un mannequin» con. E. Makowska.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Giovinezza che fugge», con Alma Rubens.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Gli ultimi giorni di Pompei» con Rina De Liguoro.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Bellezza fatale» con Francesca Bertini.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Le due esistenze» con Maria Melato.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15 in poi: «La statua di carne» con Italia Almirante.

Cine Famigliare (via dell'Istria 6). Dalle ore 16: «Amore rosso», con M. Jacobini e A. Novelli.

Cine Venezia (Dietro il Municipio). Dalle 16: «Signorina mezzanotte», con Mae Murray.

CORRISPONDENZA APERTA

Impiegato. Se l'impiegato che si licenzia potesse ottenere l'indennità di licenziamento ogni qualvolta si è trovata una diversa sistemazione, poveri datori di lavoro! — *Nice.* 1) Perdete completamente il vostro tempo se chiedete altre norme per rispondervi; il turno e lo spazio non ci consentono di fissare nè il giorno, nè l'edizione. 2) Contro il cattivo alito si vendono nelle farmacie delle pasticche speciali; ma il cattivo alito non si cura che eliminando il malanno che lo procura (dalla bocca poco pulita allo stomaco che non funziona). *Pensione gratuita.* Ripetiamo dalla vostra novella «Pensione gratuita» le frasi più salienti. Prima pagina: ciò che sarebbe, le cose, cosicchè, così, così, che cosa, cosicchè; seconda pagina: così com'era, lo stato nel quale si trovava, qualcosa che altrimenti così, qualcosa; terza pagina: cosa che, qualcosa; quarta pagina: così; quinta pagina: una cosa così orribile, così. Morale: il vostro protagonista avrebbe fatto meglio a non nascere, come la vostra novella.

Un gruppo di amici. Nessun ramo di Casa Savoia porta un casato Ranieri; mesi or sono, in questa rubrica, sullo stesso argomento, abbiamo dato in diverse volte indicazioni dei nomi dei diversi rami di Casa Savoia. Non li avete letti? — *Una disgraziata.* Vi abbiamo già risposto. — *Grazie.* 1) La spaventosa fontana di Piazza Unità è dovuta al Mazzoleni che, stabilitosi nella regione, per riabilitarsi, ci diede fra i suoi discendenti quella meravigliosa artista che è Ester Mazzoleni. 2) Le figure allegoriche della quasi fontana di piazza Unità rappresentavano in altri tempi l'Europa, l'Asia, l'Africa ecc. Ora rappresentano il crudel fato che non ci lascia la piazza pulita.

Vedova di guerra. All'Opera nazionale invalidi e mutilati di guerra in via Timeus 3-I troverete tutto l'interessamento che il vostro caso può meritare. — *Venezia 14.* Ci sembra che basterebbe la vita in un Collegio nazionale per addomesticare il vostro ragazzo. Il più prossimo è a Cividale; chiedete il programma direttamente.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. I soci che hanno partecipato domenica scorsa alla gita di Postumia e al castello di Luegg, possono ritirare in segreteria una copia dell'assunzione fotografica, eseguita dal consocio Opiglia.

Società Ginnastica Oggi dalle 17 alle 20 si assumeranno nella segreteria sociale le iscrizioni ai corsi di ginnastica e scherma, verso presentazione della tessera sociale. Questa sera alle 19 riunione in palestra dei boys e alle 20.30 tutti gli altri calcisti. Le gare per il campionato regionale di ginnastica artistica avranno inizio questa sera in palestra, alle 20.

Domani sabato, alle ore 21, spettacolo cinematografico.

Per lunedì prossimo, alle 19.30 sono convocati nella palestra sociale gli escursionisti che parteciparono alle gite del gruppo adulti e la Sezione grotte.

Domenica mattina, sul campo di S. Sabba avranno luogo i campionati sociali d'atletica leggera per soci e allievi, che si svolgeranno in una sola giornata e non in tre. Tutti i concorrenti dovranno trovarsi sul campo alle 8. Le gare avranno inizio alle 8.30.

Associazione Nazionale Alpini. Domenica escursione sul Monte Sabotino per visitare le posizioni rimesse nello stato di guerra e assistere alla relazione del col. Gariboldi. Partenza da Trieste, Centrale, alle 7.10; ritorno in città nel pomeriggio. Le iscrizioni si chiudono sabato alle 21.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera, seduta del Consiglio direttivo, alle 21.30. Domenica 26 corr., la Sezione escursionisti intraprenderà una gita a Corgnale, con visita della grotta omonima. Ritrovo dinanzi alla sede, alle 5.45. Ritorno circa alle 21. Colazione dal sacco. Sabato trattenimento di danza, dalle 21.

Circolo Manzoni. La Sezione drammatica è convocata questa sera alle 20 in sede. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di cucito e taglio, lingue francese, tedesca. Possono iscriversi anche non soci, seralmente dalle 19 in poi.

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti sono convocati questa sera alle 20, in sede. Domenica gita alla volta di Pirano-Portorose-S. Lucia. Primo gruppo, ritrovo alle 8 in piazza Unità (palazzo del Lloyd); secondo gruppo alle 12. Maggiori informazioni in sede.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica avrà luogo l'annuale vendemmiata sociale nella valle Paderno, presso Capodistria. Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle 7 in piazza Unità (palazzo Lloyd). Il tragitto Trieste-Capodistria verrà effettuato con piroscafo, e da Capodistria a Paderno a piedi (circa 45 minuti). Quota viaggio e diritto alla vendemmia, lire 5. Il ritorno verrà effettuato con l'ultimo piroscafo da Capodistria. Arrivo a Trieste circa alle 21. Le iscrizioni si chiudono questa sera irrevocabilmente. Continuano le iscrizioni per la gita in autocorriera, del 3 ottobre, sul m. Re (Nanos).

Sezione Escursionisti Edera. Domenica gita sul Monte Muratto e Castel Poverio. Partenza dal monumento Rossetti alle 6.

Ponzianini Erranti. Sabato assemblea generale dei soci alle 20.30.

Circolo Sportivo «Tergeste». Stasera alle 20.30, seduta dei calciati per comunicazioni sulla formazione delle squadre che giocheranno domenica.

Sport Club «Stella». Questa sera alle 20, seduta della Sezione calcio e della squadra «Hazena».

O. S. San Giacomo. Questa sera alle 20, seduta della Sezione calcio e per la formazione della squadra che giocherà domenica.

La sede è aperta seralmente dalle 20 alle 22 (Chiarbola Sup. N. 135, trattoria «Al Paradiso»).

A. S. «Libertas». La gita che si doveva effettuare domenica alla volta di Becca e Occisla, viene rimandata a domenica prossima.

Comitato Studentesco Triestino. Il Consiglio direttivo si riunisce in seduta straordinaria oggi alle 18, presso il sig. Mondolfo in via Settefontane 1, II.

C. S. «Alabarda» I componenti il Direttorio tecnico sono convocati domani in sede alle 20; i calciati alle 21.

C. S. Icaria. Sono aperte le iscrizioni alla Sezione podistica Emilio Lunghi, dalle 15 alle 17 e dalle 20 alle 21 in via Orologio 6 (Caffè Sanità) il lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

S. C. «Aquila». I soci e le socie sono convocati immancabilmente all'assemblea generale straordinaria che si terrà in sede oggi alle 20.

Club della Caramella. La segreteria, dal giorno 27, si trasferisce nei locali della nuova sede (via Ginnastica 18, I p.). Coloro che desiderano inscriversi nelle sezioni danza e scherma, sono invitati a presentarsi in segreteria dal 27 in poi, dalle 19 alle 21.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 23 per il 24 settembre

Turno Generale: marinai: 557; giov. cop. in I: 103; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 440; fuochisti: 828; carbonai: 520; mozzi macchina: 2; giovani camera: 30; mozzi camera: 184; giovani cucina: 33; mozzi cucina: 182.

Turno Lloyd: giov. cop. in I: 258; marinai: 601; giov. cop. in II: 247; mozzi cop.: 179; fuochisti: 929; carbonai: 587; mozzi macchina: 142; giov. cop. in I: 255.

Turno Cosulich: marinai: 186; giovani coperta in I: 143; mozzi coperta: 110; fuochisti: 229; carbonai: 101; fuochisti nafta: 145; giovani macchina: 124; II camerieri: 4; III camerieri: 344, giovani camera: 179: mozzi cucina: 20; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 127; allievi cuochi: 36; mozzi cucina: 124; mozzi camera: 138.

Turno Cosulich Sud: marinai: 93; giovani coperta in I: 90; fuochisti: 155; carbonai 181; fuochisti nafta: 41; giovani macchina: 23; mozzi coperta: 32.

Turno Associazione marinara fascista N. L. T.: carpentieri: 1; nostromi: 1; marinai: 1; giov. coperta I: 1; mozzi coperta: 2; fuochisti: 2; carbonai: 2; operai meccanici: 2; elettricisti: 2; capi fuochisti: 1; I cuochi: 1; II cuochi: 1; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 2; camerieri: 1; I garzoni: 2; II garzoni: 1; mozzi camera: 2.

Associazione marinara: marinai: 7; giovani coperta in I: 10; giovani coperta in II: 3; mozzi coperta: 5; fuochisti: 9; carbonai: 10; fuochisti nafta: 7; giovani macchina: 5; camerieri: 6; giovani camera: 5; mozzi camera: 7; giovani cucina: 2; mozzi cucina: 2; capi fuochisti: 2; carpentieri: 1; nostromi: 2; operai meccanici: 1; elettricisti: 1; cuochi: 1; cambusieri: 1; macellai: 1.

Totale inscritti al 23: 2082; imbarcati e cancellati: 88; totale inscritti al 24: 1994.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Dubrovnik jugosl. da Ravenna; «Barletta» naz. da Rodi con 14 pass. e 138 tonn. m., cap. Violante; «Majdan» jugosl. da Metcovich, con 34 tonn. merci; «Carnaro» naz.

Partirono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. per S. Maura, cap. Gambinofici; «Cleopatra» naz. per Costantinopoli, cap. Huber; «Cherso» naz. per Fiume, cap. Bunicich; «Jonio» naz. per Smirne, cap. Milella; «Barion» naz. per Venezia, cap. Loprieno; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Volos» germ. per Amburgo; «Carniolia» naz. per Caifa, cap. Alessio.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 24 settembre: «Ammiraglio Bettolo», Cerrito; «Atlanta», Cerrito; «Belvedere», S. Vincente de Cabo Verde; «Colombo», Terceira Radio; «Conte Biancamano» Capo Sperone Radio, Fiume - Genova Radio; «Conte Rosso», Chatam Massachussetts; «Conte Verde», Capo Sperone Radio, Fiume - Genova Radio; «Duilio», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Giulio Cesare», Fernando de Noronha; «Giuseppe Verdi», Chatam Massachussetts; «Nazario Sauro», Teneriffe Radio; «Principe d'Udine», Capo Sperone Radio, Fiume - Genova Radio; «Principessa Maria», S. Vincente de Cabo Verde; «Viminale», Singapore Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Tranvia Trieste-Villa Opicina

valevole dal 1.o maggio al 30 settembre 1926

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:
6.20, 7.00, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.00, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.24*, 18.36, 18.48* 19.00, 19.12*, 19.24, 19.36*, 19.48, 20.12, 20.36, 21.00, 21.24, 21.48, 22.12*, 22.36, 23.00, 23.24*, 23.48, 0.30**

Partenze da VILLA OPICINA:
5.48, 6.12, 6.36, 7.00, 7.16, 7.32, 7.48, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.00, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 17.56*, 18.12, 18.20*, 18.36, 18.44* 19.00, 19.08*, 19.24, 19.48, 20.12, 20.36, 21.00, 21.24*, 21.48, 22.12, 22.36*, 23.00, 23.48**

* dal 15 giugno al 15 settembre.
** ogni martedì, giovedì, sabato e domenica e dal 15 giugno al 30 settembre ogni giorno.
La Direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Autocorriera per Barcola-Miramar-Grignano, dai portici di Chiozza alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 18.30. Ritorno da Miramare alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.
da **GRIGNANO** 12, 12.30, 13.30, 14.30, 15.15, 17.30, 18.30, 19.
Audace alle ore 9, 10.15, 13, 14, 14.45, 15.30, 16.15, 18.15.

BORSA DI TRIESTE

21-22 settembre 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	68.—	68.—	Lloyd T.	801	801
Cons. 5%	88.60	87.50	Lussino	370	370
Obbl. Ven	85.85	86.60	Martin.	175	175
B.Tes. sett	86.50	86.30	Medit.	351	351
B. Tes. nov	84.50	84.50	Merid.	680	685
Dan.-Savu	315	304	Oceania	110	108
Bankitalia	2100	2070	Premuda	577	577
Comit	1115	1080	Tram	155	153
B. C. T.	605	605	Tripcovich	234	234
Credito	740	700	Ampelea	379	369
B. N. Cred	530	530	Cant. Nav	127	125
B. Roma	105	103	Cem. Dal.	815	815
Cred Pop	295	295	Isonzo	142	139
Zivno	290	290	Spalato	342	342
Generali	4150	4210	Kerka	260	260
Ass. It.	1010	1035	Siemat	202	202
Infortuni	2420	2425	S. T. El.-G.	81½	81½
Riun. A.	2030	2080	Gas Roma	708	709
Riun. B.	2080	2075	Ilva	206	199
Sigorta	365	360	Jutificio	490	500
Adria	200	202	Off nav.	95	90
Cosulich	217	215	Pastificio	270	270
Nav. Dal.	183	183	Pilatura	400	400
Gerol	590	585	St. Dalmine	135	135
Libera T.	410	382	St. Tecnico	460	460
Istria-Tr.	303	290	Terni	420	400

CAMBI: Amsterdam da 1075 a 1090; Belgio da 71 a 72; Francia da 75 a 76; Londra da 130.63 a 131.60; Norvegia da 600 a 650; Nuova York da 26.90 a 27.10; Spagna da 410 a 417; Svizzera da 520 a 525; Albania da 515 a 520; Atene da 31.50 a 33; Berlino da 640 a 650; Bucarest da 15 a 15.50; Praga da 79.75 a 80.50; Ungheria da 0.0375 a 0.0390; Vienna da 380 a 395; Zagabria da 47.50 a 48.25.

VALUTE: lire sterline b. n. da 130.25 a 131.50; dollari da 26.75 a 27; scellini da 370 a 390; dinari da 47 a 48; pezzi da 20 franchi da 104 a 108.

Cambio ufficiale dell'oro: 22-IX-1926, lire 523.27.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Settembre 1926	—	—	—	—	—	—	1000
dicembre	—	—	—	—	1020	1010	1010
marzo	—	—	1010	1000	1025	1020	1017
maggio	—	1015	1015	1015	1040	1035	1027
Luglio 1927	—	—	1010	1015	1034	1025	1022

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

23 settembre 1926, ore 12.20

Consegne	Zucchero cristallino grana fina: Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
novembre-marzo	200	206	203
aprile-agosto	219	—	222

Tendenza sostenuta.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 66.05; 3.50 percento netto (1902) 60; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 87.45; Obbligazioni Venezie 65.15.

CAMBI: Francia 75.68; Svizzera 525.50; Londra 131.979; Olanda 1060; Spagna 414.75; Belgio 72.50; Berlino 643; Vienna 372.70; Praga 80.75; Romania 14.50; Argentina oro 25.23; Argentina carta 11.10; New York 27.183; Canadà 27.175; Oro 524.50; Belgrado 48.25; Budapest 0.039; Albania 522; Norvegia 696; Russia 132.70.

Borsa di Milano. Le ultime previsioni che si facevano ieri circa le proroghe di impegni da fine corrente a fine prossimo, si sono completamente realizzate. La seduta dei riporti, che ha preceduto l'odierna riunione, si è svolta nella calma più assoluta con piena sufficienza di disponibilità e con tassi press'a poco eguali a quelli del mese scorso o di poco inaspriti. Assai larghe sono state le offerte a riporto di Consolidato, giungendosi per esso fino a fare il tasse del 7 percento annuo. Dell'avvenuta sistemazione dei riporti in modo più facile che non si provedesse generalmente, si è oggi avvantaggiato il mercato, notandosi nell'odierna riunione una certa maggiore resistenza di corsi accompagnata da qualche maggiore falcidia di assorbimento. Nel mercato dei cambi, in leggera maggior tensione il franco francese, più deboli le divise pregiate.

Rendita 65.40; Consolidato 86.60; Banca d'Italia 1936; Commerciale It. 1050; Credito It. 700; Banco Roma 105; Credito Marittimo 500; Mediterranea 330; Meridionali 650; Rubattino 547; Libera Triestina 410; Cosulich 208; Snia 205; Terni 402; Miani e Silvestri 117; Breda 207; Montecatini 210; Metallurgica It. 135; Reggiane 55; Fiat 410; Isotta 132; Ilva 197; Elba 49; Linificio Canapificio Naz. 493; Lanificio Rossi 9200; Lanificio Targetti 305; Cot. Cantoni 3950; Cot. Veneziano 243; Cot. Meridionale 63.50; Cot. Turati 695; Tessuti De Angeli 1004; Chatillon 115; Rossari Varzi 1190; Tosi 335; Bernasconi 173; Pirelli 855; Industrie Zuccheri 520; Raffineria Ligure Lomb. 478; Distillerie It. 102; Riseria It. 139; Eridania 548; Gulinelli 133; Edison 670; Adriatica di Elettr. 190; Elettrica Bresciana 220; Marconi 78; Vizzola 790; Conti 370; Negri 220; Lig. Tosc. di Elettr. 220; Esercizi Elettr. 94.50; Esp. Italo-Am. 450; Costruzioni Veneto 170; Beni Stabili 600; Grandi Alberghi 144; Fondi Rustici 210; Cementi Spalato 375; Cascami di Seta 820; B. Naz. Cred. 525; Cons. Mobil. Finanz 530.

CAMBI: Francia 76; Svizzera 524.50; Londra 131.60; New York 27.15; Berlino 643; Vienna 382.50; Bucarest 44.50; Belgio 72.50; Spagna 414.50; Praga 80.75; Budapest 0.033.

Borsa di Torino. I riporti si sono effettuati facilmente, sebbene con denaro caro. I fondi di Stato migliori.

Rendita 65.50; Consolidato 87.15; Banca d'Italia 1925; Commerciale It. 1050; Credito It. 695; Banco Roma 104; Meridionali 655; Mediterraneo 342; Cosulich 222; Gas 270; Banca Naz. di Credito 535.

Borsa di Genova Andamento molto contraddittorio, dipendente dalle liquidazioni in corso.

Rendita 66.10; Consolidato 87.90; Banca d'Italia 1940; Commerciale It. 1042; Credito It. 685; Banco Roma 110; Meridionali 690; Mediterranee 340; Libera Triestina 403; Cosulich 215; Montecatini 214; Terni 404; Cementi Spalato 350; Banca Naz. di Cred. 525.

Borsa di Roma. I riporti sono andati a posto abbastanza facilmente. Il denaro che per alcuni titoli, come le Banca d'Italia è stato dato al 5 percento, per il resto è costato da 8 a 8.75 percento. E' da rilevare però che il quantitativo dei titoli offerti a riporto è stato superiore alla previsione. Mercato debole, cambi stazionari.

Rendita 65.40; Consolidato 87.15; Banca d'Italia 1930; Commerciale It. 1045; Credito It. 700; Banco Roma 108; Meridionali 680; Cosulich 211; Libera Triestina 400; Terni 402; Montecatini 210.50; Gas 703; Cementi Spalato 343; Banca Naz. di Credito 530.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 19.0125; Francia 14.4125; Inghilterra 25.1225; New York 5.175; Belgio 13.65; Spagna 78.95; Olanda 207.325; Germania 123.2625; Austria 72.975; Svezia 138.40; Norvegia 113.40; Danimarca 137.45; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.325, Ungheria 72.55; Serbia 9.15.

Borsa di Parigi. CAMBI: Londra 174; New-York 35.68; Belgio 96.90; Spagna 540; Italia 131.50; Svizzera 691.50; Olanda 1437.75; Svezia 961; Romania 19; Germania 860.

Dopo Borsa: Londra 174; New York 35.55.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edite dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Cucina pulita onore di cuoco

Non c'è prodotto che al pari dello

SBIANCAMANO

sgrassi e lavi mirabilmente senza bisogno di acqua calda stoviglie, piatti, posate, utensili da cucina, marmi, vasche da bagno, closets, lavabo ecc.

SBIANCAMANO

SAPONE SPECIALE IN PASTA

Indispensabile alle massaie ed alle famiglie

deterge le mani da qualsiasi untume e sporcizia e le rende bianchissime e morbide.

In vendita presso le migliori drogherie, garages e negozi di oggetti casalinghi.

Fabbricato dalla Soc. An. Italiana Prodotti LION NOIR - Milano - Via Londonio, 8

NON PIÙ CAPELLI GRIGI CON L' **"EXCELSIOR"**

La meravigliosa innocua Lozione Ristoratrice di Singer Junior, ridà il colore naturale ai capelli senza macchiare.

Prezzo L. 15 - In vendita dai Profumieri

Profumeria SINGER, Milano, Goria

RUDE MA FORTE - COME LA VITA - IL MAGNIFICO CAMPIONE

House Peters,

DOMINA NELLA FILM

Raffles

l'EROE POPOLARE!

Si proietta con notevole successo

all' "Italia,"

Oggi Oggi

ultime repliche de

LA SFINGE DI TUNISI

e serata d'addio di **PEPPINO VILLANI** e della **Troupe 6 Fairies**

al TEATRO EXCELSIOR

Tutti i competenti hanno constatato i prezzi ai quali vengono venduti, sia all'asta che a trattazione privata, i

Tappeti persiani

nel locale di **Piazza Dalmazia, già Oberdan, n. 2,** nel palazzo dell'**Adriatica.**

La liquidazione, com'è noto, è stata affidata alle cure della **Galleria Geri** di Milano, che ne dà le più ampie garanzie.

Ultimo giorno di vendita a trattative private dei tappeti rimasti

OCCASIONI STRAORDINARIE

La Tessile

Nessuna spesa

per essere al corrente di quanto ha creato la Moda in genere di tessuti

LA SOCIETA' «LA TESSILE» di MILANO

spedisce **GRATIS** a chi ne fa richiesta, il suo bellissimo

CAMPIONARIO STOFFE PER UOMO E SIGNORA

Senza disturbo ognuno può scegliere quello che più gli conviene, con la certezza di acquistare merce ottima a prezzi di assoluta convenienza.

Scrivere a

LA TESSILE — MILANO

Si cercano commissionari in ogni località.

GIOVANI-SPOSI-VECCHI

guariscono la debolezza nervosa con le Pillole Johimbina Melai. In pochi giorni si riacquista la **PRIMIERA FORZA VIRILE.** — Opuscolo gratis segreto. Le due scatole L. 21, indirizzando: Prodotti specializzati Melai, Bologna, via Lame 48.

PROFUMI BERTELLI

ROMA - ESTASI - AMBERGRIS - EVA
ORIGANO - SUAVIS - A TE - VENUS

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

LICEO VRAM

Fondato nell'anno 1887
VIA XXX OTTOBRE N. 6, P. I

Direttore Maestro **ARTURO VRAM**

MATERIE D'INSEGNAMENTO:

Violino (metodo Sevcik) - Viola - Violoncello - Contrabasso - Pianoforte - Organo - Teoria elementare - Solfeggio parlato e cantato - Dettato musicale - Armonia - Contrappunto - Composizione - Canto corale - Musica da camera - Esercizi d'assieme e orchestrali

Iscrizioni tutti i giorni presso la Segreteria

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società Anonima, Capitale sociale L. 300.000.000, interamente versato. Riserva ord. L. 30.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecco - Legnano - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - San Remo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:

BANQUE ITALO FRANCAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi — BANCO ITALO EGIZIANO, Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Tantah — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico, Spalato — BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.

Situazione generale dei conti al 31 agosto 1926

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione . . . . L.	76.330.404.85	Capitale sociale . . . . L.	300.000.000.—
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero »	285.096.098.30	Riserva ordinaria »	30.000.000.—
Portafoglio e Buoni del Tesoro »	1.053.072.411.20	Azionisti conto dividendo »	2.274.825.15
Portafoglio incasso »	100.018.354.30	Depositi fiduciari »	150.484.316.70
Titoli di proprietà »	149.634.955.10	Correntisti - saldi creditori »	1.558.950.366.75
Partecipazioni bancarie »	73.536.024.45	Cedenti effetti all'incasso »	100.018.354.30
Partecipazioni diverse »	58.949.137.—	Conti diversi - saldi creditori »	72.864.039.20
Partecipazioni «Roma» S. A. per Imprese e Costruzioni (Stabili ad uso della Banca) »	11.500.000.—	Assegni circolari »	66.091.103.15
Riporti »	123.713.381.10	Assegni in circolazione »	11.300.823.10
Conti correnti garantiti »	58.077.841.80	Accettazioni per conto terzi »	129.778.647.—
Correntisti - saldi debitori »	295.706.966.90	Avalli e fidejussioni per conto terzi »	196.155.990.55
Debitori per accettazioni »	129.778.647.—	Avanzo utili precedente esercizio »	747.439.71
Conti diversi - saldi debitori »	35.781.763.45	Utili del corrente esercizio »	20.678.361.29
Mobilio e impianti »	1.—		
Debitori per avalli e fidejussioni »	196.155.990.55		
L.	2.639.343.966.90	L.	2.639.343.966.90

Conti d'ordine:		Conti d'ordine:	
Valori in deposito: Fondo Prev. Pers. L.	4.396.297.—	Depositanti di valori: Fondo Prev. Pers. L.	4.396.297.—
a garanzia »	124.193.790.—	a garanzia »	124.193.790.—
a custodia »	950.618.939.—	a custodia »	950.618.939.—
a cauzione servizio »	6.020.861.—	a cauzione serv. »	6.020.861.—
Depositari di valori »	128.399.072.—	Valori presso terzi »	128.399.072.—
Totale L.	3.832.972.925.90	Totale L.	3.832.972.925.90

I Sindaci: E. BALESTRINI — C. FACHINI — E. FONIO — R. MORETTINI — P. POZZI

La Direzione ROSSELLO — D'AGOSTINO

Per il Contabile Generale PIZZOLI

BANCO CAMBIO

A. BOLAFFIO

Via Dante 6
Telefoni 259 — 2946
SCAMBIA e ACQUISTA
Titoli prebellici
Lotti, Rendite, Lettere di pegno
Prospetti gratuiti

FABBRICA

Giubbe - Gilets e Paletots Pelle

VALENTE - Via Ricasoli, 2 - Torino

TORCHI ROBUSTI?

CARLO METLICOVICH
Piazza Foraggi 233

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

A. RAGAZZE giovani, forti, attestati, cuoche, cameriere, personale hotels, trattorie, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 66287 A

CUOCA tedesca, media età, capace, offresi. Via Maiolica n. 15, II piano, destra. 26163 A

DOMESTICA brava offresi. Via Cecilia Rittmeyer 15, portinaia. 26174 A

SIGNORINA capacissima bambini, conosce bene italiano, tedesco, cucito, affettuosa, buoni attestati, cerca posto stabile città o fuori. Offerte «66298 A» Unione Pubblicità, Trieste. 66298 A

VEDOVA trentenne capace cucinare e lavori casalinghi offresi. Offerte «26211 A» Unione Pubblicità. Trieste. 26211 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. DOMESTICA Milano, cuoca Postumia, ragazze prestaservizi Trieste cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 66287 B

A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, altro personale cercasi per trieste, altre città. Presentarsi via Machiavelli 24, pt. 66297 B

ALLIEVO cuoco e lavapiatti cercansi subito. Indirizzo Piccolo. 26239 B

CUOCA brava, con attestati, cercasi prontamente console germanico Limmer, via Chiadino 5, (ang. Rossetti), Villa Frida. 26253 B

CUOCA con attestati cercasi. Ventisettembre 41, IV piano, destra. 66230 B

CUOCA abile cercasi prontamente, casa signorile, ottima paga; attestati. Indirizzo Piccolo. 66219 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Petrarca 7, porta 8 (vicino Ginnastica). 26243 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 52, pterra, destra. 26219 B

DOMESTICA giovane, capace tutti lavori, cercasi. Viale XX Settembre 41, I. 26115 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi soltanto con buoni attestati 8-10 e 3-5 pom. via Besenghi 15, I, villa. 66207 B

DOMESTICA capacissima con orario dalle 7 alle 18, cercano tre persone. Esigonsi attestati. Via Bosco 2, secondo. 66237 B

DONNA quarantenne, brava massaia, fiduciosa, cercasi; buon salario, trattamento. Esigonsi attestati. Via dei Porta n. 14. 26200 B

DONNA servizio, capace, con attestati, cercasi subito. Sartori, via Tigor 10. 26181 B

DONNA anziana per bambini, senza vitto, cercò. Giulia 50, Latto. 26166 B

LAVAPIATTI cercasi prontamente. Via Torquato Tasso 4, terzo, destra. 26262 B

PRESTASERVIZI con ottime referenze cercasi. Via Vasari 2, porta 23. 66280 B

PRESTASERVIZI giornaliera o domestica stabile cercasi prontamente. Via Rossetti 37, (macelleria Jarz). 66210 B

PRESTASERVIZI brava, con attestati, cercasi per mattina. Via Torre bianca 26, III. 26179 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, 2 pomeriggio cercasi. Via Kandler n. 9, I, porta 8. 26153 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12 cercasi. Donizetti 5, porta 3. 66288 B

RAGAZZA media età sappia bene cucinare, vicino donna servizio, cercasi. Via Commerciale n. 7, porta 19, p. IV. 66275 B

RAGAZZA tutto fare, referenze, cercasi. Regina Elena 29, porta 9. 26227 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Michelangelo 29, IV. 66216 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi per cucina. Via S. Martiri 9, I p. 25265 B

RAGAZZA o donna seria che sappia cucinare, pratica tutti lavori casa, presso due persone, buon salario cercasi per Monfalcone. Presentarsi oggi, venerdì, dalle 9 alle 17 via Artisti 3, II, sinistra. 66205 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

CONIUGI soli offronsi quali portinai. Cancelliere 113, III. 66291 C

CONTABILE-bilancista, perfetto corrispondente italiano-tedesco offresi. Offerte «26113 C» Unione Pubblicità. Trieste. 26113 C

CONTABILE-bilancista perfetto, offresi due ore giornaliere. Offerte «25965 C» Unione Pubblicità, Trieste. 25965 C

DONNA seria con poche pretese, cerca posto una due persone, per lavori leggieri. Offerte «26213 C» Unione Pubblicità. Trieste. 26213 C

FATTORINO ex impiegato, offresi. Farneto 7, Giovanella. 26184 C

GIOVANE volonteroso offresi qualunque impiego purchè decoroso. Gentili offerte «26190 C» Unione Pubblicità, Trieste. 26190 C

GIOVANE ventiseienne capacissimo, stenografo rapidissimo, conoscenza perfetta tedesco, coltissimo, offresi quale impiegato qualsiasi ramo. Offerte «66296 C» Unione Pubblicità Trieste. 66296 C

RAGAZZETTA sarta donna, pratica cucire, offresi per piccolo lavoratorio. Pietà 31,, porta 26. 26216 C

SEDICENNE di buona famiglia, pratica ufficio, dattilografia, offresi. Offerte «26202 C» Unione Pubblicità, Trieste. 26202 C

SIGNORINA distinta, tedesca, cerca posto quale bambinaia presso famiglia distinta. Via Ghega 8, IV piano. 25869 C

SIGNORINA distinta, brava massaia, offresi direzione casa persona sola, cambio stanza uso cucina. Indirizzo Piccolo. 26155 C

STENODATTILOGRAFA perfettamente italiano, tedesco, francese, cerca posto di segretaria. Offerte «25880 C» Unione Pubblicità, Trieste. 25880 C

TRENTENNE, forte cauzione, conoscenza lingue, offresi quale impiegato, magazziniere. Offerte «25930 C» Unione Pubblicità, Trieste. 25930 C

VEDOVA distinta, affettuosa, cerca persona sola per dirigere casa presso persona distinta. Indirizzo Piccolo. 26171 C

VEDOVA trentenne, capace direzione casa, offresi presso persona sola. Offerte «26210 C» Unione Pubblicità, Trieste. 26210 C

27-ENNE ex carabiniere, congedato dopo 6 anni di servizio nell'arma, cerca impiego presso qualche ditta o banca o stabilimento, quale guardiano o persona fiducia. Offerte «26151 C» Unione Pubblicità, Trieste. 26161 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

ABAT-jour artistici, fusti, grande assortimento, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7, I. 26081 CC

ABAT-jours; fusti, lampade pronte, riduzioni, applicazioni qualunque modello, eseguisconsi perfetti, prezzi mitissimi. Ventisettembre 98, pt. 26276 CC

CALLISTA, pedicure, masseur, masseuse, recansi a domicilio. Indirizzo: piazza dell'Ospedale 3, I, porta 6. 66173 CC

COPIE macchina, corrispondenza commerciale, traduzioni italiano, francese, tedesco, inglese, assumonsi, massima esattezza e segretezza, prezzi miti. Lazzaretto vecchio 35, II scala, III p., riceve 13.30-14.30. 66247 CC

MODISTA confeziona e rimoderna cappelli ultima novità, prezzi mitissimi. Istituto 28, II. 25843 CC

MUTANDE uomo, biancheria donna, assumo a 3 lire pezzo. Qualsiasi riparazione. Offerte sub «66236 CC» Unione Publicità, Trieste. 66236 CC

PELLICCIAIA diplomata, russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni, esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana n. 3, I p., destra. 66282 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona sollecitamente elegantissimi vestiti signora lire 30, mantelli qualsiasi modello 50, tailleurs perfettissimi, senza difetti 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi; prezzi bassissimi. Zovenzoni 5, primo. 25992 CC

SARTA capacissima, offresi prontamente a giornata. Indirizzo al Piccolo. 26266 CC

SIGNORA bella calligrafia, pratica contabilità, assumerebbe lavoro casa propria oppure occuperebbesi alcune ore al giorno. Offerte sub «66259 CC» Unione Pubblicità, Trieste. 66259 CC

TAPPETI. Si assumono riparazioni, orientali ed altri. Artisti 7, magazzino. 66203 CC

OGGI
Jackie Coogan
in
BIRICHINATE
al Cinema del Corso
(FILODRAMMATICO)

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. CERCANSI signorine principianti ondulazioni. S. Giacomo Monte 22., Rabis. 26178 D

A. SIGNORINE, signori, desiderosi iniziarsi carriera artistica-cinematografica, rivolgansi all'Antica Prima Accademia «La Cinegrafica» romana (metodo italo-americano). Preparazione anche per corrispondenza. Succursale triestina Corso 31, I p. 25728 D

APPRENDISTA negozio olio e sapone cercasi. Indirizzo Piccolo. 66226 D

APPRENDISTA barbiere trova pronta occupazione, lire 50 settimanali. Rivolgersi 13-14 Riborgo 35, III, Ricciardi. 66198 D

APPRENDISTI fabbri meccanici cercansi prontamente. Via Vittorio Alfieri 13, Paronit. 26254 D

APPRENDISTI cercansi. Ditta Zeppar, Imbriani 10. 2622 D

BANCONIERE giovane, pratico, cercasi prontamente. Presentarsi con certificati Pasticceria Urbanis. 26183 D

BARBIERE sabato, principiante stabile cercansi. Punta del Forno n. 4. 7478 D

BARISTA (signorina) bella presenza, cercasi per bar società privata. Offerte con pretese sub «66250 D» Unione Pubblicità. Trieste. 66250 D

CHIUNQUE, dovunque otterrà subito impiego, scrivendo alla Società Lirpinia, Montesarchio 5888 D

CONTABILE, dattilografa, fattorino, praticante, chauffeur, domestiche due e cuoca colloca prontamente Agenzia Cristofidis, piazza Libertà. 26207 D

CORRISPONDENTE inglese perfetta, possibilmente anche francese, cerca importante Casa commerciale. Specifiche condizioni, pratica e curriculum vitae. Offerte «66220 D» Unione Pubblicità, Trieste. 66220 D

CORRISPONDENTE indipendente, italiano e tedesco cercasi. Offerte con referenze e pretese «26086 D» Unione Pubblicità. Trieste. 26086 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Ferriera 5. 66274 D

GARZONA con paga per lavori in maglierie cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65928 D

GARZONA sarta donna cercasi. Imbriani 3, IV 26196 D

GARZONA sarta donna cerca Salone via Trento 2, III. 66202 D

GARZONA per sartoria donna cercasi. Via Carpison 14, IV p. 66293 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Mazzini n. 5, II, Maddaleni. 26237 D

GARZONE sarta donna donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 26270 D

GIOVANE commesso, pratico tessuti signora, cercasi. Indicare età, pretese. Offerte «26204 D» Unione Pubblicità, Trieste. 26204 D

GIOVANI distinti per visitare famiglie, stipendio e provvigione. Presentarsi ore 9, Istituto 22, negozio. 66214 D

INGEGNERE costruttore edile, ovvero tecnico edile, capace elaborazione progetti e conteggi di collaudo con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cerca Impresa costruzioni. Informazioni presso Impresa costruzioni S. Neuhausler, Abbazia. 10589 D

LAVORANTI calzolai abilissimi per cucito, cercansi. Calzoleria Salmi, Corso 13. 66284 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cerca Sartoria Zenobi. Corso 29. 26150 D

MEZZA lavorante e garzona stiratrice cercansi. Commerciale 15. 26271 D

MEZZI lavoranti elettricisti cercansi. Madonna del Mare 9. 7480 D

MEZZO lavorante elettricista cercasi. Maizen, Giulia 5. 66240 D

MEZZO lavorante cerca lavoratorio mobili «Flora», via SS. Martiri 9. 26189 D

MEZZO lavorante in biciclette cercasi. Via Pietà 23. 26172 D

MODISTA perfetta, quale prima lavorante per primario salone mode cercasi. Offerte dettagliate «66232 D» Unione Pubblicità, Trieste.

MOTORISTA, tappezziere, verniciatore per automobili cercansi prontamente per garage. Presentarsi con documenti. Indirizzo Piccolo. 26157 D

PRATICANTE per ufficio, intelligente, svelto, bella calligrafia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 26209 D

PRATICANTE di buona famiglia, serio, bella calligrafia, volonteroso, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12, via Torrebianca 16, I. 26180 D

RAGAZZI, principiante e già pratico per macelleria, cercansi. Via Madonna del mare 6. 26272 D

RAGAZZI per studio fotografico cercansi prontamente. Madonnina 9. 26206 D

RAGAZZO circa anni 18, possibilmente friulano, bravo cantiniere, cercasi prontamente per locale fino; ore 11. Indirizzo Piccolo. 26238 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Cecilia N. 9, Pellis. 66277 D

RAGAZZO apprendista legatore di libri, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66242 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Garage via S. Lazzaro 19. 26176 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Ginnastica 3. 66292 D

RAGAZZO sedicenne per negozio cercasi. Fischbein, Muratti 4. 26274 D

SARTA capacissima cercasi prontamente per mantello. Indirizzo al Piccolo. 26230 D

SARTA brava per camicie da uomo, per negozio, cercasi. Indirizzo: via Luigi Ricci 1, I, destra. 26201 D

SIGNORINA per negozio cercasi. Madonna del mare 9. 7481 D

SIGNORINA 17-20, bella presenza, intelligente, quale praticante ufficio, cercasi. Presentarsi dalle 10-11. Indirizzo al Piccolo. 66174 D

SIGNORINA colta, che parli tedesco, per istruzione bambino, cerca distinta famiglia che si trasferirà Trieste. Indirizzare offerte Casella postale 258, Padova. 26197 D

STIRATRICE capace assume subito Stireria, Battisti 20. 66239 D

VENDITRICE praticissima ramo calzature cercasi; pretese, referenze, età. Offerte «66241 D» Piccolo. 66241 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATA, luce, possibilmente ingresso libero, vitto, cerca distinto. Offerte «66212 E» Unione Pubblicità Trieste. 66212 E

CAMERA un letto, posizione centrale, comfort moderno, bagno, telefono, cercasi. Scrivere: S. A. M. T. Via Trento 1. 66141 E

CAMERA signorile, bagno, eventualmente salotto, ricerca distinto signore. Scrivere 26087 E» Unione Pubblicità, Trieste. 26087 E

CAMERA semplice cercano sposi assenti tutto il giorno. Vittorio, Caffè Quarnero. 26258 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, eventualmente con stanzino, cerca persona stabile, 1.o ottobre. Offerte «66269 E» Unione Pubblicità Trieste. 66269 E

CAMERA vuota, cerca impiegata presso signora sola, con o senza pranzo. Indicare prezzo. Offerte «26226 E» Unione Pubblicità Trieste. 26226 E

CAMERA ingresso libero cerca stabile vicino Fabbrica Dreher. Offerte «26232 E» Unione Pubblicità Trieste. 26232 E

CAMERA; ingresso libero, luce, a Barcola, cerca stabile. Offerte «26231 E» Unione Pubblicità Trieste. 26231 E

CAMERA vuota, eventualmente comodo cucina, cercano distinti. Offerte Casella postale 63, Battisti. 66252 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi. Valdirivo N. 12, terzo, Petronio. 66215 E

CAMERA, salotto, comodo cucina, ammobiliato cercano per fine ottobre coniugi senza figli presso persona sola possibilmente signore, non mestierante. Biancheria e stoviglieria proprie. Condizioni pecuniarie buone come coniugi. Mediatori esclusi. Scrivere «25673 E» Unione Pubblicità Trieste. 25673 E

MATRIMONIALI due, uso cucina, centrali, cercansi 1.o ottobre, eventualmente pensione. Scrivere «26154 E» Unione Pubblicità Trieste. 26154 E

STANZA, stanzetta, ammobiliata cerca serio stabile presso famiglia distinta. Scrivere sub «26164 E» Unione Pubblicità Trieste. 26164 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A A. STANZA bellissima, ammobiliata, semilibera; altra matrimoniale, centralissime, affittansi distinte persone. S. Lazzaro 23, Provveditorio 66287 F

A. AMMOBILIATA elegante, soleggiata, luce, stufa, affittasi a distinti coniugi o signore solo. Tor S. Piero 4, portineria. 66233 F

A. CAMERA con focolaio, altra vuota, comodo cucina, diverse matrimoniali, per scapoli, disponibili. Via Machiavelli 24, pt. 66297 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, cucina, vuote, uffici, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 66289 F

A distinto affittasi stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, presso persona sola. Via Ugo Polinio 3, II, porta 7. 66200 F

A. MATRIMONIALE affittasi prontamente, eventualmente comodo cucina. Foscolo 27, porta 12. 26217 F

ALLOGGIO, eventualmente vitto, offresi a signorina impiegata o sarta, purchè persona distinta. Indirizzi Piccolo. 26208 F

AMBIENTE signorile, pasto scelto, vario, lire 9, bella camera matrimoniale, altre, affittansi, S. Francesco 4, Pensione Caprera. 26286 F

AMMOBILIATA due letti affittasi due persone dabbene, eventualmente vitto; altra un letto, vista mare. Lazzaretto vecchio 35, II, scala seconda. 66283 F

AMMOBILIATA affittasi a signore o ufficiale. Risorta N. 1, irta 7. 66278 F

AMMOBILIATA elegantemente, entrata scale, volendo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26228 F

AMMOBILIATA centrale, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 26161 F

AMMOBILIATA con o senza vitto, affittasi prontamente. Via Donizetti 3, II, destra. 26224 F

AMMOBILIATA grande, ariosa, luce, due letti, affittasi due amici. Via Cecilia N. 15, II, destra. 66204 F

AMMOBILIATA, semientrata libera, luce, affittasi signore serio, solo. Indirizzo Piccolo. 66206 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. G. d'Annunzio 1, porta 41. 26185 F

AMMOBILIATA elegante, palazzina centro, affittasi a distinto signore. Nicolò 33, II, p. 19. 26177 F

CAMERA grande, per ufficio, eventualmente matrimoniale, ammobiliata, luce, ingresso libero, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 26248 F

CAMERA grande, vuota, due finestre, soleggiata sul davanti, luce, affittasi signore solo o coniugi senza figli, escluso cucina, pel 1.o ottobre; paraggi Settefontane. Indirizzo: via Sette fontane 32, portinaio. 66262 F

CAMERA vuota, luce, comodo cucina, affittasi persona sola oppure coniugi. Indirizzo Piccolo. 66197 F

CAMERA due letti, affittasi. Via Madonna del mare 3, terzo, destra. 7479 F

CAMERE ammobiliate, vuote, ingresso scale, comodità cucina, affittansi. Informazioni: Zaccaria 3, secondo. 66273 F

CAMERETTA, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo. 66276 F

MATRIMONIALE lussuosa, elegante, ammobiliata, chi desidera, sala da pranzo, bagno, pure più modeste, tutto comodo cucina, per coniugi soli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 26233 F

MATRIMONIALE lussuosa, uso cucina, casa signorile, centro, affittasi presso distinta persona. Indirizzo Piccolo 26205 F

MATRIMONIALE, pranzo, camerino, comodo cucina, affittansi a distintissimi senza figli. Indirizzo al Piccolo. 26192 F

SALA grande uso società, con saletta, affittansi Indirizzo Piccolo. 66249 F

STANZA, salotto, bagno, telefono, affittansi a distintissimo. Venti Settembre 33, porta 11. 25964 F

STANZA ammobiliata e una vuota, preferibile ufficio, affittansi. Corso 41, porta 11. Rivolgersi direttamente. 26256 F

STANZA con due letti, con, oppure senza comodo cucina, affittasi. Via G. Boccaccio 29, IV (ascensore). 66285 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Belpoggio 2, IV piano, destra. 26250 F

STANZA con due letti affittasi a persone distinte. Aleardi 7, terzo piano, porta 3. 26244 F

STANZA affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 66257 F

STANZA e salotto ammobiliati, affittansi presso famiglia non mestierante. Viale Venti Settembre 52, terzo, porta 9. Visitare dalle 13-15. 66218 F

STANZA e vitto darebbesi due amici. Roma 23, II, porta 9. 66225 F

STANZA vuota affittasi 1.o ottobre, persona sola. Indirizzo Piccolo. 66208 F

STANZA ammobiliata, vitto completo, affittasi prezzo convenirsi. Sapone 5, quarto, scala sinistra. 25156 F

STANZA grande, ammobiliata, due letti, affittasi. Cellini 3, quarto, Bandiera. Stazione centrale. 0432 F

STANZA ammobiliata, bellissima, luce, vitto, affittasi due signori; lire 800. Indirizzo Piccolo. 7482 F

STANZE due, uso ufficio, ingresso libero, telefono, affittansi S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 66224 F

STANZE due, per ufficio, primo piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni: via Gallina 4, terzo piano, porta 16 66301 F

UFFICIO elegante, ingresso scale, affittasi in Corso V. E. Indirizzo Piccolo. 66270 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-22, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni 134 G

ALLIEVA corsi superiori, dà lezioni di piano; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 26209 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 16. 26151 G

DIPLOMATO Istituto tecnico, impartisce lezioni, ripetizioni matematica, lingue, altre materie. Indirizzo Piccolo. 25183 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7464 G

LEZIONI lingua, letteratura, conversazione italiana, impartisce signora laureata Università Regno. Scrivere «26182 G» Unione Pubblicità, Trieste. 26182 G

MAESTRA piano dà lezioni, accompagna pure violino. Indirizzo Piccolo. 66260 G

MAESTRA piano, diplomata, cercasi, preferenza abitazione pressi Michelangelo. Offerte «66139 G» Unione Pubblicità Trieste. 66139 G

PIANOFORTE apprendesi, metodo celerissimo, nonchè uso piano, lire 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 26191 G

SIGNORINA ripetizione aritmetica quarta elementare, cercasi. Minzi, Alessandro Volta 8. 26256 G

VIOLINO, arco, metodi (compresa scuola teoria ed esercitazioni orchestrali) unicamente «Lire cinque» settimanali, acquistansi (continuatamente) istrumenti, metodi. Indirizzo Piccolo. 7484 G

VIOLINO, maestra diplomata coscienziosa impartisce lezioni. Miti pretese. Margherita 3, porta 7. 24403 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro con pietre colorate, smarrito. Portarlo verso mancia via Cecilia 9, II. 66304 H

CAGNOLINO nero macchiato bianco, portante medaglia Comune della Spezia, smarrito. Mancia riportandolo via Ginnastica 36, Fleury. 66222 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTI diverse grandezze, posizioni, vuoti, ammobiliati, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 66289 I

A. APPARTAMENTI camera cucina, campagna; diversi altri, tutte posizioni, affittasi. Provveditorio S. Lazzaro 23. 66287 I

A. APPARTAMENTO 5 stanze, vuoto, con orto, altro 6 stanze, centro; 2 di camera cucina, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 66297 I

APPARTAMENTI camera cucina, fino 7 stanze, vuoti, ammobiliati, città, campagna, affittasi. Informazioni: Zaccaria 3, secondo. 66273 I

APPARTAMENTINO vuoto, due camere, cucina, altri tre, fino nove ambienti, affittansi. Informazioni: Gelsi 5. 66261 I

APPARTAMENTO centralissimo, composto tre stanze, stanzino, comfort moderno, scambiasi verso buon compenso. Offerte condizioni, prezzo, Oblath, via S. Nicolò 27. 26091 I

APPARTAMENTO 6 stanze, Corso, primo piano, adatto uso ufficio, scambiasi con altro signorile di 4 stanze. Indirizzo Piccolo. 65822 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, centro, scambiasi con 4 stanze, comfort, centro. Scrivere «26149 I» Unione Pubblicità, Trieste. 26149 I

APPARTAMENTO via Rossetti 3 stanze, bagno, affittasi pronta entrata. Rivolgersi dalle 10-12, via D'Azeglio 10, deposito pollame. 66235 I

BARCOLA-Riviera, appartamento due stanze, camerino, cucina, pianoterra, affittasi prontamente. Informazioni: Amministrazione stabili, Marino Delich, SS. Martiri 24. 26267 I

CAMERE due, cucina, orto, cantina, Servola, affittasi. Ginnastica 2. Trattoria. 66261 I

LOCALE vuoto, pianoterra, affittasi. Cologna 14. 5225 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 26259 I

MAGAZZINO centrale, vasto, tutto necessario, affittasi prontamente. Informazioni: Amministrazione stabili. Marino Delich. SS. Martiri 24. 26268 I

QUARTIERE tre stanze, tutto comfort, scambiasi con cinque, sei stanze, comfort. Kovacic, via Rossetti 23, II piano. 66136 I

QUARTIERE di otto stanze, cucina, giardino, villa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26010 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, acqua, gas, in Gretta, scambiasi con altro uguale o camera in più, Roiano o paraggi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 26221 I

QUARTIERE due camere cucina, vuoto, oppure ammobiliato, affittansi. Settefontane 15. Trattoria. 26278 I

QUARTIERE moderno, tre stanze cucina, giardino, affittasi escluse spese, condizionato acquisto, realità. Bernardi, Caffè Firenze. Largo Giardino Pubblico. 26176 I

QUARTIERINO camera, cucina, ammobiliato, campagna, affitto 50 mensili. Rozzol, affittasi. Informazioni: Zaccaria 3, secondo. 66273 I

QUARTIERINO camera cucina, vuoto, diversi altri, piccoli, grandi, senza spese, affittansi. Informazioni: Gelsi 5. 66261 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTINO 1-2 camere, camerino, cucina, cercano coniugi soli, rilevando eventualmente mobili. Offerte Unione Pubblicità, Trieste. 66228 L

APPARTAMENTO mobiliato, due stanze, cucina cercano distinti coniugi soli, eventualmente anche presso signora sola. Scrivere «26136 L» Unione Pubblicità Trieste. 26136 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori, cercasi prontamente. Offerte dettagliate «66243 L» Unione Pubblicità, Trieste. 66243 L

APPARTAMENTO tre quattro stanze, cercasi prontamente, pagando spese. Offerte «26193 L» Unione Pubblicità, Trieste. 26193 L

CAMPAGNA 3-400 m. q. possibilmente recintata e quartiere, cerco in affitto. Rivolgersi Madonnina 40, terzo, Gorghig. 26045 L

CAMPAGNA 3-400 mq. possibilmente recintata, e quartiere, cerco in affitto. Rivolgersi Madonnina 46, III, Gorghig. 26045 L

MAGAZZINO per garage cerca Meccanografica, tel. 31-11. 66201 L

QUARTIERE soleggiato, 4 camere, paraggi via Rossetti, scambiasi con 3 o 4 camere e camerino, paraggi Viale XX Settembre o Giardino Pubblico. Offerte «26252 L» Unione Pubblicità, Trieste. 26252 L

QUARTIERE vuoto, due tre camere, cucina, accessori, cercasi. Offerte «66248 L» Unione Pubblicità, Trieste. 66248 L

QUARTIERE ammobiliato, in affitto, cerca famiglia di negoziante sinora dimorante all'estero. Offerte «66227 L» Unione Pubblicità, Trieste. 66227 L

QUARTIERE due tre stanze, compenso spese, cercasi. Offerte casella postale 610. 66290 L

QUARTIERE tre stanze cucina, cercano coniugi distinti, non distante tram, possibilmente centro, rimborsando generosamente spese. Indirizzo Piccolo. 26251 L

QUARTIERINO due camere, camerino, cucina, cercasi, pagando spese o prelevando mobili. Indirizzo al Piccolo. 26152 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, pelli, guarnizioni. Mazzini 22 Devidè. 10568 M

A. STOLA nuovissima, puzzola, occasione vendesi. Via Stuparich 4, IV piano. Amadeo. 66211 M

BAGNETTI zinco, sedia pieghevole bambini, vendonsi. Via Battisti 4, II sinistra. 26242 M

BAGNO zinco, scaldabagno rame, a gas, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 66234 M

BANCHETTO per scolari, legno duro, vendo occasione lire 80. Ghega 8, III, 16. 66255 M

BOLLITORE tre fornelli, vendesi prezzo irrisorio. Palestrina 2, primo, sinistra. 22422 M

BULDOG guardia, difesa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 26198 M

CAGNETTO lupino 5 mesi, causa partenza, vendesi. Milano 8, II. 26215 M

CANE Dobermann purissimo, splendido, ottima guardia, vendesi. Felice Venezian 7, Rinaldi. 7476 M

CAPPOTTI usati da uomo e da donna, vendonsi. Fonderia 8, mezzanino. 26220 M

CAVALLA doppio uso, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 66302 M

LAMPADARIO in vetro veneziano, 4 incandescenti, vendesi lire 300, occasione. Torrebianca 32, IV. 66245 M

MACCHINA scrivere Remington, vendesi, occasionissima. Felice Venezian 27, pianoterra. 66266 M

MACCHINA Underwood, seminuova, vendesi. Rivolgersi: Indirizzo al Piccolo. 66294 M

MACCHINA cucire, ricamare, vendo prezzi eccezionali. Liaci, Riborgo 9. 26199 M

MACCHINA cucire, in buonissimo stato, vendo Indirizzo al Piccolo. 26162 M

MACCHINA cucire Singer originale, perfettissima, vendesi anche rate. Giulia 70, negozio. 26218 M

MACCHINA maglierie Victoria (germanica) numero 8, da 40 cm. con due portafili. Concordia 6, pianoterra. 22744 M

MACININO turco, nuovo, vendesi, ore 11-12. Indirizzo al Piccolo. 66260 M

MANTELLO, vestito mattone, ottomana lana, quasi nuova, vendonsi. Tigor 11, porta 7. 26173 M

MATERASSO grande, crine animale, vendo. Canova 15, p. 23. 26225 M

PARETI legno, adatte anche barbiere, parrucche, vendonsi. Corso Garibaldi 25. Barbiere. 26214 M

PELLICCIE 2 da signora, vendonsi, telefonare n. 3869. 66300 M

SALDATURA autogena completa, madrevite 6-25, vende, oppure cambia con torno, nuovo negozio biciclette. Gradisca. 66233 M

SCULTURE in marmo, vendonsi, grande gruppo, rappresentante la lotta di un centauro, appartenente alla scuola del Giovanni da Bologna. Due grandi leoni. Un David, copia di Michelangelo. Rivolgersi Cillo, negozio manifatture. Piazza Goldoni. 26260 M

TRAVI di legno usati, vendonsi occasione. Coroneo 31. 26223 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, sacchetti neri, calzoni, cappotti, buon prezzo, vestiti usati, vendo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 26061 M

VESTITO tailleur chiaro, buonissimo stato, vendo. Visitare 9-13. Ierschan, Carducci 12, III. 26155 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARECCHIO di concentrazione nel vuoto (vacuum) cercasi. Offerte casella 94, Trieste. Giardino Pubblico. 26203 N

CASSAFORTE usata, per libri contabili, cercasi. Offerte «26257 N» Unione Pubblicità, Trieste. 26257 N

CODICE Beulley usato, in buono stato, cercasi. Offerte «66231 N» Unione Pubblicità, Trieste. 66231 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A. AL magazzino Turk, S. Lazzaro 10, vendonsi camera per 1 persona 1200, altre matrimoniali massiccie, prezzi mai praticati a Trieste. 1000 NN

ARMADIO lucido, cappotto, impermeabile, quadri, ecc., vendonsi. Ginnastica 25, III. 26233 NN

ARMADIO, una vetrina cucina vendonsi. Udine 25, II, porta 16. 26212 NN

ARMADIONE 2 porte vendesi. Kandler 3, III, porta 10. 66281 NN

ARMADIONE grande, antico, colonna, da vendere. Indirizzo Piccolo. 66223 NN

ATTACCAPANNI senza specchio vendesi. Rossetti 6, I. ore 10-12. 66217 NN

BANCHI per negozi, fini ed usuali, occasione vendonsi. Indirizzo: via Mazzini 18, magazzino. 66213 M

CAMERA pranzo lussuosa vendesi giornata. Rivenditori esclusi. XX Settembre 32, p. 11. 66279 NN

CAMERA pranzo moderna, quasi nuova, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 66272 NN

CAMERA porte piene, lussuosissima, lucida internamente, modernissima, specchi fino terra, vendo metà prezzo, causa partenza. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 66263 NN

CAMERA nuova vendesi metà prezzo. Ferriera 27, pt., dalle 9-10. 26264 NN

CUCINA moderna, con marmi, vende falegname. Via Enrico Toti 17, corte. 66258 NN

CUCINA buon prezzo da vendere. Navali. 26183 NN

DIVANI-letto 340, ottomane 20 tipi assortiti, brande, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 66295 NN

LETTI 2, suste, materassi, tutto nuovo, vendo 520. Fonderia 10, magazzino. 66299 NN

LETTINO, susta, con materasso vendonsi. Regina Elena 29, porta 9. 26227 NN

LETTINO ottone, con susta metallica, vendo, Corridoni 4, officina. 7485 NN

LETTO bambini, in buono stato, vendesi. Piccardi 50, porta 13. 66244 NN

LETTO, susta, materasso, occasione vendo. Navali 6, porta 25. 26183 NN

LETTO, susta, comodino, tavolino, quadri, cornici, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 26273 NN

NEL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete qualsiasi occorrente per arredare vostra bella casa; facilitazioni pagamento. 23883 NN

OTTOMANA e due poltrone vendonsi. Via Lazzaretto vecchio 33, presso Stolfa, dalle 8 alle 13. 26160 NN

PATHEFONO, la migliore macchina parlante completa, dischi Pathè, pagamenti lire 30 mensili. Punzo. Carducci 10. 10368 NN

PIANINI, pianoforti, armoni, autopiani, primissime marche, garantiti, da lire 4800. Vendita, noleggi, facilitazioni, via Timeus 1, telefono 4019. 25190 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hoffmann», «Bechstein», «Pallik Sttasny», scambi, facilitazioni. Pianino viennese lire 3200; pianino «Bechstein», poco usato, 5400; pianini germanici nuovi, incrociate, 3 pedali, cimiera, 4300; pianoforte viennese 950. Via Sanità 15. 65802 NN

PIANINO nero, viennese, perfetto, lire 3000; mezzacoda nero «Kern» 2300. Via Sanità 16. 26055 NN

PIANINO Hoelz, vendo prezzo conveniente. Olivo, Udine 18, telefono 38-53. 17474 NN

PIANO a coda, in buono stato, vendesi. Visitare dalle 17-18, Indirizzo: pendice Scorcola 335, II, porta 18 26837 NN

SALOTTINO bagno, completo vendesi in giornata, 12-15. Indirizzo Piccolo. 26165 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A A A A. DENTIERE, oro, argento, brillanti, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 65990 O

A A A A A. BRILLANTI gioie, argenterie, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 1793 O

A A. ACQUISTO corone argento, brillanti, oro, pagando prezzi eccezionali. Oreficeria Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 25844 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. BRILLANTI, oro, corone argento, dentiere, pago superando offerte. Oreficeria Urlini, ponte della Fabra. 25246 O

PRESERVATIVI sicurissimi, unicamente «Sanitas», Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 65948 O

RICCO assortimento lanerie, tailleurs, vestiti, gilets, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 66225 O

SCARPE militari, prezzo occasione acquistansi. Offerte «26167 O» Unione Pubblicità Trieste. 26167 O

VESTAGLIE lana, tricot, grande partita, col 60 percento di ribasso, prima lire 115, 110, 98, ora lire 57.50, 55, 49. Via Roma 13, deposito biancheria. 26251 O

VINO Sangiovese, Toscano, qualità superiore 3.40, famiglia 3.—. Servizio domicilio Via Mazzini 6. 26235 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE pubblicità serio, attivo, onesto, conoscenza tedesco, cercasi da giornale turistico diffusissimo Riviera Carnaro, Fiume, Regno ed estero, con ottima clientela inserzionisti. Posto stabile e bene rimunerato. Offerte giornale «Abbazia», Abbazia. 10593 P

CALZATURIFICIO cerca rappresentante Venezia Giulia, articoli donna. Scrivere Capecchi, via Saluzzo 31, Torino. 26245 P

PIAZZISTI e viaggiatori per vendita manifatture a rate cerca ditta Gruner, Madonnina 44, I. 25906 P

PIAZZISTI cercansi prontamente, stipendio, provvigione, introdotti drogherie, profumerie, giocattoli. Casella postale 276, Trieste. 66253 P

PIAZZISTI cercansi urgentemente, anche signorine, per vendita articolo brevettato, stipendio, provvigione. Offerte Casella postale 276, Trieste. 66254 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALFA Romeo, Supersport torpedo perfetta vendesi, scambiasi con macchina più piccola. Rivolgersi Alquati, Casa Automobile, C. Battisti 14, Trieste. 10552 Q

AUTOMOBILE Peugeot, 2 posti, 5 cavalli, liquido per urgente bisogno. Battisti 25, Trattoria. 66304 Q

AUTOMOBILE 501, Lambda, Aurea, quasi nuove, vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 26277 Q

BICICLETTA usata vendesi. Molingrande 42, porta 10; 14-16. 26170 Q

BICICLETTE nuove, mezza corsa, vendo a lire 470. Liaci, Riborgo 9. 26199 Q

CAMION Bianchi, nuovo, portata 35 quintali, vendesi oppure scambiasi con vettura 501. Deverdis, Caffè Tommaso. 66264 Q

CASA dell'automobile, Cesare Battisti 14. Vendita macchine occasione. Acquistansi copertoni, camere aria fuori uso. 25859 Q

HARLEY-Davidson 2 posti, impianto, perfetta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26159 Q

MECCANICI, motociclisti: Cilindri, pistoni, ingranaggi, parafanghi, carburatori, ricambi, assortimento completo. Motoforniture Cremascoli, S. Lazzaro 17. 66028 Q

MOTO Rudge vendo causa trasloco. Ten. Insabato, Caserma Oberdan. 26029 Q

MOTO Guzzi, come nuova, con impianto elettrico, vendo 7000 Garage Bologna. Via Tor San Piero 8. 66268 Q

MOTOCICLETTA 500, moderna, come nuova, vendesi prezzo eccezionale. Via Commerciale 7, Agenzia Zenith. 26275 Q

OCCASIONE. Causa partenza vendesi moto Triumph 500. Via Udine 28, magazzino, dalle 13 alle 16. 66257 Q

TORPEDO turismo di lusso, con capote e laterali, «coupevent» angolare doppio davanti e dietro rettangolare, con cristalli mobili laterali, motore Puch tipo VIII, luce, avviamento Bosch originali, fari grandi Zeiss, fanalino Zeiss laterale indipendente, aspiratore benzina, sospensioni posteriori olio, anteriori sfregamento, paracolpi olio, treno completo gomme, due ruote montate di ricambio, baule viaggio, seminuova, vendesi buone condizioni. Rivolgersi al Garage Roversi, vicolo Seminario vecchio, Padova. 10586 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AVENDO ottenuto decreto per esercire una linea automobilistica, cercasi socio disponga lire 25-30.000. Indirizzo Piccolo. 10544 R

BOTTEGA rigattiere vendesi. Molino a vento 23. 66139 R

BOTTEGHINO erbaggi da vendere occasione. Via Galleria n. 8. 26046 R

BURRIFICIO avviatissimo, posizione adatta, ottimo affare, cedo causa impegno. Rivolgersi Borgnoli, Romagna 6. 26119 R

CANTIERE navale da vendere a Capodistria. Rivolgersi Pietro Antonini, Capodistria. 66115 R

CARTOLERIA avviatissima, accanto scuole, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 26017 R

DITTA rateale, sartoria arredata, locali centrici, clientela, cedesi inventario 20.000 trattabili Ind Piccolo. 65858 R

FALEGNAMERIA avviata vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 66221 R

GELATERIA situata a Lubiana, impianto perfetto ed inventario completo, cessione licenza per lo sfruttamento di 8 anni, annessa abitazione composta di camera e cucina, vendesi tosto per ragioni familiari. Per informazioni rivolgersi dalle ore 10-12 e 14-16 all'Agenzia annunzi Cehovin. Trieste, viale XX Settembre 65, telefono 33-17. 1976 R

HOTEL, 10 minuti da Portorose, bella posizione, 20 camere, grande giardino, bagno proprio, vendesi causa partenza, facilitazioni pagamento. Offerte 65754 R» Unione Pubblicità Trieste. 65754 R

ISOLA d'Istria. In vendita Trattoria Consorzio vinicolo, case e fondi in magnifiche posizioni. Per informazioni, rivolgersi al mediatore, Bologna, via Cairoli 95. 2255 R

LATTERIA oppure locale adattabile acquisterebbesi. Selvi, Gelsi 6, III p. 26247 R

LATTERIA-caffè, negozio frutta, erbaggi, acquisterebbesi. Offerte «66229 R» Unione Pubblicità Trieste. 66229 R

MAGAZZINO carbone vendesi. Indirizzo Piccolo. 7483 R

MUTUI ipotecari su proprietà, specie terriere, purchè richieste non inferiore milione. Rag. Simone, Battisti 11. 26123 R

NEGOZIO angolo, pressi Ponterosso, grande movimento, vendesi. Caffè Adriatico, Voivoda. 66136 R

Ieri mattina, dopo lunga agonia, si spegneva improvvisamente l'anima illibata di

CARLA DELLA PIETRA
nata Zanier

Il marito, unitamente alla madre (assente), i fratelli **Giuseppe** e **Ferruccio** e la sorella **Anna**, costernati da tale sciagura ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 24 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Camposanto.

Il dolente consorte **Umberto Della Pietra**

Trieste, 24 settembre 1926.

Si accetta l'invio di fiori
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Quest'oggi, dopo lungo soffrire, rendeva la sua bell'anima a Dio la nostra amatissima

Emma Cian

Il desolatissimo consorte **Francesco**, la madre **Caterina**, i fratelli **Umberto, Francesco**, le sorelle **Maria, Anna** partecipano la grave sciagura a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 24 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 17 di via Giuseppe Gatteri, direttamente al Cimitero.

Trieste, 23 settembre 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Vittoria ved. Ferigutti

spirava ieri sera dopo brevi e atroci sofferenze.

I desolatissimi figli **Vittorio, Romeo, Luigia ved. Polli, Emma ved. Svab, Maria, Ida, Margherita** e **Anna**, a nome pure dei nipoti e degli altri parenti tutti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno venerdì 24 corr. alle ore 16, movendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 settembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 47

Dopo lungo soffrire spegnevasi il 22 corr., in Milano, nella grave età di 82 anni

Emma Snico ved. Isirsich

I figli **Roberto** ed **Emma in Chretien**, addolorati, ne dànno parte ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste - Milano, 24 settembre 1926.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa resero omaggio alla loro adorata e indimenticabile

Luigia

Famiglie
CRULZ e SKERLJ

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia di cuore tutte le gentili persone che, inviando fiori, accompagnando la salma all'estrema dimora, od in altra guisa, vollero onorare la memoria della sua cara

Emilia

Famiglia **CALLIGARIS**

NEGOZIO frutta, erbaggi, centrica posizione, forte lavoro, affitto minimo, prezzo irrisorio, vendesi causa partenza. Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 26240 R

NEGOZIO pressi Goldoni, affitto minimo, vendesi. Guido, Trattoria Girolamo, Ginnastica 1. 26263 R

SOVVENZIONI accordansi soltanto sopra preziosi, merci, carte di pubblico credito. Indirizzo Piccolo. 26261 R

SIGNORA disponga 10.000 cerco per lavoro lucrosissimo. Offerte «66105 R» Unione Pubblicità Trieste. 66105 R

SOCIA per bottega avviata, con lire 3000, cercasi; guadagno sicuro. Offerte «26082 R» Unione Pubblicità Trieste. 26082 R

TRATTORIA-buffet, paraggi al mare, vendesi causa assoluta partenza, prezzo irrisorio, facilitazioni pagamento. Dreos, caffè Tommaso. 26129 R

TRENTAMILA disponibili per associazione con collaborazione personale in piccola industria o commercio. Offerte «26241 R» Unione Pubblicità, Trieste. 26241 R

10 mila, 15 mila, 25 mila, 35 mila, 50 mila, 100 mila, prontamente disponibili prime intavolazioni città. Malcanton 12. Vidali. 26141 R

50.000 prima ipoteca stabile città cercasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 26140 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA compero da 20-100.000 lire città, territorio. Offerte «26271 S» Unione Pubblicità, Trieste. 26271 S

CASETTA 5 vani, giardino, comfort, 65.000; altra 4 vani, orto 35.000, libero, vendonsi vicinissimo tramvai Roiano. Caffè Friuli, Kremser. 66265 S

COMPRA vendita, permute, amministrazione stabili, ville, tenute, casette Trieste, Istria, Friuli, Fiume, Abbazia Vienna. Nulla è dovuto anticipatamente. Palma, Caffè Negozianti, abitazione via Tagliapietra 3. 26187 S

STABILE 100-400 mila, acquisterei: tratto direttamente. Offerte «26043 S» Unione Pubblicità Trieste. 26043 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weiss, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 26259 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

QUARANTOTTENNE celibe, presenza, colto, affettuosissimo, possidente con forte rendita, indipendente, desidera conoscere — scopo matrimonio — signorina 35-45 piacente, colta, di scrupolosissima onestà. Scrivere inanonima «66251 U» Unione Pubblicità. 66251 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario fatto e su misura, stoffe, calzature, telerie e cotonerie, quadri (oleografie) orologi da tavolo e parete. Primaria ditta rateale A. Zitelmann Piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 10305 V

A rate vestiti su misura, con deposito stoffe nazionali ed estere e ricco assortimento biancheria. Mario Zanardo, Corso V. E. III 26, I piano 26269 V

CHIROMANTE dà consultazioni su qualsiasi argomento. Responsi, oroscopi, destino per corrispondenza. Scrivere Roberti, via Sanità 5, primo. Riceve ore 12-14, 19-21. 66256 V

GRAFOLOGO. Arrivato Orione, professore astrologia, chiromante, veggente intuitivo. Dà consultazioni su qualsiasi argomento. Responsi grafologia, oroscopi destino per corrispondenza. Scrivere Sordelli 85, Trieste 3. Riceve giorni feriali ore 10-12 ant. via Lloyd 4. Massima serietà. Scienza, segretezza. 10525 V

„TAOS" IL SOVRANO
DEI LUCIDI PER CALZATURE